



2022

BILANCIO D'ESERCIZIO



Sede legale: Via Grezar, 14 - 00142 Roma
Registro delle imprese di Roma - n. REA RM 1516984
Codice fiscale e Partita Iva 13756881002



**BILANCIO
D'ESERCIZIO
2022**

INDICE

INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
□ CARICHE SOCIALI	7
□ INTRODUZIONE	10
□ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	13
Governance dell'Ente	13
Nuovo sistema di remunerazione	14
Struttura organizzativa	16
Organizzazione territoriale	18
□ ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	20
Ripresa delle attività post sospensione COVID e risultati 2022	20
Istanze di rateazione	26
Definizione Agevolata dei carichi pregressi	29
Discarico dei ruoli per inesigibilità	31
Servizi di assistenza ai contribuenti	33
□ RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE	37
Conto economico riclassificato	37
Consuntivazione costi COVID	46
Principali indicatori economici e finanziari	47
Stato patrimoniale riclassificato	47
Principali indicatori di struttura finanziaria	50
□ NORMATIVA DI SETTORE.....	52
□ EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	53
□ COMPLIANCE NORMATIVA	56
Disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	56
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007	65
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	71
Sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	73
Protezione dei dati personali	74
Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015	76
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012 e s.m.i	78

Il sistema dei pagamenti elettronici “pagoPA”	83
Pagamento dei debiti commerciali Legge n. 145/2018 (Circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019)	84
Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)	84
Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).....	86
<input type="checkbox"/> ALTRE INFORMAZIONI	89
Internal Audit.....	89
Inquadramento finanziario dell'Ente	90
Inquadramento fiscale dell'Ente	92
Principali rischi e incertezze	92
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	92
Informazioni attinenti al Personale.....	95
Informazioni attinenti all'Ambiente.....	96
Attività di ricerca e sviluppo	96
 II - STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	 97
<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale	98
<input type="checkbox"/> Conto Economico.....	100
<input type="checkbox"/> Rendiconto finanziario.....	101
 III - NOTA INTEGRATIVA	 102
<input type="checkbox"/> PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	103
<input type="checkbox"/> FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	122
Le misure di “Tregua fiscale” con impatto sulla riscossione	122
Riforma fiscale	125
<input type="checkbox"/> PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	126
<input type="checkbox"/> ATTIVITÀ	126
B) IMMOBILIZZAZIONI	126
<i>B. I Immobilizzazioni immateriali</i>	126
<i>B. II Immobilizzazioni materiali</i>	128
<i>B. III Immobilizzazioni finanziarie</i>	130
C) ATTIVO CIRCOLANTE	131
<i>C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	131
<i>C. II 1) Verso clienti</i>	132
<i>C. II 5-bis) Crediti tributari</i>	138

C. II 5-ter) Imposte anticipate	138
C. II 5-quater) verso altri	139
C. III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	141
C. IV Disponibilità liquide	143
D) RATEI E RISCONTI	144
□ PASSIVITÀ	145
A) PATRIMONIO NETTO	145
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	146
B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili	147
B. 2) per imposte, anche differite	147
B. 4) Altri	148
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	149
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	150
D. 4) Debiti verso banche	150
D. 5) Debiti verso altri finanziatori	151
D. 7) Debiti verso fornitori	151
D. 12) Debiti tributari	152
D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	152
D. 14) Altri debiti	152
E) RATEI E RISCONTI	154
□ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	156
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	156
A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	156
A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	157
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	159
B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	159
B) 7. Costi per servizi	160
B) 8. Costi per godimento di beni di terzi	162
B) 9. Costi per il personale	162
B) 10. Ammortamenti e svalutazioni	163
B) 12. Accantonamenti per rischi	165
B) 14. Oneri diversi di gestione	165
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	166
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	169
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	169
21) Utile (perdite) d'esercizio	172
□ Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio	172

□ PARTE D – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO	174
□ PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI.....	177
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta	177
Sezione 2 – Compensi agli organi sociali	178
Sezione 3 – Informativa Personale	178
Sezione 4 – D.L. 34/2019 - Trasparenza erogazioni pubbliche e obblighi informativi	179
Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013	182
Sezione 6 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza.....	189
Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica.....	191
Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi.....	192
Sezione 9 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.....	195
Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012	197
□ APPENDICE	204
LA NORMATIVA DI SETTORE.....	205

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

**CARICHE
SOCIALI**

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ CARICHE SOCIALI

Comitato di gestione

Direttore Ernesto Maria Ruffini ⁽¹⁾

Componenti Antonio Dorrello ⁽²⁾
Ersilia Strumolo ⁽³⁾

(1) Nominato con DPR del 31/01/2020 e confermato con DPR del 18/05/2021, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. n. 165/2001; con il DPR del 13/01/2023 l'incarico è stato rinnovato per un ulteriore triennio.

(2) Nominato con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 7 del 31/1/2022 in sostituzione di Carlo Palumbo (nominato con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 29 del 30/10/2020).

(3) Nominata con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 22 del 28/4/2021.

Collegio dei revisori dei conti ⁽⁴⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti effettivi Valentina Papa
Giampiero Riccardi

Componenti supplenti Giovanni Battista Lo Prejato

(4) Nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/4/2022. Il precedente organo di controllo, nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20/7/2017, rimasto in carica fino al 21/4/2022 in regime di prorogatio ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.L. n. 23/2020, risultava così composto: Massimo Lasalvia (Presidente), Iacopo Lisi e Giampiero Riccardi (Componenti effettivi), Maria Grazia Renieri e Giovanni Battista Lo Prejato (Componenti supplenti).

Soggetto incaricato della revisione legale dei conti ⁽⁵⁾

Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto

(5) La revisione volontaria dei conti, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento di Contabilità, è esercitata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA

Organismo di Vigilanza ⁽⁶⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti Valentina Papa
Giampiero Riccardi

(6) Funzioni svolte dal Collegio dei revisori dei conti, ai sensi del punto 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

INTRODUZIONE

► INTRODUZIONE

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che, a partire dal 1° luglio 2017, svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale la cui titolarità è attribuita all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203.

Ai sensi dell'art. 76 del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, l'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata nell'esercizio dell'attività di recupero svolta da Riscossione Sicilia S.p.A., sciolta ex lege, anche con riguardo alle entrate spettanti alla Regione siciliana, acquisendo così il ruolo di unico Agente della riscossione a livello nazionale.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dalla piena ripresa delle attività post sospensione COVID, con particolare riguardo alla notifica delle cartelle di pagamento e delle attività di riscossione in generale. Dei circa 28 milioni di atti relativi ai ruoli consegnati a ridosso o durante il periodo di sospensione e fino alla fine del 2021, l'iter di notifica è stato avviato per circa 25,2 milioni di cartelle di pagamento e il suo completamento avverrà nel primo semestre del 2023. La ripresa a regime delle attività di riscossione del 2022 ha favorito l'incremento degli incassi complessivi che si sono assestati su un valore pari a 10,83 miliardi di euro.

La riscossione ordinaria nell'anno 2022 ha conseguito un livello pari a 9,18 miliardi di euro, che risulta oltre il doppio del valore consuntivato nell'anno precedente, mentre la riscossione derivante dagli interventi normativi di definizione agevolata si è attestata su un livello pari a 1,66 miliardi di euro.

In linea con la strategia dell'Ente che punta al costante miglioramento della relazione con il contribuente e, coerentemente con le previsioni in materia di riscossione indicate nella Convenzione triennale per gli esercizi 2022-2024, in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 59, commi 2, 3 e 4, del D.Lgs. n. 300/1999, nel corso del 2022 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proseguito e completato le iniziative programmate in materia di digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati.

In tale ambito, con l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi a distanza che possano rendere sempre più agevole e immediato il rapporto con i contribuenti, operando anche attraverso canali remoti e asincroni, nel corso dell'esercizio 2022 è stato progressivamente esteso il servizio "sportello online", attivato a fine 2021. Il servizio permette ai cittadini, in modo semplice e veloce da PC, smartphone o tablet, di dialogare in modalità videoconferenza con personale dell'Agenzia in tempo reale, usufruendo di tutti i servizi disponibili allo sportello fisico (ad es. informazioni, assistenza per richieste di rateizzazione, di sospensione o di rimborso). L'estensione del servizio, condotta a livello regionale, a fine 2022 ha raggiunto una copertura del 76% della popolazione, con una estensione attesa sull'intero territorio nazionale prevista per il primo semestre 2023.

Anche l'operatività presso gli sportelli è proseguita in conformità con le normative vigenti e l'accesso diretto è stato consentito solo tramite appuntamento. In tale contesto il livello di servizio ha registrato un numero di contribuenti serviti nel 2022 pari a 1,6 milioni, in crescita rispetto al 2021.

Le attività di assistenza al contribuente sono state, inoltre, garantite dal Contact center multicanale ovvero tramite i c.d. "canali asincroni" (mail, PEC, area riservata del portale), portando nel 2022 il numero di contatti telefonici gestiti dal sistema a circa 1,9 milioni di chiamate.

Il numero degli accessi complessivo al portale web è stato pari a 16,9 milioni, in crescita del 36% rispetto agli accessi registrati nel corso del 2019 (anno di riferimento precedente all'emergenza sanitaria). La percentuale di accesso all'area riservata da parte degli utenti è stata, invece, pari al 63,54% rispetto al complessivo. Per ciò che concerne i pagamenti, circa il 96% sono stati effettuati online o tramite canali remoti, riducendo al solo 4% quelli effettuati presso gli sportelli territoriali.

Infine, il percorso di progressiva integrazione nella Direzione Regionale Sicilia delle strutture operative informatiche acquisite attraverso il subentro nelle attività di Riscossione Sicilia SpA, ha consentito a contribuenti e intermediari operanti nella Regione la piena fruibilità di tutti i servizi e canali di assistenza on-line messi a disposizione dall'Agenzia.

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



**SCENARIO
DI
RIFERIMENTO**

▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Governance dell'Ente

Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, i cui Organi sono il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. n. 259/1958, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, in applicazione di quanto previsto dalla L. n. 234/2021 ("Legge di bilancio 2022") in ordine alla governance dell'Ente, le funzioni di indirizzo operativo e il controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione, precedentemente affidate al Ministero dell'economia e delle finanze, sono state attribuite all'Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l'attività, al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione.

In coerenza con le modifiche apportate alla vigilanza dell'ente, ai sensi dell'art. 1, comma 13, del D.L. n. 193/2016 (come novellato dalla predetta Legge di bilancio) quanto in precedenza contenuto nel piano delle attività dell'Atto aggiuntivo è stato direttamente inserito nell'allegato 4 della Convenzione di cui all'articolo 59 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate.

In tale allegato vengono definiti:

- i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione;
- gli obiettivi quantitativi da raggiungere in termini di economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati, e ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale;
- gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi;

- le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente (anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti);
- la tipologia di comunicazioni e informazioni preventive volte ad evitare aggravii moratori per i contribuenti, ed a migliorarne il rapporto con l'amministrazione fiscale.

Nuovo sistema di remunerazione

La Legge di Bilancio 2022, modificando l'art. 17 del D.Lgs. n. 112/1999, ha introdotto il nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione che ha previsto, in coerenza con i recenti orientamenti giurisprudenziali espressi dalla Corte Costituzionale, la fiscalizzazione degli oneri della riscossione.

In particolare, il sistema è stato modificato prevedendo in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione – al pari delle altre Agenzie fiscali – una dotazione a carico del bilancio dello Stato che ne assicuri la copertura dei costi di funzionamento e la conseguente eliminazione dalla cartella degli oneri di riscossione (cosiddetto “aggio”), a partire dai ruoli affidati dagli enti creditori all'Agente della riscossione dopo il 1° gennaio 2022. Rimane invariato il rimborso, a carico del contribuente, dei diritti di notifica e delle spese esecutive correlate all'attivazione delle procedure di riscossione.

Per i ruoli affidati all'Agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, a prescindere dalla data di notifica della relativa cartella di pagamento, permangono ancora a carico del contribuente gli aggi e gli oneri di riscossione nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti prima del 1° gennaio 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022); le riscossioni a tale titolo (aggio su carichi affidati fino al 31 dicembre 2021 e rimborsi spese per le notifiche e le procedure effettuate dopo il 1° gennaio 2022) verranno riversate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Questo importante cambiamento ha comportato, per i carichi affidati all'Agente della riscossione a partire dal 1° gennaio 2022, l'elaborazione di un

nuovo modello di cartella di pagamento, soggetto a specifica approvazione con provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle entrate (Provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle Entrate Prot. 14113/2022 del 17 gennaio 2022) e la conseguente revisione dei processi connessi alla fase di produzione e stampa dei documenti esattoriali. Inoltre, è stato necessario provvedere ad una revisione dei processi di rendicontazione e riversamento delle somme riscosse, oltre che dei software applicativi di supporto, per consentire una corretta gestione amministrativa dei due sistemi di remunerazione (ante e post 2022) che in una fase transitoria continueranno a coesistere.

Struttura organizzativa

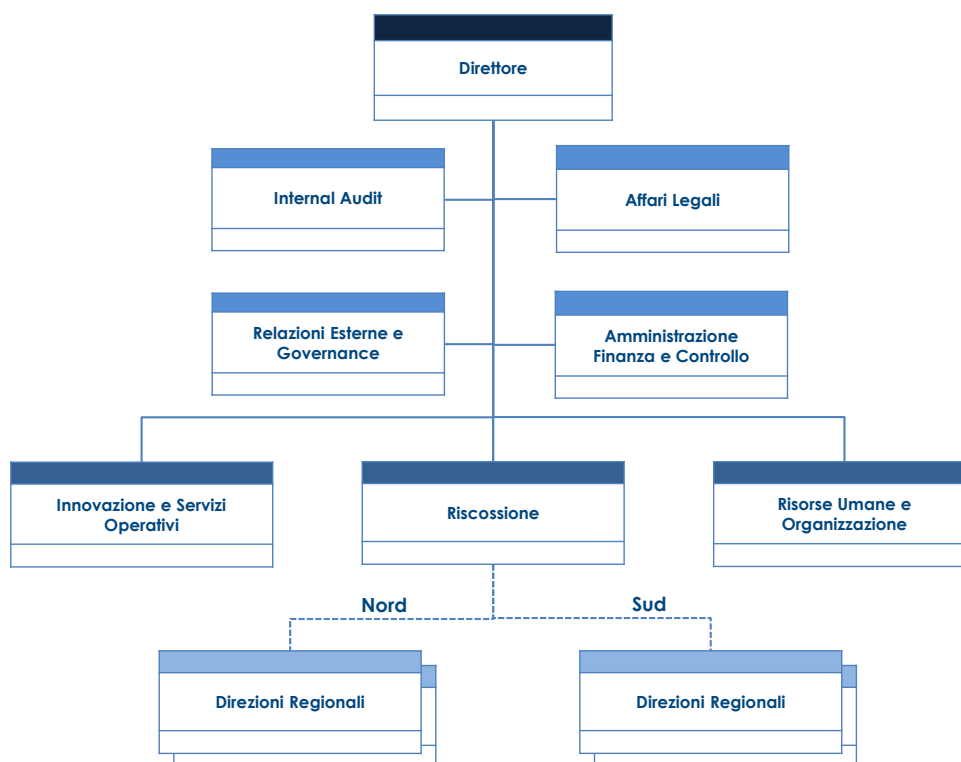
L'Ente si articola in strutture centrali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, nonché di erogazione di servizi gestionali-operativi accentrati sia di corporate che di riscossione, e in strutture regionali, organizzate con logica di presidio territoriale-geografico e con funzioni di gestione e coordinamento delle attività operative correlate alla riscossione.

Le strutture centrali dell'Ente sono costituite da Direzioni Centrali e da Aree. Le Aree sono articolate in Direzioni.

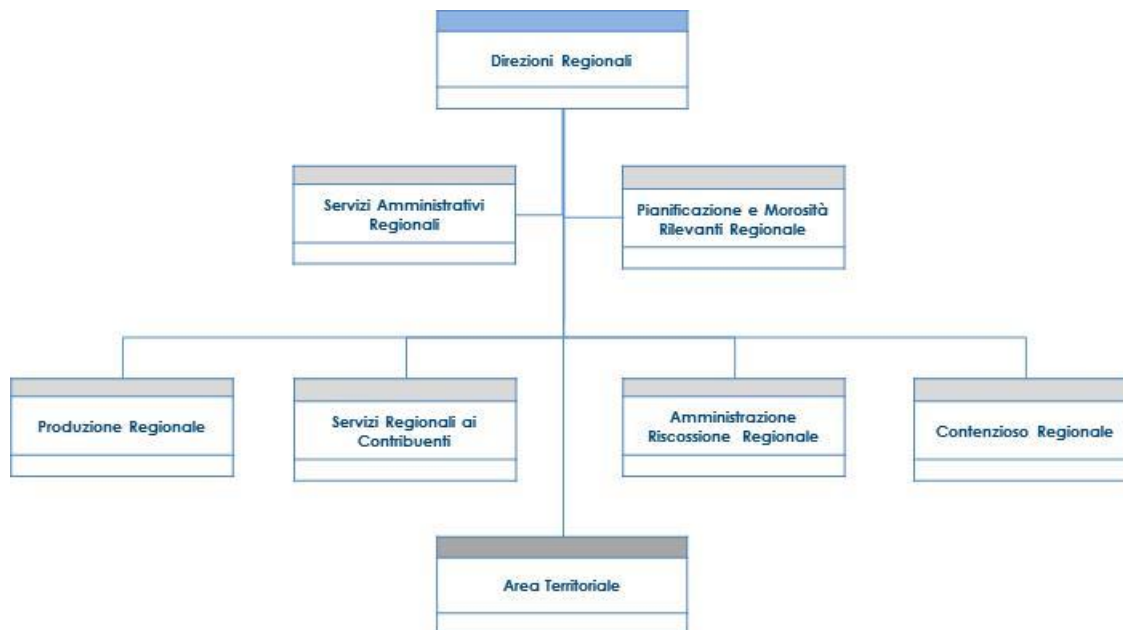
Le Strutture regionali dell'Ente sono costituite dalle Direzioni regionali, istituite con riferimento a ciascuna regione del territorio nazionale, con l'eccezione della Regione Valle d'Aosta (accorpata nella Direzione regionale Piemonte).

Nell'ambito delle Direzioni regionali operano le Aree territoriali, con competenza su base provinciale ovvero sovra-provinciale, alle quali fanno capo gli Sportelli, per l'erogazione ai contribuenti dei servizi di pagamento e di consulenza/informazione.

Strutture centrali

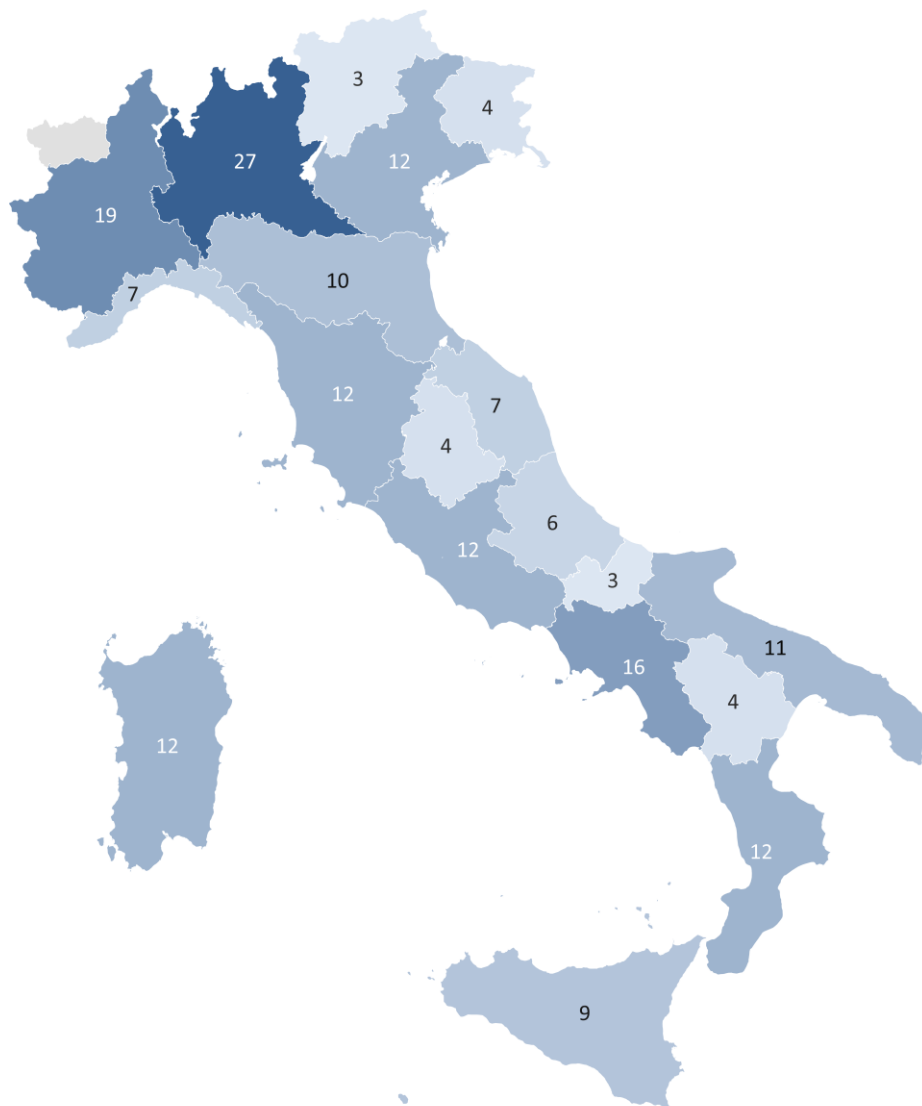


Strutture regionali



Organizzazione territoriale

Gli sportelli operativi dell'Ente alla data di redazione del presente bilancio sono 190 e la loro distribuzione sul territorio nazionale è la seguente:



**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



**ATTIVITÀ
DI
RISCOSSIONE**

▶ ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

Ripresa delle attività post sospensione COVID e risultati 2022

Preliminarmente è opportuno ricordare che a partire dal mese di febbraio 2020, sono state introdotte dal Governo diverse misure per consentire a cittadini, imprese, lavoratori dipendenti e autonomi, di fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da COVID-19. In particolare, per effetto di tali misure, Agenzia delle entrate-Riscossione ha sospeso:

- l'invio di nuove cartelle di pagamento sia per i ruoli consegnati dagli enti creditori in prossimità dell'inizio di sospensione sia per quelli consegnati tempo per tempo nel corso del periodo di sospensione che è terminato il 31 agosto 2021;
- l'invio di avvisi di intimazione per sollecitare l'adempimento dei contribuenti e interrompere i termini di prescrizione e decadenza di debiti scaduti prima dell'inizio della sospensione;
- l'avvio di procedure esecutive e cautelari (pignoramenti, ipoteche, fermi amministrativi ecc.) per il recupero di debiti scaduti prima dell'inizio della sospensione.

Dal 1° settembre 2021, Agenzia delle entrate-Riscossione ha ripreso le attività di notifica delle cartelle di pagamento e, più in generale, quelle di riscossione.

Nel rispetto dei termini previsti, sfruttando tutta la gradualità possibile offerta dal Legislatore e seguendo, di massima, la cronologia di affidamento dei ruoli da riscuotere, Agenzia delle entrate-Riscossione nel corso dell'anno 2022 ha provveduto ad avviare l'iter di notifica delle cartelle di pagamento riferite ai ruoli consegnati dagli enti in prossimità dell'inizio della sospensione e nel corso della stessa, nonché delle nuove cartelle di pagamento relative ai ruoli affidati dagli enti creditori dal mese di settembre 2021. Alle cartelle sono stati aggiunti gli ulteriori atti della riscossione, come, ad esempio, gli avvisi di intimazione, interruttivi dei termini di prescrizione a salvaguardia dei crediti pregressi. A partire dal mese di settembre 2021, pertanto, l'Ente ha avviato alla notifica un volume complessivo di atti (principalmente cartelle di pagamento) più che doppio rispetto a quello ordinario.

Dei circa 28 milioni di atti relativi ai ruoli consegnati a ridosso o durante il periodo di sospensione e fino alla fine del 2021, alla data di chiusura dell'esercizio, è già stato avviato l'iter di notifica per circa 25,2 milioni di cartelle di pagamento e il suo completamento è previsto per il primo semestre del 2023.

In conseguenza della ripresa delle attività di notifica e di riscossione coattiva, l'andamento della riscossione ordinaria nel 2022 ha registrato un progressivo recupero rispetto agli esercizi precedenti, con un livello di incassi pari a 9,18 miliardi di euro (escluse le somme derivanti dai provvedimenti di Definizione Agevolata), oltre il doppio del valore registrato nell'anno 2021.

Nella tabella seguente viene riportato il trend degli ultimi esercizi - a partire dal 2019 che è l'esercizio precedente alla sospensione dovuta all'emergenza sanitaria - dei volumi della sola riscossione ordinaria per tipologia di incasso, evidenziandone la composizione in base alla quota parte rinveniente da piani di rateizzazione.

Volumi di riscossione ordinaria per tipologia di incasso <i>(importi in euro/mln)</i>	2022	2021	2020	2019
<i>Entro il termine di 60 gg dalla notifica della cartella</i>	1.434	195	265	904
<i>Da piani di rateazione</i>	3.654	2.366	2.331	2.535
<i>Da morosità pregressa anche per il tramite di azioni di recupero</i>	4.088	1.870	1.920	2.880
TOTALE	9.176	4.431	4.516	6.319

% Volumi di riscossione ordinaria per tipologia di incasso	2022	2021	2020	2019
<i>Entro il termine di 60 gg dalla notifica della cartella</i>	16%	6%	6%	14%
<i>Da piani di rateazione</i>	40%	52%	51%	40%
<i>Da morosità pregressa anche per il tramite di azioni di recupero</i>	44%	42%	43%	46%

Con riferimento agli incassi da rateazione, si evidenzia che, rendendo strutturali alcuni degli interventi normativi occorsi a seguito dell'emergenza epidemiologica, il Legislatore, con il D.L. n. 50/2022 convertito con la Legge n. 91/2022, è intervenuto riformulando il testo dell'art. 19 del DPR n. 602/1973. Le modifiche introdotte, applicabili a tutte le richieste di rateizzazione presentate

dal 16 luglio 2022 (data di entrata in vigore del provvedimento), sono riconducibili a:

- innalzamento della soglia dell'importo del debito iscritto a ruolo al di sotto del quale la dilazione può essere concessa a semplice richiesta, da 60.000 euro a 120.000 euro, con la specifica previsione che tale nuova soglia viene determinata con riferimento a ciascuna singola richiesta di rateizzazione;
- innalzamento da 5 a 8 del numero di rate mensili per le quali il mancato pagamento comporta la decadenza del beneficio della rateizzazione;
- impossibilità per il debitore di essere nuovamente ammesso alla rateizzazione per i medesimi debiti per i quali il beneficio è venuto meno a seguito del mancato pagamento delle 8 rate mensili;
- consentire la dilazione del singolo carico/debito indipendentemente dalla complessiva situazione debitoria del richiedente e, quindi, anche nel caso in cui il debitore sia precedentemente incorso nella decadenza da un piano di dilazione avente ad oggetto altri suoi debiti (diversi da quelli relativi alla nuova richiesta di dilazione).

Il tema degli incassi da rateazione è più ampiamente trattato nel successivo paragrafo "Istanze di rateazione" della presente Relazione sulla Gestione.

Tutto ciò premesso, il livello delle riscossioni per l'esercizio 2022 fa registrare un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto, oltre alla sopra descritta ripresa delle attività di riscossione, al subentro dell'Ente nell'attività svolta da Riscossione Sicilia per effetto dell'art. 76 del DL 73/202, a partire dal 1° ottobre 2021.

Mentre per il 2021, quindi, nelle tabelle che seguono, sono rilevati gli incassi riferiti al solo ultimo trimestre, per l'esercizio 2022, le riscossioni sono riferite all'intero esercizio.

(Valori espressi in euro/mln)

	Gennaio - Dicembre 2022			Gennaio - Dicembre 2021		
	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata
Totale Incassi da ruolo	10.832,9	9.176,2	1.656,7	6.955,0	4.431,5	2.523,5
Ruoli erariali	6.292,5	5.366,7	925,8	4.112,2	2.690,2	1.422,0
Ruoli INPS -INAIL	2.918,1	2.392,3	525,8	2.126,6	1.322,0	804,6
Ruoli Enti non statali	1.622,3	1.417,2	205,1	716,2	419,3	296,9

	Variazione			Variazione %		
	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata
Totale Incassi da ruolo	3.877,9	4.744,7	(866,8)	55,8%	107,1%	(34,3%)
Ruoli erariali	2.180,3	2.676,5	(496,2)	53,0%	99,5%	(34,9%)
Ruoli INPS -INAIL	791,5	1.070,3	(278,8)	37,2%	81,0%	(34,7%)
Ruoli Enti non statali	906,1	997,9	(91,8)	126,5%	238,0%	(30,9%)

Il risultato per l'esercizio 2022 è stato raggiunto grazie alle riscossioni da ruolo ordinarie (+ 4.744,7 milioni di euro pari a +107,1% rispetto al 2021), mentre gli incassi da Definizione Agevolata sono in decremento (- 866,8 milioni di euro pari a - 34,3% rispetto al 2021). L'incremento complessivo è stato pari a 3.877,9 milioni di euro pari al 55,8%.

Nelle tabelle contenute nelle pagine seguenti vengono rappresentati i risultati dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2022, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2021, con dettaglio per Regione, anno emissione ruolo e fasce di importo.

	Gennaio - Dicembre 2022				Gennaio - Dicembre 2021				Variazione				Variazione %		
	da Ruolo (ordinario)		da Definizione agevolata		da Ruolo (ordinario)		da Definizione agevolata		da Ruolo (ordinario)		da Definizione agevolata		TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata
	TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		
Totale Incassi da ruolo	10.832,9	9.176,2	1.656,7		6.955,0	4.431,5	2.523,5		3.877,9	4.744,8	(866,8)		55,8%	107,1%	(34,3%)
Abruzzo	258,7	220,4	38,3		165,4	98,2	67,2		93,3	122,3	(28,9)		56,4%	124,6%	(43,1%)
Basilicata	96,9	83,6	13,3		62,5	39,5	23,0		34,4	44,1	(9,7)		55,1%	111,6%	(42,1%)
Calabria	303,9	239,2	64,7		213,0	103,8	109,2		90,9	135,4	(44,5)		42,6%	130,4%	(40,7%)
Campania	933,3	775,0	158,3		662,5	400,6	261,9		270,7	374,4	(103,6)		40,9%	93,4%	(39,6%)
Emilia Romagna	772,5	689,5	82,9		481,5	342,4	139,1		291,0	347,1	(56,2)		60,4%	101,4%	(40,4%)
Friuli Venezia Giulia	180,5	153,4	27,1		134,1	99,6	34,4		46,4	53,8	(7,3)		34,6%	54,0%	(21,3%)
Lazio	1.614,4	1.339,3	275,1		1.130,8	677,9	453,0		483,6	661,4	(177,8)		42,8%	97,6%	(39,3%)
Liguria	259,1	224,1	35,0		160,8	103,9	56,9		98,2	120,1	(21,9)		61,1%	115,6%	(38,5%)
Lombardia	2.036,3	1.786,4	249,9		1.262,2	887,6	374,7		774,1	898,9	(124,8)		61,3%	101,3%	(33,3%)
Marche	247,2	208,1	39,0		178,8	115,7	63,1		68,4	92,4	(24,0)		38,2%	79,9%	(38,1%)
Molise	57,5	48,2	9,2		39,5	24,0	15,5		18,0	24,2	(6,3)		45,5%	101,0%	(40,4%)
Piemonte	618,5	532,6	85,9		429,6	286,1	143,4		189,0	246,5	(57,5)		44,0%	86,1%	(40,1%)
Puglia	620,5	528,1	92,4		410,2	250,2	160,0		210,4	277,9	(67,6)		51,3%	111,1%	(42,2%)
Sardegna	282,0	227,2	54,8		201,5	108,4	93,0		80,5	118,8	(38,2)		40,0%	109,5%	(41,1%)
Toscana	701,1	593,6	107,5		464,5	291,3	173,3		236,5	302,3	(65,8)		50,9%	103,8%	(38,0%)
Trentino Alto Adige	121,7	110,8	10,9		82,7	65,3	17,4		39,0	45,5	(6,5)		47,1%	69,7%	(37,6%)
Umbria	167,3	137,5	29,9		111,4	64,3	47,1		55,9	73,1	(17,2)		50,2%	113,7%	(36,5%)
Valle D'Aosta	22,1	19,5	2,6		14,9	10,7	4,2		7,2	8,8	(1,6)		48,0%	81,7%	(38,1%)
Veneto	841,7	744,2	97,5		538,2	386,4	151,7		303,5	357,8	(54,3)		56,4%	92,6%	(35,8%)
Sicilia	697,8	515,4	182,3		210,9	75,4	135,4		486,9	440,0	46,9		230,9%	583,2%	34,6%

Le somme riscosse nell'esercizio sono così ripartite per anno di emissione ruolo:

	Riscosso 31/12/2022 Valori in Euro/mln	ANNO EMISSIONE RUOLI											
		2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2000/ 2011
Totale	10.832,9	1.201,3	1.450,7	1.496,9	1.735,1	1.290,3	844,9	610,9	521,2	437,3	302,9	254,4	687,1
di cui:													
Riscossione ordinaria	9.176,2	1.201,3	1.450,7	1.496,9	1.735,1	1.268,0	406,2	314,3	270,5	228,5	169,0	158,2	477,6
Definizione agevolata	1.656,7	0,0	0,0	0,0	0,0	22,3	438,7	296,6	250,7	208,8	133,9	96,2	209,5

	Riscosso 31/12/2022 incidenza %	ANNO EMISSIONE RUOLI											
		2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2000/ 2011
Totale	100,0%	11,1%	13,4%	13,8%	16,0%	11,9%	7,8%	5,6%	4,8%	4,0%	2,8%	2,3%	6,2%
di cui:													
Riscossione ordinaria	84,7%	11,1%	13,4%	13,8%	16,0%	11,7%	3,7%	2,9%	2,5%	2,1%	1,6%	1,5%	4,4%
Definizione agevolata	15,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	4,0%	2,7%	2,3%	1,9%	1,2%	0,9%	1,9%

(*) Gli incassi 2020, 2021 e 2022 rappresentano il 38,3% delle riscossioni

La distribuzione rappresentata evidenzia che il 38,3% degli incassi è riferito all'esercizio 2022 e ai due esercizi precedenti.

Inoltre, è interessante osservare la distribuzione delle riscossioni per fasce di debitori. Oltre il 58% delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori ai 100 mila euro:

Debitori per fasce	% riscossione
Da 0 a 1.000 euro	2,3%
Da 1001 a 5.000 euro	6,3%
Da 5.001 a 10.000 euro	4,6%
Da 10.001 a 50.000 euro	17,7%
Da 50.001 a 100.000 euro	10,6%
> 100.001 euro	58,5%

Istanze di rateazione

L'istituto della dilazione ha avuto lo scopo di facilitare e supportare i contribuenti in difficoltà finanziarie nell'adempimento delle loro obbligazioni tributarie.

A partire dal 2008 – anno nel quale è stata trasferita la competenza in materia agli Agenti della riscossione – e fino al 31 dicembre 2022, considerando anche le richieste di rinegoziazione per proroga, accesso a rata variabile, a piani straordinari (120 rate) o eccezionali (ripristino dilazioni decadute), l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha gestito circa 12,3 milioni di istanze di rateazione presentate ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 602/1973, con una movimentazione del carico iscritto a ruolo per oltre 213 miliardi di euro.

Dal 2008 al 2022	Numero Istanze lavorate
Istanze di rateazione	12.283.570
Rateazioni revocate	6.767.540
Rateazioni concesse	4.762.642
Rateazioni non concesse	512.305
Rateazioni annullate	236.035
Sospese in attesa di documentazione	3.166
Richieste da lavorare	1.857
Rateazioni da approvare	25

Rispetto alle istanze concesse e non revocate (oltre 4,8 milioni), risulta inoltre che:

- circa 3 milioni di istanze, per quasi 14,7 miliardi di euro di carico, sono sostanzialmente estinte, ovvero il contribuente ha già assolto la pretesa tributaria dilazionata anche beneficiando di eventuali sgravi delle quote;
- 1,8 milioni di istanze, per un carico complessivo di oltre 27,5 miliardi di euro, hanno un piano di ammortamento non ancora concluso ovvero non totalmente onorato.

Nel corso dell'anno 2022 sono state oltre 1,3 milioni le istanze di rateazione presentate per un valore totale di oltre 23 miliardi di euro. Di seguito il confronto

con l'esercizio 2021.

Numero Istanze rateazione	2022	2021
Totale	1.328.867	353.633
Rateazioni concesse	1.170.607	332.437
Rateazioni non concesse	63.351	7.350
Rateazioni annullate	11.610	4.651
Rateazioni revocate	80.185	4.026
Sospese in attesa di documentazione	2.076	3.421
Richieste da lavorare	1.018	1.673
Rateazioni da approvare	20	75

La tabella successiva specifica alcune caratteristiche della distribuzione delle domande di rateazione.

Il 55,8% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche, il 73,3% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro ed il 76,3% ha una durata fino a 60 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) sono pari all' 1,2% del totale. In termini monetari il valore delle richieste per il 53% è riferito ad aziende e per il 25,6% a ditte individuali; il 46,8% degli importi riguarda debiti per oltre 60 mila euro e il 71,6% del valore si riferisce a dilazioni con una durata oltre i 60 mesi.

ESERCIZIO 2022		
TIPO DI CONTRIBUENTE	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
<i>Persone fisiche</i>	55,8%	21,4%
<i>Ditte individuali</i>	30,3%	25,6%
<i>Persone giuridiche</i>	13,9%	53,0%
FASCIA DI DEBITO	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
<i>Fino a 5 mila euro</i>	73,3%	13,1%
<i>Da 5 mila a 60 mila euro</i>	24,5%	40,1%
<i>Oltre 60 mila euro</i>	2,2%	46,8%
DURATA DILAZIONE	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
<i>fino a 12</i>	38,9%	5,3%
<i>fino a 24</i>	19,5%	7,5%
<i>fino a 36</i>	8,4%	6,1%
<i>fino a 48</i>	5,8%	5,1%
<i>fino a 60</i>	3,7%	4,4%
<i>fino a 72</i>	22,6%	59,5%
<i>oltre 72</i>	1,2%	12,1%

Definizione Agevolata dei carichi pregressi

Il legislatore nel corso degli ultimi anni ha introdotto diverse misure (c.d. "Rottamazione" e il c.d. "Saldo e stralcio") di agevolazione e sostegno ai contribuenti rispetto ai debiti di riscossione in essere, con forti impatti sui risultati di riscossione, richiedendo, preliminarmente, radicali interventi sui processi operativi dell'Ente.

Le misure che hanno avuto un riflesso sugli incassi dei ruoli per l'esercizio 2022 sono quelle introdotte dal D.L. n. 119/2018 (c.d. Rottamazione-ter) e dalla Legge n. 145/2018 (c.d. "Saldo e stralcio").

Con riferimento agli istituti di Definizione Agevolata, occorre considerare le modifiche normative nel frattempo intervenute che hanno differito i termini di pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2020 e 2021.

In particolare, il D.L. n. 41/2021 (cd. Decreto Sostegni) aveva fissato al 31 luglio 2021 il termine per il pagamento delle rate della cd. "Rottamazione-ter" e del cd. "Saldo e stralcio" in scadenza originariamente nell'anno 2020 e al 30 novembre 2021 per le rate in scadenza il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio dell'anno 2021. In seguito, la Legge n. 106 del 2021, di conversione del "Decreto Sostegni-bis", è intervenuta rimodulando nuovamente i termini entro i quali effettuare i pagamenti sulle scadenze delle rate degli istituti di Definizione Agevolata.

Successivamente, il D.L. n. 146/2021 aveva fissato al 9 dicembre 2021 il termine per considerare tempestivo il versamento di tutte le rate originariamente da corrispondere nell'anno 2020 e nell'anno 2021, ma, da ultimo, il D.L. n. 4/2022 ha previsto la rimessione in termini, stabilendo i seguenti nuovi termini per il pagamento delle rate degli istituti di Definizione Agevolata:

- entro il 30 aprile 2022, relativamente alle rate in scadenza originariamente nell'anno 2020;
- entro il 31 luglio 2022, relativamente alle rate in scadenza originariamente nell'anno 2021;
- entro il 30 novembre 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno

2022.

Per praticità, si riepilogano di seguito le scadenze originarie e i termini di pagamento derivanti dalle proroghe via via intervenute:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI DEFINIZIONE AGEVOLATA	SCADENZE ORIGINARIE	SCADENZE PROROGATE O SUCCESSIVE AL PERIODO EMERGENZIALE
ROTTAMAZIONE - TER	31 luglio 2019	non differiti
	30 novembre 2019	
	28 febbraio 2020	30 aprile 2022
	31 maggio 2020	
	31 luglio 2020	
	30 novembre 2020	
	28 febbraio 2021	31 luglio 2022
	31 maggio 2021	
	31 luglio 2021	
	30 novembre 2021	
	28 febbraio 2022	30 novembre 2022
	31 maggio 2022	
	31 luglio 2022	
	30 novembre 2022	
	28 febbraio 2023	28 febbraio 2023
31 maggio 2023	31 maggio 2023	
31 luglio 2023	31 luglio 2023	
30 novembre 2023	30 novembre 2023	
SALDO E STRALCIO	30 novembre 2019	non differiti
	31 marzo 2020	30 aprile 2022
	31 luglio 2020	
	31 marzo 2021	31 luglio 2022
31 luglio 2021		

Nella seguente tabella la riscossione derivante da Definizione Agevolata conseguita nell'anno 2022 è ripartita tra gli incassi relativi al complesso delle misure introdotte dalla Rottamazione-ter, pari a 1.639 milioni di euro e gli incassi relativi al cd. Saldo e Stralcio, pari a 18 milioni di euro.

TIPOLOGIA ENTE <i>(Importi in euro/mln)</i>	Riscosso da Rottamazione-ter	Riscosso da Saldo e Stralcio	Totale riscosso da Definizione Agevolata
<i>Ruoli Agenzia Entrate</i>	891,3	10,4	901,7
<i>Ruoli altri Enti Statali</i>	24,1	0,0	24,1
<i>Ruoli Previdenziali (INPS - INAIL)</i>	518,1	7,7	525,8
<i>Ruoli Enti non Statali</i>	205,1	0,0	205,1
TOTALE	1.638,6	18,1	1.656,7

Discarico dei ruoli per inesigibilità

L'art. 19 del D.Lgs. n. 112/1999 prevede le modalità per il discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo.

Le tempistiche di presentazione delle relative comunicazioni d'inesigibilità all'ente creditore sono già state oggetto di diverse proroghe che hanno, fin dai primi anni 2000, posticipato il termine ordinario triennale di cui al predetto articolo; in particolare:

- il DL n. 193/2016, il successivo DL n. 148/2017 e il DL n. 119/2018 avevano già ridisegnato la tempistica di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità per i ruoli affidati a tutto il 2017. Per i ruoli consegnati nell'anno 2016 e 2017, la presentazione delle comunicazioni era stata prevista entro il 31 dicembre 2026, mentre per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per singola annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026 (ruoli 2015 nel 2027, ruoli 2014 nel 2028, fino ai ruoli 2000 nel 2042);
- il DL n. 18/2020 (decreto "Cura Italia"), è intervenuto sui termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, prevedendo una tempistica specifica, in deroga a quella ordinaria triennale per i ruoli consegnati nell'anno 2018, nell'anno 2019 e nell'anno 2020, la cui scadenza dei termini di presentazione era stata stabilita, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024 ed entro il 31 dicembre 2025.

Infine, la Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), anche al fine di adeguare i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità ai tempi di chiusura della nuova misura di Definizione Agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione introdotta dalla medesima Legge di bilancio, ha completamente rimodulato il calendario delle scadenze di presentazione come meglio riepilogato nella seguente tabella.

Data Consegna Ruoli	Termine di presentazione della comunicazione di inesigibilità
<i>Anni 2000-2005</i>	<i>31/12/2028</i>
<i>Anni 2006-2010</i>	<i>31/12/2029</i>
<i>Anni 2011-2015</i>	<i>31/12/2030</i>
<i>Anni 2016-2020</i>	<i>31/12/2031</i>
<i>Anni 2021-2022</i>	<i>31/12/2032</i>
<i>Dall'anno 2023</i>	<i>Termine triennale ordinario (es. per carichi affidati nel 2023 il termine di presentazione delle comunicazioni è previsto al 31/12/2026)</i>

A differenza di quanto avvenuto in passato, tale ultimo intervento normativo, ha bilanciato gli effetti di un nuovo differimento dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità relative ai carichi affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2022, con una complessiva contrazione del "calendario" delle scadenze previste in precedenza. È stato infatti previsto che la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, afferenti ai carichi affidati dagli enti creditori all'agente della riscossione dal 2000 al 2022, si esaurisca entro il 31 dicembre 2032, anziché, come stabilito dalle precedenti disposizioni normative, entro il 31 dicembre 2042.

Inoltre, la stessa Legge di Bilancio 2023, ha introdotto la possibilità di presentare anticipatamente all'ente creditore la comunicazione di inesigibilità dei carichi riferiti a categorie di contribuenti non solvibili e per i quali, sulla base delle caratteristiche del debitore (es. falliti) e delle informazioni presenti nelle banche dati accessibili all'Agente della riscossione (es. nullatenenti, debitori con sole possidenze non aggredibili per i limiti imposti dalla legge all'attività dell'agente della riscossione), non sussistono prospettive di riscossione o, comunque, dei carichi non più esigibili per il decorso del termine di prescrizione.

Servizi di assistenza ai contribuenti

Nel corso del 2022, in linea con la strategia dell'Ente che punta al costante miglioramento della relazione con il contribuente e coerentemente con le previsioni in materia di riscossione contenute nella Convenzione triennale tra il Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione, AdeR ha perseguito e completato le iniziative programmate in materia di digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati.

Tali iniziative sono essenzialmente rivolte alla realizzazione di servizi ai contribuenti ed agli enti, all'accrescimento dei livelli di efficientamento e di automatizzazione dei servizi di riscossione, nonché alla realizzazione dei sistemi informativi per la gestione aziendale.

Nell'ambito dei servizi digitali per i contribuenti (cittadini, imprese e intermediari), l'area pubblica del sito web è stata interessata da una completa rivisitazione dal punto di vista grafico, tecnologico e dell'architettura delle informazioni; la rivisitazione ha coinvolto anche tutte le applicazioni disponibili sulla area pubblica che sono state adeguate ai nuovi template; inoltre, l'intera piattaforma è stata adeguata ai principi di usabilità ed accessibilità dettati dalle ultime linee guida AgID.

Anche l'area riservata del portale web dedicata ai contribuenti (Cittadini e Imprese) è stata interessata da molteplici interventi. Inoltre, il sito internet è stato costantemente aggiornato nei contenuti informativi e nei servizi, per tener conto delle novità legislative con impatto sulla riscossione introdotte nel corso del 2022, con particolare riguardo all'istituto della rateizzazione e della definizione agevolata.

Il numero degli accessi complessivo è stato pari a 16,9 milioni, in crescita del 36% rispetto agli accessi registrati nel corso del 2019 (anno di riferimento precedente all'emergenza sanitaria). La percentuale di accesso all'area riservata da parte degli utenti è stata invece pari al 63,54% rispetto al complessivo.

Nel corso del 2022, inoltre, è stata completata l'attività di integrazione operativa della Direzione Regionale Sicilia, già avviata nei mesi precedenti al subentro di Riscossione Sicilia, per consentire a contribuenti e intermediari di poter fruire della

gamma di servizi e dei canali di assistenza messi a disposizione dall'Agenzia nelle medesime modalità e standard definiti a livello nazionale. Con la migrazione del sistema della riscossione della ex Riscossione Sicilia S.p.A. in quello di AdeR, è stato anche possibile, ad inizio 2023, uniformare le modalità di pagamento dei contribuenti sul portale di AdeR prevedendo la dismissione dell'infrastruttura dedicata ai canali bancari e postali precedentemente in uso nella ex Riscossione Sicilia Spa.

A partire dalla seconda metà del 2020, per assicurare l'operatività nel rispetto delle misure a tutela dei contribuenti e del personale, l'accesso agli sportelli territoriali da parte dei cittadini, è stato consentito solo tramite appuntamento, prenotabile tramite l'apposito servizio "prenota un appuntamento" presente sul sito internet dell'Agenzia.

Tale modalità di erogazione dei servizi di front-office, opportunamente adeguata aumentando significativamente il numero degli appuntamenti prenotabili dai cittadini per ogni giornata lavorativa, è stata mantenuta anche dopo la fine del periodo di emergenza epidemiologica. Ciò al fine di consentire la programmazione degli accessi, prevenendo così situazioni critiche di assembramento con conseguenti lunghe e spesso inutili attese. Il numero di contribuenti serviti agli sportelli nel 2022 si è attestato su 1,6 milioni.

Dalla fine del mese di dicembre 2022, per facilitare i soggetti che hanno difficoltà ad interagire con il web, è stato anche attivato il servizio di prenotazione degli appuntamenti agli sportelli territoriali tramite call center.

Nel corso dell'esercizio 2022, inoltre, è stato progressivamente esteso il servizio sportello online, attivato a fine 2021, anch'esso fruibile su prenotazione. Lo sportello online rientra nel più ampio progetto di digitalizzazione intrapreso dall'Ente con l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi a distanza che possano rendere sempre più agevole e immediato il rapporto con i contribuenti. Il servizio permette ai cittadini, in modo semplice e veloce da PC, smartphone o tablet, di dialogare con personale dell'Agenzia in tempo reale, usufruendo di tutti i servizi disponibili allo sportello fisico (ad es. informazioni, assistenza per richieste di rateizzazione, di sospensione o di rimborso). L'estensione del servizio, condotta a livello regionale, a fine 2022 è stato utilizzato da circa 84 mila contribuenti ed ha raggiunto una copertura del 76% della popolazione e si ritiene di poter

raggiungere la piena copertura del territorio nazionale entro il primo semestre 2023.

Le attività di assistenza al contribuente sono state, inoltre, costantemente garantite dal Contact center multicanale tramite il numero telefonico unico “06 0101” e tramite i canali asincroni (mail, PEC, area riservata del portale). Nel 2022 il numero di contatti telefonici gestiti dal sistema del Contact center multicanale è stato di circa 1,9 milioni di chiamate, di cui circa il 58% gestite dal risponditore automatico e la parte restante gestite da operatore, con tempi di attesa pari a circa 96 secondi. Aggiungendo al numero dei contatti telefonici anche i contatti da canale asincrono, pari a circa 416 mila, sono stati superati i 2,3 milioni di contatti gestiti dal Contact center multicanale.

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



**RISULTATO
E ANDAMENTO
DELLA GESTIONE
DELL'ENTE**

► RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE

Conto economico riclassificato

La Legge di Bilancio 2022 ha modificato l'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 112/1999 riguardante il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, prevedendo in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione una dotazione a carico del bilancio dello Stato quantificata in 990 milioni di euro per assicurarne la copertura dei relativi costi di funzionamento e la conseguente eliminazione dalla cartella di pagamento del cd. "aggio" a partire dai ruoli affidati dopo il 1° gennaio 2022.

Per i ruoli affidati all'Agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, a prescindere dalla data di notifica della relativa cartella di pagamento, permane ancora a carico dell'ente creditore e/o del contribuente il cd. aggio nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti fino alla data di entrata in vigore della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) e le riscossioni a tale titolo (aggio su carichi affidati fino al 31 dicembre 2021) sono riversate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Inoltre, è previsto il riversamento, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, dei rimborsi spese per le notifiche e le procedure effettuate a partire dal 1° gennaio 2022 e incassati dai contribuenti per le quali rimane invariato l'onere del rimborso dei diritti di notifica e delle spese esecutive correlate all'attivazione delle procedure di riscossione.

Nel 2022 il totale dei riversamenti delle citate quote poste a carico dei debitori e degli enti creditori è risultato pari a 594 milioni di euro, come evidenziato nella tabella che segue.

CAPITOLO BILANCIO DELLO STATO	DESCRIZIONE	TOTALE 2022 (*) (valori di Euro/mgl)
Capo 8 Cap. 2016 Art 1	quota delle somme riscosse su ruoli emessi in data antecedente al 1° gennaio 2022 a titolo di oneri percentuali di riscossione	550.885
Capo 8 Cap. 2016 Art 2	quota delle somme riscosse sui ruoli, consegnati all'agente della riscossione a partire dal primo gennaio 2022 a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali	2.638
Capo 8 Cap. 2016 Art 4	diritti di notifica derivanti dalle notifiche eseguite successivamente al 1° gennaio 2022	28.384
Capo 8 Cap. 2016 Art 5	somme riscosse a titolo di rimborso spese per l'attivazione delle procedure esecutive e cautelari maturate successivamente al 1° gennaio 2022	12.511
	TOTALE	594.417

(*) l'importo complessivo è comprensivo del versamento al Bilancio dello Stato riferito agli incassi del mese di dicembre 2022, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2023

Tali riversamenti superano del 17% le stime indicate nella relazione tecnica (già comprensive della quota relativa alle attività precedentemente riferite alla ex Riscossione Sicilia S.p.A.) della Legge di Bilancio 2022 (508 milioni di euro) e coprono per oltre il 60% il contributo di funzionamento pari a 990 milioni di euro erogato in favore dell'Ente.

Tutto ciò premesso, l'esercizio 2022 evidenzia un risultato positivo per 17,9 milioni di euro, che sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016 in applicazione delle misure di "spending review".

Viene riportato nel seguito il conto economico riclassificato 2022 a confronto con quello dell'esercizio precedente e i commenti delle principali variazioni del periodo.

Si specifica che, ai fini di una migliore comparabilità con l'esercizio a raffronto, sono state effettuate le seguenti riclassifiche rispetto alla rappresentazione dello schema obbligatorio di conto economico adeguato per tener conto della rappresentazione in bilancio del nuovo sistema di remunerazione:

- nel 2021, il contributo in conto esercizio previsto dalla L. 145/2018 - a sostegno dell'equilibrio gestionale dell'Ente - pari a 326 milioni di euro - classificato nella voce A 5) Altri ricavi e proventi, e quindi nello schema riclassificato nella voce "Altri Ricavi dell'attività caratteristica" - è riclassificato nell'esercizio a raffronto del presente conto economico nel raggruppamento "Ricavi dell'attività di riscossione";
- nel 2022, i proventi riferiti ai risconti su aggi da Definizione Agevolata, pari a 15,1 milioni di euro - classificati nella voce A 5) Altri ricavi e proventi, e quindi nello schema riclassificato nella voce "Altri Ricavi dell'attività caratteristica" - sono riclassificati nel raggruppamento "Ricavi dell'attività di riscossione".

Nei commenti che seguono va tenuto conto che, a partire dal 1° ottobre 2021, l'Ente è subentrato nell'attività di riscossione precedentemente gestita da Riscossione Sicilia SpA nel territorio siciliano.

Il conto economico 2022 recepisce, quindi, i maggiori oneri e proventi determinati dal subentro, mentre per il 2021 detti oneri e proventi sono inclusi nel perimetro dell'Ente solo per l'ultimo trimestre dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Importi in euro/mgl)	2022	2021	Variazione
Contributo di funzionamento L. 234/2021	990.000		990.000
Ricavi riscossione ruoli ante riforma L. 234/2021	16.032	496.251	(480.219)
Contributo in conto esercizio L. 145/2018		326.000	(326.000)
Ricavi riscossione da distinte di versamento	12.412	14.303	(1.890)
Ricavi fiscalità locale	6.397	6.604	(207)
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	1.024.841	843.158	181.683
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	50.877	88.884	(38.007)
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	9.886	14.167	(4.280)
di cui riprese di valore su fondi svalutazione crediti	7.437	1.088	6.349
di cui liberazione fondi	16.434	32.329	(15.895)
di cui altri proventi e recupero di costi	13.387	37.094	(23.707)
di cui contributo digitalizzazione e altri	3.733	4.206	(473)
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.075.718	932.042	143.676
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	(772)	(545)	(227)
COSTI PER SERVIZI	(231.172)	(110.956)	(120.216)
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	(132.601)	(22.467)	(110.133)
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	(34.483)	(38.315)	3.832
di cui servizi informatici	(24.186)	(17.986)	(6.200)
di cui commissioni passive bancarie e postali	(5.838)	(5.639)	(198)
di cui spese generali e di funzionamento	(23.110)	(19.432)	(3.677)
di cui servizi personale dipendente	(5.997)	(3.226)	(2.772)
di cui altri servizi professionali e amministrativi	(1.261)	(1.314)	53
di cui altri servizi	(3.696)	(2.577)	(1.119)
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(61.647)	(55.129)	(6.518)
di cui licenze e manutenzioni HW e SW	(34.348)	(28.404)	(5.943)
di cui locazione immobili uffici e sportelli	(26.846)	(26.308)	(538)
di cui altre locazioni	(453)	(417)	(36)
COSTI PER IL PERSONALE	(512.498)	(488.460)	(24.038)
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(105.511)	(127.518)	22.007
di cui oneri per soccombente contenzioso esattoriale	(82.613)	(107.479)	24.866
di cui oneri per sgravi	(12.752)	(14.135)	1.383
di cui imposte indirette e tasse	(6.583)	(5.192)	(1.391)
di cui altre spese per oneri di gestione	(3.563)	(712)	(2.851)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(911.600)	(782.608)	(128.991)
MARGINE OPERATIVO LORDO	164.118	149.434	14.685
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ALTRI ACCANTONAMENTI	(95.803)	(130.641)	34.838
di cui ammortamenti	(17.464)	(16.176)	(1.287)
di cui svalutazioni	(71.109)	(104.055)	32.947
di cui accantonamenti per rischi ed oneri	(7.230)	(10.410)	3.180
RISULTATO OPERATIVO	68.316	18.793	49.523
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(926)	(3.615)	2.690
PROVENTI (ONERI) PER ATTUALIZZAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	(2.262)	4.263	(6.524)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	65.128	19.441	45.687
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(47.264)	(18.975)	(28.289)
UTILE DELL'ESERCIZIO	17.864	465	17.398

Ricavi dell'attività caratteristica (+ 143,7 mln di euro)

Nel 2022 i ricavi per l'attività di riscossione, pari a 1.024,8 milioni di euro, sono composti principalmente dal contributo di funzionamento previsto dalla Legge n. 234/2021 per 990 milioni di euro. A questi si aggiungono le commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. F23 e altri proventi residui della remunerazione secondo il regime precedente.

L'introduzione del nuovo sistema di remunerazione rende di difficile comparazione la composizione e l'entità dei proventi derivanti dall'attività caratteristica rispetto a quella del precedente esercizio. Infatti, nel 2021, il previgente regime normativo prevedeva una remunerazione correlata all'andamento dell'attività di riscossione svolta nell'esercizio (aggi e i rimborsi spese), integrata con il contributo previsto dalla L. 145/2018 e s.m.i., al fine di garantire l'equilibrio economico della gestione.

Con riferimento, invece, alle altre voci dei ricavi, si registrano 38 milioni di euro di minori proventi per "altri ricavi dell'attività caratteristica". La variazione è relativa principalmente:

- ai minori proventi (15,9 milioni di euro) per liberazione di fondi rispetto all'esercizio 2021, con particolare riferimento al rilascio dei fondi stanziati per contenzioso esattoriale;
- ai minori proventi (23,7 milioni di euro) relativi a rettifiche di costi e penali su contratti di postalizzazione e notifica registrati in maggior misura nel 2021 ad esito dello ad esito di riscontro congiunto con i fornitori interessati.

Costi della produzione caratteristica (+ 129 milioni di euro)

I costi complessivi dell'attività caratteristica sono in aumento rispetto all'esercizio a confronto. Tale andamento è conseguente:

- all'effetto della ripresa dell'attività di riscossione dopo la sospensione decretata dal Governo da marzo 2020 ad agosto 2021 per supportare i contribuenti in difficoltà per l'emergenza sanitaria;

- all'effetto dei maggiori oneri relativi al subentro dell'Ente nell'attività di Riscossione Sicilia SpA a far data dal 1° ottobre 2021 e quindi presenti nel consuntivo 2021 per soli tre mesi.

In particolare:

- incremento dei costi di postalizzazione e notifica per 110 milioni di euro. Gli oneri sostenuti per i servizi esattoriali nel corso dell'esercizio 2022, rispetto all'anno 2021, evidenziano gli effetti della ripresa delle attività di notifica e riscossione che erano state sospese nel 2020 e 2021.
Tali costi, con particolare riferimento alla postalizzazione e alla notifica, riflettono l'attività straordinaria resasi necessaria per il recupero dell'arretrato formatosi dagli affidamenti di ruoli conferiti dagli Enti impositori nel periodo di sospensione (circa 25,2 milioni di atti per i quali è stato avviato l'iter di notifica). Rileva inoltre l'attività straordinaria avviata da fine marzo 2022, per l'invio delle Comunicazioni di Avvio del Procedimento Sanzionatorio destinate ai soggetti che non erano risultati in regola con i previsti obblighi vaccinali da SARS-CoV-2, attività svolta unitamente al Ministero della salute;
- incremento dei costi del personale per 24 milioni di euro, da riferirsi all'effetto combinato della riduzione del personale dell'Ente e della rilevazione, per l'intero esercizio, degli oneri riferiti all'organico acquisito nell'ambito dell'operazione di subentro nell'attività della ex Riscossione Sicilia S.p.A.;
- incremento dei costi per servizi informatici (compresi gli oneri per canoni su licenze) per 12,1 milioni di euro, riferibili principalmente:
 - agli oneri sostenuti per la migrazione del sistema gestionale di Riscossione Sicilia SpA su quello dell'Ente, oltre al mantenimento dello stesso sistema fino alla definitiva migrazione, avvenuta a novembre 2022;
 - agli oneri sostenuti per il progetto di migrazione dell'infrastruttura del Data Center dell'Ente e di Riscossione Sicilia sul Data Center Sogei;
- i costi complessivi del contenzioso esattoriale (rappresentanza in giudizio e soccombenze) si sono ridotti del 6% rispetto all'esercizio 2021. In particolare, tali decrementi sono riferibili a:

- oneri di rappresentanza in giudizio per contenzioso esattoriale per 3,8 milioni di euro. Tali oneri sono riferiti alle spese di patrocinio legale per la rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio con particolare riferimento al contenzioso con i contribuenti. In relazione al numero di incarichi conferiti, si è passati da un totale di 141 mila affidamenti dell'esercizio 2021 a 122 mila affidamenti del 2022;
- oneri per soccombenze in giudizio per contenzioso esattoriale per 3,1 milioni di euro. Le spese di soccombenza in giudizio si riferiscono agli oneri, sostenuti nell'esercizio, derivanti dalla condanna nelle controversie instaurate dai contribuenti contro atti della riscossione. Nel 2022 si assiste ad una forte riduzione dei pagamenti per cassa di circa 25 milioni di euro rispetto al 2021 che, combinata ad una minor liberazione del fondo effettuata nel 2022, pari a circa 7 milioni di euro, rispetto ai circa 29 milioni liberati nel 2021, porta il risparmio totale a 3,1 milioni;
- incremento dei costi per le spese generali e di funzionamento per 3,7 milioni di euro, riconducibili essenzialmente, oltre ai costi aggiuntivi generati dal subentro a Riscossione Sicilia SpA, all'aumento tariffario delle utenze (energia e gas) per effetto della situazione internazionale del mercato e ai maggiori costi per i servizi di vigilanza rafforzati per la progressiva riapertura degli sportelli.

Il Margine Operativo Lordo, che rappresenta il risultato delle attività ordinarie dell'Ente, rilevato prima delle poste valutative, risulta positivo per 164,1 milioni di euro, con un incremento di 14,7 milioni di euro circa sull'esercizio a raffronto.

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti (- 34,8 milioni di euro)

Gli ammortamenti, pari a 17,5 milioni di euro, sono in incremento per 1,3 milioni di euro, in linea con i maggiori investimenti dell'esercizio, principalmente legati a manutenzioni evolutive dei sistemi informativi della riscossione e gestionali.

Le svalutazioni e rettifiche di valore su crediti - pari a 71,1 milioni di euro - registrano una riduzione di 32,9 milioni di euro rispetto al 2021. Nell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di analisi, avviate nel 2021 e ancora in corso, sulla

definizione dei crediti sorti prima del 31 dicembre 2021 in vigore del precedente sistema di remunerazione. Tali azioni hanno reso necessario lo stanziamento di ulteriori presidi su tali crediti nei casi in cui sia stato valutato, prudenzialmente, un rischio di esigibilità.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, per 7,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente al contenzioso esattoriale e corporate.

Proventi (oneri) finanziari (+ 2,7 milioni di euro)

Il saldo della gestione finanziaria, sostanzialmente in equilibrio, registra un sostanziale miglioramento rispetto all'esercizio a raffronto per 2,7 milioni di euro, tenuto conto che dal 2022, con l'avvio del nuovo sistema di remunerazione del servizio di riscossione, i flussi finanziari in entrata sono divenuti regolari e distribuiti nell'esercizio, tanto da ridurre in maniera significativa e durevole l'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

In presenza di una curva tassi in crescita, conseguenza di un contesto macroeconomico caratterizzato da fattori non stabili come inflazione e interventi di politica monetaria, l'efficientamento è stato possibile principalmente tramite l'ottimizzazione delle disponibilità liquide e limitando il ricorso all'indebitamento.

Proventi (oneri) per attualizzazione crediti di riscossione (- 6,5 milioni di euro)

La voce accoglie i proventi, al netto dei relativi oneri, riferiti all'attualizzazione calcolata sui crediti di riscossione in relazione all'effetto temporale dei relativi incassi.

Imposte dell'esercizio (- 28,3 milioni di euro)

L'Ente è inquadrato tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale.

Al 31 dicembre 2022 si registra l'iscrizione in bilancio delle imposte correnti per circa 42 milioni di euro con una riduzione delle imposte anticipate ai fini Ires per circa 1,4 milioni di euro - dovuta all'utilizzo residuo delle perdite fiscali del periodo d'imposta precedente - nella misura consentita dalla legge. Inoltre, si registra la movimentazione delle imposte anticipate ai fini Irap complessivamente per circa 4 milioni di euro.

Consuntivazione costi COVID

Nel 2022 sono proseguite le necessarie misure di prevenzione in conformità alle disposizioni emanate dalle autorità di Governo, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, tenendo conto anche degli accessi da parte di terzi presso gli sportelli.

Tali misure hanno determinato un significativo impatto sugli oneri dell'esercizio.

In particolare, con la ripresa dell'attività presso gli sportelli, è stato necessario garantire l'igienizzazione delle sedi con particolare attenzione alla disinfezione dei locali aperti al pubblico.

Oltre a tali oneri, l'Ente ha dovuto ampliare le linee dati e le dotazioni di PC personali, per permettere l'attività lavorativa in *smart working*, avviata a partire dal mese di marzo 2020 e proseguita sulla base di specifico accordo contrattuale.

Nella tabella che segue vengono rappresentati gli acquisti effettuati nel 2022, a raffronto con l'esercizio precedente e il relativo impatto a conto economico:

		2022		2021		VARIAZIONE 2022/2021	
TIPOLOGIA	DETTAGLIO	INVESTIMENTI/ ONERI COMPLESSIVI	ONERI CONTO ECONOMICO	INVESTIMENTI/ ONERI COMPLESSIVI	ONERI CONTO ECONOMICO	INVESTIMENTI/ ONERI COMPLESSIVI	ONERI CONTO ECONOMICO
PRESIDI SICUREZZA PERSONALE	MASCHERINE, PANNELLI PLEXIGLASS, TERMOMETRI, MATERIALE IGIENIZZANTE, VISIERE, TUTE	88.355	88.355	120.246	120.246	(31.892)	(31.892)
VIGILANZA	CONTROLLI ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO	248.365	248.365	131.678	131.678	116.686	116.686
SMART WORKING	AMPLIAMENTO LINEE DATI	690.942	690.942	388.946	388.946	301.997	301.997
PULIZIE E SANIFICAZIONI	SANIFICAZIONI, PULIZIE STRAORDINARIE, INSTALLAZIONE PANNELLI E NASTRI	1.821.466	1.821.466	2.536.176	2.536.176	(714.710)	(714.710)
BENI UTILITA' PLURIENNALE	PC - QUOTA INVESTIMENTO	1.246.838	-	1.484.286	-	(237.448)	-
	TERMOSCANNER - QUOTA INVESTIMENTO	-	-	10.763	-	(10.763)	-
	PC - QUOTA AMMORTAMENTO	-	23.692	-	114.818	-	(91.126)
	TERMOSCANNER - QUOTA AMMORTAMENTO	-	685.831	-	807	-	685.024
VARIE	AMPLIAMENTO COPERTURE ASSICURATIVE	12.420	12.420	74.645	74.645	(62.225)	(62.225)
TOTALE ACQUISTI PER EMERGENZA SANITARIA		4.108.386	3.571.071	4.746.739	3.367.316	-	638.354

Per un maggior approfondimento si rinvia al commento delle singole voci in Nota Integrativa.

Principali indicatori economici e finanziari

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato. Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

La tabella di riferimento, con l'analisi dei crediti e debiti immobilizzati e correnti, è riportata nella pagina successiva:

(valori espressi in €mgl)

DESCRIZIONE	ATTIVO			PASSIVO			MARGINI	MARGINI	
	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	DESCRIZIONE	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.201.095	1.270.505	(69.410)	PATRIMONIO NETO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.366.706	1.403.582	(36.877)	(165.611)	(133.077)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.634	16.228	3.406	PATRIMONIO NETO	357.319	357.319	0		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	49.912	51.577	(1.665)	FONDO DI DOTAZIONE	354.570	354.570	-		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.363	4.675	(1.311)	RISERVE	2.749	2.749	0		
CREDITI VERSO CLIENTI IMMOBILIZZATI	977.280	1.042.190	(64.910)	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.009.387	1.046.264	(36.877)		
ALTRI CREDITI	150.906	155.835	(4.929)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	603.772	588.917	14.855		
				FONDO TFR	14.920	14.333	587		
				DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI IMMOBILIZZATI	123.707	165.065	(41.357)		
				ALTRI DEBITI IMMOBILIZZATI	122.739	133.699	(10.960)		
				DEBITI INFRUTTIFERI PER TRASFORMAZIONE STRUMENTI PARTECIPATIVI	144.250	144.250	0		
ATTIVO CORRENTE	1.408.739	1.377.551	31.189	PASSIVO CORRENTE	1.243.129	1.244.474	(1.346)	165.611	133.077
CREDITI CORRENTI VERSO CLIENTI	728.879	906.156	(177.277)	DEBITI VERSO FORNITORI	137.714	109.452	28.262		
ALTRI CREDITI	330.837	447.641	(116.804)	DEBITI TRIBUTARI	17.341	38.363	(21.023)		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	341.646	16.068	325.578	ALTRI DEBITI CORRENTI	1.011.364	896.171	115.193		
RATEI E RISCONTI	7.363	7.665	(301)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	17.534	34.543	(17.008)		
ALTRE PARTECIPAZIONI	14	22	(8)	DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	41.312	165.479	(124.168)		
				UTILE D'ESERCIZIO DA IMPUTARE A VERSAMENTO PER MISURE DI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	17.864	465	17.398		
TOTALE	2.609.834	2.648.057	(38.221)	TOTALE	2.609.834	2.648.057	(38.223)	(0)	0

A partire dal 1° gennaio 2022, con l'introduzione del nuovo sistema di remunerazione, l'Ente riceve trimestralmente una quota anticipata del contributo di funzionamento previsto per l'intero esercizio. Questo ha consentito di garantire l'equilibrio finanziario per il funzionamento dell'Ente e ha permesso di superare lo squilibrio strutturale patrimoniale che caratterizzava l'Ente prima del 31 dicembre 2021. In particolare, i crediti relativi all'attività di riscossione, con scadenza oltre l'esercizio, fronteggiavano costi liquidi di competenza dell'esercizio relativi alla produzione e al funzionamento ordinario dell'Ente.

La riforma del sistema di remunerazione ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario derivanti dalla rilevazione di crediti per diritti di notifica e rimborsi spese ad esigibilità differita, tenuto conto che il loro incasso è rinviato in massima parte agli esiti della procedura di inesigibilità.

Resta la necessaria gestione finanziaria della riscossione differita dei crediti maturati fino al 31 dicembre 2021. Per tali crediti sono stati avviati specifici piani di recupero a lungo termine da parte del Bilancio dello Stato e degli altri enti per effetto degli interventi normativi di rottamazione ruoli che si sono susseguiti negli ultimi esercizi, non ultimo quello previsto dalla Legge di Bilancio 2023, in fase di definizione e avvio.

I crediti e i debiti correnti rilevano la variazione positiva delle disponibilità liquide e dei debiti verso banche per effetto del miglioramento dell'assetto finanziario dell'Ente. La variazione del modello di remunerazione ha inciso, a partire dall'esercizio 2022 e in tempi inferiori alle attese, sulla liquidità disponibile, che oggi deriva dai trasferimenti da parte dello Stato trimestrali e anticipati non più direttamente correlati alla dinamica del riscosso, garantendo una maggiore correlazione dei flussi finanziari in entrata rispetto alle spese e agli impegni assunti.

Principali indicatori di struttura finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI <i>(valori in euro/mgl)</i>		31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(844)	(913)
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	30%	28%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passivo immobilizzato) - Attivo Immobilizzato</i>	166	133
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passivo immobilizzato) / Attivo Immobilizzato</i>	114%	110%

Il margine primario e il quoziente primario evidenziano la criticità rappresentata dall'ammontare raggiunto negli anni dai crediti immobilizzati rispetto al fondo di dotazione dell'Ente, per quanto nel 2022 risulti in lieve miglioramento per effetto degli incassi ricevuti su saldi immobilizzati ormai stabili.

Anche il margine e il quoziente secondario migliorano per effetto dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione che ha stabilizzato il saldo dei crediti immobilizzati maturati al 31 dicembre 2021, con previsione di graduale flessione per effetto degli incassi a partire dal 2022.

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



**NORMATIVA DI
SETTORE**

**EVOLUZIONE
PREVEDIBILE DELLA
GESTIONE**

**COMPLIANCE
NORMATIVA**

► NORMATIVA DI SETTORE

Nel corso dell'anno 2022, si sono registrati, in materia di riscossione, diversi provvedimenti di interesse diretto o indiretto per l'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Le relative norme hanno riguardato principalmente:

- Emergenza epidemiologica da COVID-19 (c.d. "Coronavirus")
- Calamità naturali
- Cartella di pagamento
- Inesigibilità
- Piattaforma notifiche
- Tregua fiscale

L'analisi dei singoli provvedimenti è riportata **nell'Appendice A**, facente parte integrante del presente bilancio.

▶ EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La programmazione delle attività di riscossione è sintetizzata in un piano delle attività contenuto all'interno della convenzione di cui all'articolo 59 del Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 300 stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate.

Tale piano, oltre a definire le linee strategiche per la riscossione dei crediti affidati dagli enti impositori, individua obiettivi e indicatori per misurare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di recupero e della gestione nel suo complesso dell'agente della riscossione.

Nella convenzione vengono poi stabiliti, ad integrazione delle risorse stanziare sui capitoli che vanno a comporre l'unità previsionale di base dell'Agenzia delle entrate, gli importi da trasferire in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione per:

- gli oneri di gestione calcolati, per le diverse attività dalla stessa svolte, sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale;
- le spese di investimento necessarie per realizzare i miglioramenti programmati;
- la quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione e graduata in modo da tenere conto del miglioramento dei risultati complessivi e del recupero di gettito nella lotta all'evasione effettivamente conseguiti.

Il Legislatore, inoltre, con l'adeguamento del sistema di remunerazione dell'Ente già rappresentato nei precedenti paragrafi, ha previsto una dotazione con oneri a carico del bilancio dello Stato - al pari delle altre Agenzie fiscali - al fine di assicurare il funzionamento dell'Ente e la copertura dei relativi costi. Tale modello di copertura dei costi del servizio nazionale di riscossione risulta coerente con la natura pubblica dell'Ente, prevedendo la fiscalizzazione degli oneri della riscossione, analogamente a quanto avviene per le attività di controllo e di accertamento.

Il nuovo sistema di remunerazione, quindi, ha assicurato stabilmente l'equilibrio economico finanziario e la continuità di funzionamento dell'Ente.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione dell'Ente, è necessario richiamare quanto rilevato anche nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Relazione sulla Gestione con riferimento alla riforma fiscale in corso di definizione da parte del Governo.

In particolare, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 marzo 2023, ha approvato il disegno di legge delega al Governo per la riforma fiscale.

Il provvedimento conferisce al Governo una delega ad emanare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi nella direzione di semplificare e ridurre la pressione fiscale, favorire gli investimenti e instaurare un rapporto tra contribuenti e amministrazione finanziaria nella logica di un dialogo mirato tra le parti secondo le esigenze di cittadini e imprese.

Nel provvedimento sono contenute alcune disposizioni riguardanti la revisione del sistema nazionale della riscossione finalizzate ad incrementarne l'efficienza e la semplificazione dello stesso, orientandone l'attività ai principi di efficacia, economicità e imparzialità e verso obiettivi di risultato piuttosto che di esecuzione del processo.

Gli impatti gestionali, derivanti dalla legge delega, saranno valutati da parte dell'Ente in relazione ai contenuti dei successivi decreti attuativi.

Inoltre, il Legislatore – con le previsioni di cui ai commi 258 e seguenti dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2023 – è recentemente intervenuto stabilendo che Agenzia delle entrate-Riscossione, entro il 31 dicembre 2023, trasferirà le attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, demand and delivery riscossione enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate, alla società Sogei S.p.A., mediante cessione del ramo di azienda, individuato con successivo decreto e con gli effetti di cui all'articolo 2112 c.c.

Tale provvedimento, in coerenza con gli indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2022-2024, ha come finalità l'adozione di un modello organizzativo uniforme a quello dell'Agenzia delle entrate finalizzato a garantire la progressiva integrazione informatica tra le due Agenzie.

Alla data di redazione del presente bilancio, il richiamato decreto, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 258, Legge di Bilancio 2023, non risulta ancora emanato.

► COMPLIANCE NORMATIVA

Le principali norme applicate all'Ente, che hanno avuto riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono descritte nel seguito.

Disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, anche per l'esercizio 2022, ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni normative in materia.

In particolare, il totale dei risparmi complessivi che l'Ente deve conseguire - nel rispetto delle disposizioni di contenimento di spesa applicabili ad Agenzia delle entrate - Riscossione - è pari a circa 26,5 milioni di euro, secondo il dettaglio degli specifici riferimenti normativi indicati nella tabella riportata nelle pagine seguenti.

I risparmi di spesa conseguiti in applicazione di tali norme sono versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato nei limiti del risultato conseguito nell'esercizio, come disposto dall'art. 1 comma 6-bis del D.L. n. 193/2016, norma istitutiva dell'Ente. In particolare, il presente bilancio al 31 dicembre 2022 chiude con un utile di 17,9 milioni di euro di euro, che, in applicazione di tali previsioni, sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato ad esito dell'approvazione del bilancio 2022.

Per quel che riguarda il bilancio 2021, invece, si rappresenta che nel mese di agosto 2022 è stato effettuato il versamento, allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato, dell'utile registrato dall'Ente per l'esercizio 2021 pari a Euro 465.194.

Tutto ciò premesso, le disposizioni normative di contenimento di spesa applicate all'Ente prevedono limitazioni sia alla spesa nel suo complesso, sia per particolari fattispecie (consulenze, compensi agli organi collegiali, spese di gestione

autovetture, canoni di locazione passiva¹, spese per convegni, consumi intermedi, vincoli alle spese del personale).

Di particolare rilevanza in materia è la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019), che ha definito una serie di misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica, il cui ambito applicativo riguarda Agenzia delle entrate-Riscossione.

In particolare, il dettato normativo può essere suddiviso nelle seguenti sezioni:

- commi dal 590 al 600, riguardanti le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese per beni e servizi;
- commi dal 616 al 620, riguardanti le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di locazione passiva in immobili di proprietà privata, che peraltro trovano applicazione solo alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e alle Agenzie Fiscali e non dunque ad Agenzia delle entrate-Riscossione.

Inoltre, al comma 597 della citata Legge, viene previsto l'obbligo per gli organi deliberanti degli enti e degli organismi di cui al comma 590, di presentare, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, una relazione che contenga, in un'apposita sezione, l'indicazione riguardante le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600.

Si specifica che, per quanto riguarda la corretta sfera di applicazione delle norme sopra richiamate, incluso l'incremento dell'importo del versamento da effettuare, sempre nei limiti del risultato dell'esercizio per l'Agenzia, rilevano le indicazioni fornite dalle circolari interpretative del MEF, inclusa la circolare n. 9 del 21 aprile 2020 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, riguardante la predisposizione del bilancio di previsione e del budget

¹ L'art. 3, comma 1, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012 prevede l'inapplicabilità ope legis degli aggiornamenti ISTAT dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione. Il relativo termine è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2023 con l'art. 3, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n.198, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", c.d. "Decreto Milleproroghe", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022, e in attesa di essere convertito in legge.

economico, che fornisce chiarimenti in merito alle modalità applicative delle disposizioni in parola.

Con la circolare n. 9/2020, come sopra accennato, la Ragioneria Generale dello Stato ha inteso fornire i necessari chiarimenti riguardanti le misure introdotte dalla Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", essendo intervenuta una significativa revisione delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica, considerata inoltre l'incidenza dei decreti legge emanati per fronteggiare l'emergenza sanitaria per COVID-19 sulla programmazione delle attività degli enti ed organismi interessati e le apposite direttive emanate in materia dalle rispettive Amministrazioni vigilanti.

A tal proposito si evidenzia che le spese da sostenere per l'emergenza da COVID-19, a prescindere dalla loro natura, sono da considerarsi escluse dai vincoli introdotti dalla Legge n. 160/2019.

Sempre con riguardo ai contenuti della predetta Circolare n. 9/2020, con riferimento alle misure di contenimento della spesa, vengono preliminarmente richiamati i contenuti della relazione tecnica relativa ai commi 590-602 della Legge di Bilancio 2020, laddove viene precisato che "le disposizioni riguardano il riordino e la semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi dei soggetti del perimetro definito nel comma 590, tenuto conto che la finalità delle norme di cui trattasi è, tra l'altro, quella di garantire un miglioramento del livello di flessibilità gestionale da parte degli apparati amministrativi per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali". Per i soggetti rientranti nell'ambito applicativo delle nuove norme, si ritengono fatte salve le deroghe e le eccezioni vigenti, riferite alle diverse misure di contenimento della spesa pubblica di cui tali soggetti sono destinatari e che sono state oggetto di disapplicazione. Tale considerazione è suffragata anche dalla terminologia usata dal legislatore che, per la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, utilizza il termine "dovuto" nell'esercizio 2018, riconducendo la pluralità dei singoli versamenti, "dovuti" secondo le norme ora disapplicate, ad un unico versamento maggiorato del 10% al bilancio dello Stato.

Nel corso del 2022, la Circolare n. 23 del 19 maggio 2022 del Ministero dell'economica e delle finanze, nel confermare le disposizioni già rappresentate con le precedenti circolari in termini di contenimento della spesa pubblica, fornisce una scheda aggiornata relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato per la vigilanza sull'andamento della stessa. La stessa è redatta e trasmessa nel rispetto dei termini a cura del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in seno ai collegi dei revisori, con le indicazioni di dettaglio degli importi da versare, con riferimento all'esercizio. Per l'esercizio 2022 la scheda è stata trasmessa in data 30 marzo 2022. Nel seguito viene riportata la sintesi della scheda con evidenza dei riferimenti normativi applicabili all'Ente e i relativi importi di risparmio di spesa.

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A (Importi in euro)			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2022
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	714.614	71.461	786.075
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)	4.200	420	4.620
Totale	718.814	71.881	790.695
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2022
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)	1.038.164	103.816	1.141.980
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	447.662	44.766	492.428
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	2.748.657	274.866	3.023.523
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	417.600	41.760	459.360
Totale	4.652.083	465.208	5.117.291
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2022
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	12.342.500	1.234.250	13.576.750
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2022
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)	6.171.250	617.125	6.788.375
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento			importo da versare 2022
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, acquisto di buoni taxi)			181.320
IMPORTO COMPLESSIVO RISPARMI DI SPESA DELL'ESERCIZIO - VERSAMENTO CAP 3422 CAPO X			26.454.432
Si precisa che, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225/2016, il versamento delle somme provenienti dai risparmi di spesa sarà effettuato nei limiti del risultato d'esercizio approvato.			

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proceduto:

- alla rilevazione delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per consumi intermedi alle voci B.6), B.7) e B.8) dello schema di Conto Economico, per la determinazione della media di riferimento, tenendo conto delle esclusioni già adottate precedentemente e con riferimento al D.L. 95/2012 e successivi per la determinazione della base di calcolo dei versamenti obbligatori, come rappresentate al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 2959-8 del 19 marzo 2013 della cessata Equitalia SpA, nonché con nota n. 1336054 del 2020 di Agenzia delle entrate-Riscossione;

- a fissare limiti di spesa, già in sede di redazione della proposta di budget economico, coerenti con il vincolo complessivo venutosi a determinare con il calcolo della media di spesa sostenuta nel triennio 2016-2018, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale nella circolare n. 9 del 2020, al fine di assicurare a consuntivo in ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, il rispetto dei vincoli e delle conseguenti previsioni di spesa contenute nei budget economici, deliberati e approvati, come rappresentato nella nota n. 1336054 del 6 marzo 2020 indirizzata al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Ai fini del monitoraggio vengono di seguito rappresentati i valori medi di riferimento per il triennio 2016-2018 a confronto con quelli contabilizzati a consuntivo nell'anno 2022 che restituiscono un posizionamento al di sotto del limite complessivo previsto (-9,8%).

<i>Dati in euro</i>	Media triennio 2016-2018	Consuntivo 2022	di cui per emergenza Covid	Consuntivo 2022 al netto emergenza Covid
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.527.324	772.298	88.355	683.943
7) PER SERVIZI	22.780.303	24.632.945	2.773.193	21.859.752
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	37.203.434	37.326.530	-	37.326.530
Totale voci B6 B7 B8	66.357.593	62.731.773	2.861.548	59.870.225
		Variazione rispetto al vincolo		(6.487.368)
		Variazione % rispetto al vincolo		(9,8%)

Al fine di adeguare i valori limite dell'intero esercizio, al subentro della regione Sicilia nel perimetro di gestione dell'Ente - adempimento dettato dall'articolo 76 del Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 1090, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – sono stati ricompresi nel calcolo del parametro limite i dati rivenienti dalla media degli equivalenti bilanci di Riscossione Sicilia SpA.

Inoltre, si precisa che, in base alle evidenze del sistema del MEF "Area RGS" della Piattaforma Crediti Commerciali relative al 31 dicembre 2022, gli indicatori previsti dalla Legge n. 145 del 2018, articolo 1, comma 859, lettere a) e b), come ribadito anche nella circolare n.17 del 7 aprile 2022 della RGS, non presentano

valori tali da generare le misure di riduzione sulle previsioni di spesa per consumi intermedi, disposte nei medesimi commi.

Si evidenzia che in data 21 dicembre 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 16-sexies ("Disciplina dei contratti di locazione passiva stipulati dalle Amministrazioni statali entro il 31 dicembre 2023 e contenimento della spesa per società pubbliche") del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, applicabile anche ad AdeR, la quale dispone che non si applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle condizioni ivi indicate².

Per il corrente anno la Ragioneria generale dello Stato ha emanato la Circolare del 19 maggio 2022, n. 23, nella quale, tra le altre cose, si stabilisce che:

- con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS (n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021) sono da ritenersi confermate per l'esercizio finanziario 2022;
- in ragione del conflitto russo/ucraino si consente, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma

² In considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle pubbliche amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazione e di transizione ecologica perseguiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell' articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le Autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e gli enti nazionali di previdenza e assistenza, per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2023, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle seguenti condizioni:

a) classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) rispetto da parte delle amministrazioni statali di cui all' articolo 2, comma 222, primo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, di un parametro non superiore a 15 metri quadrati per addetto ovvero non superiore a 20 metri quadrati per addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell'articolazione degli spazi interni;

c) il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto all'ultimo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall' articolo 2, commi 222 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191

591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.

Si rappresenta, infine, che, in data 22 giugno 2022, è entrata in vigore la disposizione di cui all'articolo 21 del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, poi convertito con legge 4 agosto 2022, n. 122, la quale reca norme volte a realizzare una maggiore integrazione logistica tra l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione anche attraverso la gestione congiunta dei fabbisogni immobiliari.

In particolare, la disposizione ha inserito all'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 e s.m.i., dopo il comma 5-*quater*, il comma 5-*quinqües*. Tale norma prevede che, al fine di agevolare l'integrazione logistica dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione anche attraverso la gestione congiunta dei fabbisogni immobiliari, l'Agenzia delle entrate-Riscossione può avvalersi di tutte le soluzioni allocative individuate per l'Agenzia delle Entrate, anche nel caso di utilizzo, a titolo gratuito, di immobili demaniali oppure, previo rimborso della corrispondente quota di canone, di edifici appartenenti ai fondi pubblici di investimento immobiliare o oggetto di acquisto da parte degli enti previdenziali ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La medesima norma prevede che ove richiesto dall'Agenzia delle Entrate, nell'assegnazione di tali tipologie di immobili, ovvero ai fini dell'attuazione delle previsioni del citato articolo 8, comma 4, del decreto-legge n. 78/2010, l'Agenzia del demanio considera congiuntamente i fabbisogni espressi dall'Agenzia delle Entrate stessa e dall'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Per completezza si richiama anche la Circolare della Ragioneria generale dello stato n. 42 del 7 dicembre 2022 la quale tra le altre cose prevede che:

- in ragione del perdurare del conflitto russo/ucraino, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc., sempre ferma

restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare comunque il contenimento delle spese in parola;

- con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo al diffondersi dei contagi da COVID-SARS 19, sono da ritenersi altresì confermate, per l'esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'11 novembre 2021 e n. 23 del 19 maggio 2022.

Con riferimento alla Legge n. 6/2023 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica" - che con l'art. 3 quater modifica l'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, intervenendo sulla disciplina inerente agli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni inserite nell'indice ISTAT, con riferimento alle seguenti categorie merceologiche: telefonia mobile e fissa, carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento - si evidenzia che l'Agenzia si è adeguata al rispetto delle previsioni dell'art. 1, comma 7, del D.L. n. 95/2012 (convertito dalla legge n. 135/2012), che impone alle amministrazioni pubbliche e alle società a totale partecipazione pubblica, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D.Lgs. n. 231/07 reca disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (c.d. IV Direttiva antiriciclaggio) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 231/07, con effetti a decorrere dal 4 luglio 2017.

La disciplina antiriciclaggio, in attuazione della citata Direttiva europea, ha aggiornato e modificato l'elenco dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica ed adempimenti ad essa correlati (soggetti obbligati) e l'ambito delle prestazioni da monitorare, semplificando le modalità di conservazione dei dati e dei documenti, in applicazione della normativa europea.

In particolare, i soggetti che svolgono il servizio di riscossione dei tributi, prima inclusi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio, sono oggi ricompresi nella definizione di "Pubblica Amministrazione", con applicazione della diversa disciplina a quest'ultima riferita.

A carico delle pubbliche amministrazioni l'art. 10 del Decreto Legislativo n. 231/07 prevede l'applicazione di alcuni obblighi, di seguito indicati.

Il comma 1 stabilisce che le disposizioni del presente articolo si applicano *"agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure"*:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e

servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;

- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

La disposizione prefigura un ambito applicativo alquanto ristretto, riferendosi non agli "uffici della pubblica amministrazione" *tout court* ma (limitatamente) agli uffici delle P.A. che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di determinati "procedimenti" o "procedure".

Il comma 2 dispone che, in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) *"anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo"*.

Il comma 3 stabilisce che il Comitato di Sicurezza Finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

Il comma 4 prescrive che *"al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità*

e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette". Tale disposizione sembrerebbe avere un ambito applicativo più ampio rispetto a quello delineato dai precedenti commi 1, 2 e 3 in quanto si riferisce genericamente "alle pubbliche amministrazioni" (e non alle amministrazioni "responsabili dei procedimenti di cui al comma 1").

Il comma 5 dispone che le pubbliche amministrazioni (responsabili dei procedimenti di cui al comma 1), nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'art. 3 del D.Lgs. 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi dell'art. 10 del decreto.

Il comma 6 stabilisce che l'inosservanza delle norme dettate dall'art. 10 del decreto "assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" (c.d. responsabilità dirigenziale).

La UIF, in data 23 aprile 2018, ha emanato e pubblicato sul proprio sito istituzionale le istruzioni di cui al precedente comma 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 269 del 19 novembre 2018, relative alle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni, chiarendo, tra l'altro, quali dati e informazioni vanno trasmessi, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

Nelle istruzioni sono stati elencati alcuni indicatori di anomalia che, come affermato dalla stessa UIF, non sono da intendersi né esaustivi, né tassativi, non essendo possibile individuare tutte le fattispecie/operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; allo stesso modo, la mera ricorrenza di una o più anomalie elencate negli indicatori non è motivo di per sé sufficiente per qualificare l'operazione come sospetta, dovendo necessariamente intervenire una valutazione di tutte le informazioni a disposizione.

Nei confronti di AdeR si applicano inoltre le seguenti disposizioni:

- art. 49, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. 231/2007: prevede il divieto di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato

a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano essi persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore ad euro 3.000 fino al 30 giugno 2020, euro 2.000,00 per il periodo dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 ed euro 1.000,00 dal 1° gennaio 2022. Con Legge n.197/2022 art. 1 – comma 384, a partire dal 1° gennaio 2023 detto limite è stato nuovamente innalzato ad euro 5.000 Il trasferimento superiore al predetto limite, quale che ne sia la causa o il titolo, è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti, ciascuno inferiore alla soglia, che appaiono artificialmente frazionati e può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane SpA e istituti di pagamento, ma non tramite AdeR che, pertanto, non potrà accettare, né tantomeno effettuare, pagamenti in contanti di importo pari o superiore alla suddetta soglia. Unica eccezione si rileva nel caso di pagamento effettuato dal debitore nelle mani dell'Ufficiale della Riscossione in fase esecutiva (art. 49, comma 15, D.Lgs. n. 231/2007, che richiama le previsioni di cui all'art. 494 c.p.c. - Pagamento nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario);

- art. 49, comma 5, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a euro 1.000 devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 49, comma 7, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni circolari, vaglia postali e cambiari sono emessi con l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 51 del D.Lgs. 231/2007: i soggetti obbligati che, nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività, hanno notizia di infrazioni alle sopra citate disposizioni (notizie e/o verifiche di infrazioni al divieto di utilizzo del denaro contante o assegni privi della clausola di intrasferibilità) ne riferiscono entro trenta giorni al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciò premesso, ed in relazione alla necessità di effettuare un costante monitoraggio delle istruzioni normative vigenti in materia di antiriciclaggio che possano impattare sull'operatività del settore della riscossione e sulle attività di corporate, in data 30 dicembre 2022 è stata pubblicata una nuova Circolare aziendale (n. 4, 8 agosto 2017 – Versione 4), in tema di "Adempimenti antiriciclaggio", in vigore dal 1° gennaio 2023.

All'interno del predetto documento sono fornite le opportune indicazioni normative, nonché operative, in relazione agli aggiornamenti normativi intervenuti.

Al riguardo si sta, pertanto, valutando di dare impulso anche all'attività formativa allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto delle disposizioni e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette e ciò per il tramite di specifici corsi in modalità e-learning.

Si evidenzia, altresì, che Agenzia delle entrate-Riscossione ha provveduto, già da tempo, a nominare il Responsabile Antiriciclaggio e il Gestore Antiriciclaggio, ovvero il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (figura introdotta e prevista dall'art. 11 delle suddette istruzioni UIF).

Si segnala infine che il 19 giugno 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la c.d. V Direttiva Antiriciclaggio - Direttiva (UE) 2018/843 del 30 maggio 2018 – che ha modificato la Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La nuova Direttiva, entrata in vigore il 9 luglio 2018, è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125, entrato in vigore, a sua volta, il 10 novembre 2019.

La regolamentazione in parola si è resa necessaria al fine di migliorare il complessivo impianto normativo volto a superare taluni rilievi mossi dalla Commissione Europea, che aveva avviato nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione a causa del non perfetto recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio da parte del D. Lgs. n. 90/2017.

Con la V Direttiva si è quindi modificato il quadro normativo vigente per raggiungere i seguenti obiettivi:

- controlli più rigorosi su valute virtuali Bitcoin e carte prepagate;
- cooperazione tra le unità di informazione finanziaria;
- criteri più severi per l'individuazione dei paesi terzi maggiormente esposti al rischio di riciclaggio.

Inoltre, anche il conseguimento, quale finalità di maggior valenza, e ciò anche con riferimento alle specifiche attività di AdeR, di un più puntuale accesso alle informazioni sui titolari effettivi, in modo da migliorare la trasparenza sulla titolarità delle società e dei trust. Tale iniziativa è volta a contrastare le società fittizie dando, tra l'altro, a qualsiasi cittadino la possibilità di avere accesso ai dati sui beneficiari delle imprese che operano nell'UE. Introducendo tale possibilità anche per i cittadini, gli stessi potranno aiutare a reprimere l'uso fraudolento delle società fantasma create per riciclare denaro, nascondere patrimoni, etc.

Nel merito si evidenzia che tali informazioni saranno da comunicare, ex art. 21, comma 5, D. Lgs. 231/07, al Registro delle Imprese (CCIAA), in osservanza delle disposizioni impartite con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Tale flusso di dati, da inserire in un "Registro dei Titolari Effettivi", non ha ancora trovato applicazione in quanto non risulta ancora emanato il citato decreto Ministeriale (inizialmente previsto -ex art. 9 del D. Lgs. n. 231/07- entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Decreto medesimo, successivamente rinviato al 4 luglio 2020 dall'art. 5, comma 3, D. Lgs. n. 125/2019), attualmente esistente, dal 23 dicembre 2019, ma solo in forma di "bozza".

Per quanto precede AdeR dovrà comunicare, quando verrà ufficialmente previsto, i propri dati ed informazioni in merito alla propria titolarità effettiva, in quanto impresa dotata di personalità giuridica inserita nel Registro delle imprese. Inoltre, al fine di porre in essere iniziative procedurali coerenti anche con gli indicatori di anomalia di cui alle Istruzioni di Banca d'Italia del 23 aprile 2018, si ritiene che l'Agente della riscossione potrebbe accedere al richiamato registro ai fini di più efficaci controlli volti al contrasto di attività di riciclaggio.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili ad Agenzia delle entrate-Riscossione: i reati contro la Pubblica Amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro e strumenti di pagamento diversi dai contanti, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”, la cui attuale versione è stata approvata dal Comitato di Gestione con Delibera del 28/10/2021;
- un Codice Etico, la cui attuale versione è stata approvata dal Comitato di Gestione con Delibera del 27/06/2019.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, sono attribuite e svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente, la cui composizione è espressamente stabilita dalle norme statutarie.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione della responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Agenzia delle entrate-Riscossione hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione del Modello 231. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente:
 - l'indicazione dei macro processi e dei processi dell'Ente a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - l'indicazione del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 - l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macro processi e processi dell'Ente così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);
 - l'indicazione degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Agenzia delle entrate-Riscossione. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di "esimenza" e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Si segnalano di seguito i più recenti interventi normativi in argomento:
- il D.L. n. 184 del 2021, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio", che ha introdotto l'art. 25-octies.1 ("Delitti in materia di strumenti di pagamento

diversi dai contanti") nel D.Lgs. n. 231/2001 e che include nell'alveo dei reati presupposto i seguenti reati:

- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
- detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- frode informatica nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.).

A seguito sia dei predetti interventi del legislatore sia del subentro *ex lege* di Agenzia delle entrate-Riscossione in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della sciolta Riscossione Sicilia a far tempo dal 1° ottobre 2021, il Comitato di Gestione dell'Ente nella seduta del 28 ottobre 2021 ha approvato gli aggiornamenti del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, con i relativi Allegati, Matrice dei processi sensibili e Protocolli. Per tutte le risorse di Agenzia delle entrate-Riscossione è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) che illustra nel dettaglio gli strumenti esistenti e le modalità previste in tema di adempimenti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 sono state emanate, in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, per il riassetto, la riforma e il riordino in un unico testo normativo delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- l'attività di revisione e aggiornamento del DVR, emesso in data 1° luglio 2017, che rappresenta un obbligo finalizzato al continuo adeguamento delle misure adottate in relazione alle criticità emergenti, è stata nuovamente portata a compimento a febbraio 2023;

- con riferimento ai temi della compliance immobiliare, attraverso il necessario intervento degli uffici preposti, si segnala che è terminata l'attività di reperimento delle certificazioni attestanti le agibilità e conformità degli impianti tranne che per un numero residuo di sedi sulle quali si sta intervenendo sulle proprietà o sugli Enti preposti. È stato inoltre nuovamente individuato, attraverso dedicata procedura acquisitiva, il Responsabile del Rischio Amianto e prosegue l'attività di censimento e monitoraggio dei materiali contenenti amianto (MCA). Prosegue il processo di adeguamento di tutti gli archivi ritenuti necessari alle attività produttive presenti nelle sedi dell'Ente ed è costante l'opera di monitoraggio del grado di riempimento degli stessi, compresi gli archivi presenti nel territorio di ex Riscossione Sicilia;
- relativamente agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008, nel corso del 2022 è stata portata avanti l'attività di formazione in materia di sicurezza per gli ambiti di applicazione in cui le iniziative formative erano erogabili in videoconferenza. Sono state pertanto organizzati i corsi di formazione per Preposti base e quelli per gli addetti antincendio;
- relativamente agli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria, l'attività è proseguita per tutto il 2022 senza interruzioni, coerentemente alle previsioni normative in merito, in quanto anche con riferimento alla diffusione del virus COVID-19 rappresenta una misura di prevenzione, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. Sono state effettuate circa 3.157 visite di sorveglianza sanitaria e sono state gestite 3.758 segnalazioni di positività al COVID 19.

Protezione dei dati personali

In riferimento alle esigenze e alle prescrizioni derivanti dall'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, in specie derivanti dal rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito anche

GDPR), Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato e gestisce uno specifico Sistema di Gestione per la Protezione dei dati, la cui versione aggiornata è stata approvata dal Direttore in data 24 gennaio 2023.

Attraverso detto Sistema di Gestione, l'Ente persegue il miglioramento continuo del modello operativo e organizzativo della *data protection*, incentrato sui principi di *accountability* e sulla corretta valutazione dei rischi connessi ai trattamenti di dati personali che svolge per il perseguimento della propria funzione istituzionale.

In tale ottica l'Ente ha realizzato nel corso dell'anno 2022 un insieme di iniziative di seguito elencate:

- analisi e revisione periodica dei contenuti del registro dei trattamenti allo scopo di renderlo allineato ad eventuali modifiche delle attività di trattamento o l'inserimento di nuove;
- analisi del rischio per i trattamenti e le applicazioni, realizzazione delle valutazioni d'impatto della protezione dei dati personali (*Data Protection Impact Assessment DPIA*), in considerazione delle informazioni raccolte dalle strutture nel corso del precedente anno;
- curata la gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE.

Nell'ambito delle attività di miglioramento del Sistema per la Gestione dei Dati personali e in coerenza con le scelte operate dal SIF (Sistema Integrato della Fiscalità gestito presso il Ministero dell'economia e delle finanze), sono proseguite le attività propedeutiche per il rilascio in produzione della piattaforma informatica RSA-Archer per la gestione dei processi di *Data Governance*, *Risk* e *Data Protection* introdotta a supporto della migliore applicazione delle previsioni del GDPR.

In particolare, la soluzione adottata consente una gestione integrata dei processi caratterizzanti il Sistema di Gestione per la Protezione dei Dati personali (SGPD) di seguito elencati:

- gestione del Registro dei trattamenti (per il Titolare e per il Responsabile);

- valutazione del rischio per i trattamenti e per le applicazioni;
- gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati;
- gestione degli audit nell'ambito della protezione dei dati;
- notifica delle sospette violazioni e gestione del *data breach*.

Ciascuno dei processi viene realizzato sulla piattaforma tramite un modulo specifico che, in virtù della forte integrazione prevista dalla soluzione adottata, ne consente una gestione integrata ovvero una costante verifica di coerenza tra le diverse componenti.

Nel corso dei mesi di settembre ed ottobre sono state erogate diverse sessioni formative che hanno coinvolto i Responsabili delle Direzioni apicali ed i loro referenti, ed i Gestori delle componenti organizzativa, logistica ed ICT relative all'utilizzo dell'applicativo al momento in produzione.

Con riferimento alle iniziative finalizzate ad innalzare le misure di protezione dei dati personali trattati dall'Ente, si è proceduto al completamento della seconda fase del progetto Assessment servizi ICT che ha previsto la redazione di un catalogo delle misure di sicurezza specifico per AdeR e successivamente la verifica per 33 applicazioni scelte dal catalogo dei servizi di AdeR dell'attuale livello di maturità in tema di controlli di sicurezza adottati in ambito esercizio, privacy e sviluppo applicativo.

Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015

L'adozione da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001 è una scelta strategica operata dall'Alta Direzione per disporre di un sistema di governance dedicato a migliorare le prestazioni dei servizi offerti, affrontare i rischi e le opportunità

associate al contesto in cui opera, alla realizzazione dei suoi obiettivi e facilitare le opportunità per accrescere la soddisfazione del Contribuente e/o dell'Ente creditore.

Con cadenza periodica annuale il SGQ conduce audit Qualità presso le strutture centrali e regionali dell'Agencia. I processi e le attività sono selezionati utilizzando criteri di campionamento secondo un programma che, coerentemente con la pianificazione triennale della certificazione, sottopone tutti i processi organizzativi a verifica con una focalizzazione su quelli più critici in termini di soddisfazione del contribuente/Ente. Nel periodo di sorveglianza annuale della certificazione qualità dell'Ente, che si è concluso a giugno 2022, il campione delle strutture oggetto di audit interno ha previsto la verifica di n.7 Direzioni Regionali, n.4 Aree Territoriali e n.4 Strutture delle Direzioni Centrali di Agencia delle Entrate – Riscossione.

L'Ente esterno di certificazione, RINA Spa, a seguito dell'attività di audit esterno, ha certificato la conformità del Sistema di Gestione per la Qualità di AdeR ai requisiti della norma e del Regolamento di certificazione di riferimento.

In considerazione della prossima scadenza del triennio di validità della certificazione ISO 9001:2015, prevista per il 1° luglio 2023, è stata attivata la procedura di selezione del nuovo Organismo di certificazione, accreditato nei settori EA 35, 33, 36, per il nuovo triennio. Attraverso la procedura acquisitiva ad evidenza pubblica è stato selezionato l'organismo SGS Italia S.p.A.

Inoltre, a seguito del subentro dell'Ente a Riscossione Sicilia S.p.A., per effetto dell'art. 76 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106, con l'istituzione della Direzione Regionale Sicilia, nel nuovo triennio di certificazione saranno valutate le modalità per l'estensione del perimetro di certificazione qualità all'intero territorio nazionale. Nelle more dell'estensione della certificazione la Direzione Regionale Sicilia è stata oggetto, a partire dal 2022, di specifici interventi di Internal Quality Audit.

Con riferimento alle misurazioni dei livelli di performance qualitativa concentrati, in particolare, sui provvedimenti di Rateizzazione e Sospensione Legale della Riscossione richiesti dai cittadini, sono stati attivati dei monitoraggi che,

attraverso funzioni di Business Intelligence, consentono alle strutture la periodica valutazione della tempestività delle lavorazioni.

Inoltre, il Sistema di Gestione per la Qualità definisce, con cadenza annuale, degli obiettivi di miglioramento delle performance qualitative registrate per i processi, prodotti e servizi erogati che sono oggetto di periodica rendicontazione.

Al fine di adeguare il SGQ dell'Agencia alle modifiche intervenute sul modello organizzativo e sulla corporate governance dell'Ente, si è proceduto alla pubblicazione della versione aggiornata del sistema documentale.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012 e s.m.i.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e i successivi provvedimenti normativi ad essa collegati, hanno disegnato un quadro organico di strumenti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, dal Piano nazionale anticorruzione ed anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Agencia delle entrate-Riscossione:

- ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ha adottato un proprio "*Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" (PTPCT o Piano).

Con delibera del 20 gennaio 2023, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Comitato di Gestione di Agencia delle entrate-Riscossione, ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025, sostitutivo del PTPCT 2022-2024, che era stato approvato con delibera del 28 aprile 2022.

Il nuovo PTPCT è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni derivanti dal Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato definitivamente dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e dei suoi allegati.

Il Piano mira a individuare quali processi siano esposti al rischio corruttivo e in che misura. I processi sensibili sono elencati in uno specifico allegato del PTPCT (allegato 3 "*Matrice dei processi sensibili ai sensi della Legge n. 190/2012*") all'interno del quale, per ogni processo, sono indicati, la tipologia di area a cui il processo appartiene ed il livello di rischio residuo del processo.

La metodologia di gestione del rischio di corruzione adottata dall'Ente e, in particolare, le tecniche utilizzate per l'analisi, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi a cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, sono state ora descritte, in un'apposita circolare interna ("*La gestione del rischio di corruzione*")³.

Gli esiti dell'attività di *risk assessment* sono riportati all'interno del documento "*Esiti del processo di valutazione dei rischi relativi alla prevenzione della corruzione*" contenente, per ogni processo analizzato, i rischi individuati (in termini di effetti e cause), le misure di mitigazione del rischio esistenti, il livello di rischio residuo e le misure di prevenzione da attuare. Per i processi maggiormente esposti sono state previste misure di mitigazione del rischio ulteriori rispetto a quelle già esistenti all'interno dell'Ente consistenti principalmente in:

- controlli *ex ante*, controlli a campione e attività di monitoraggio da inserire all'interno dei documenti del Sistema Normativo (circolari, manuali unici, etc.);
- implementazioni sui sistemi informatici.

La programmazione delle misure di prevenzione specifiche identificate è formalizzata all'interno dell'allegato 4 del PTPCT ("*Schede di programmazione delle misure di prevenzione specifiche da attuare*").

Alle misure di prevenzione specifiche si affiancano le misure di prevenzione trasversali che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti l'Ente nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione

³ Tale metodologia trovava precedentemente collocazione all'interno del PTPCT.

di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione le cui risultanze sono illustrate nella relazione annuale redatta ai sensi dall'art. 1, c.14 della Legge n. 190/2012.

Il Piano contiene, inoltre, una sezione specifica dedicata alla trasparenza dove vengono illustrate le misure attuative degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"* (c.d. "Decreto trasparenza").

Ai sensi del Decreto trasparenza, sul sito istituzionale dell'Ente, è presente la sezione *"Amministrazione trasparente"* all'interno della quale sono pubblicati i dati, i documenti e le informazioni dallo stesso decreto individuati. Il processo di pubblicazione è disciplinato da un'apposita circolare interna sul tema.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge, nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate (art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013), l'attività di controllo sul corretto assolvimento, da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione, degli obblighi di pubblicazione, ai sensi del decreto trasparenza. Il sistema di monitoraggio da parte del RPCT è stato formalizzato in un documento (*"Disciplina dell'attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*) contenuto all'interno del PTPCT (allegato 5).

Per quanto riguarda invece l'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato ex articoli 5 e 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013, le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"* - *"Altri Contenuti"* - *"Accesso Civico"*. A seguito di presentazione delle cosiddette istanze "FOIA", le strutture competenti, individuate sulla base dell'oggetto delle richieste pervenute, effettuano tutte le attività necessarie alla

relativa evasione, nei tempi e nei modi descritti dalla vigente circolare interna sul tema.

Il presidio di tutte le istanze di accesso civico generalizzato presentate è garantito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il quale, inoltre, ha anche il ruolo di soggetto direttamente incaricato dell'evasione delle richieste di riesame eventualmente pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. n. 33/2013.

Si evidenzia, a riguardo, che in data 29 ottobre 2020, il Comitato di Gestione ha approvato il "*Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato*", pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e che con Circolare n. 55 del 10 novembre 2020 sono state fornite a tutto il personale le indicazioni operative in tema di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato. In data 15 luglio 2021 è stata emanata la seconda versione della Circolare n. 55, con cui la stessa è stata integrata con le istruzioni per la trattazione del c.d. "accesso difensivo".

Un'ulteriore importante misura di prevenzione della corruzione prevista dal legislatore è la disciplina del c.d. *whistleblowing*, cioè la segnalazione di condotte illecite di cui il lavoratore (*whistleblower*) sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro all'interno della pubblica amministrazione.

Con riferimento a tale disciplina, si segnala che in data 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" che ridisegna la materia. Le disposizioni del decreto legislativo hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023.

La legge 30 novembre 2017, n. 179 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" ha modificato l'articolo 54-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o

collaboratore che segnala illeciti, estendendo la relativa disciplina anche al settore privato.

Su tale argomento l'ANAC, con la delibera n. 469 del 9 giugno 2021, ha emanato le *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*.

In conformità alle disposizioni normative sopra richiamate, Agenzia delle entrate-Riscossione adotta una procedura informatica protetta, che consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un applicativo che garantisce il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni (contenuti crittografati). Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 179/2017, sono state introdotte nel Codice disciplinare dell'Ente specifiche sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate.

Infine, in ottemperanza all'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato anche il *“Protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità”*. Tale protocollo stabilisce la reciproca e formale obbligazione dell'Ente e degli operatori economici, che intervengono nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ivi comprese quelle escluse dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in generale, della sottoscrizione di accordi, a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Il Protocollo è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Per completezza si richiama la delibera dell'ANAC numero 77 del 16 febbraio 2022 recante *“Indicazioni di carattere generale in materia di obblighi di pubblicazione dei dati di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 33 del 2013 “Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici””*, le cui disposizioni sono state recepite dall'Ente.

Il sistema dei pagamenti elettronici “pagoPA”

L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha aderito, in forza di legge, al Nodo dei Pagamenti-SPC nel 2016. L'Agenzia ha avviato l'operatività sul sistema pagoPA a fine 2016, attivando il c.d. “modello 1” per tutti i pagamenti effettuati attraverso il sito web e l'App Equiclick e nel corso del 2019 ha attivato il “modello 3”, secondo le specifiche rilasciate con le “Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi versione 1.2 – febbraio 2018”.

Nel percorso di progressiva adozione degli standard pagoPA, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha avviato un importante progetto di adeguamento dei sistemi di stampa dei documenti esattoriali per sostituire gradualmente la precedente modalità di riscossione tramite RAV con il nuovo avviso di pagamento pagoPA ed emissione del relativo codice IUV (Identificativo Univoco di Pagamento), completato nel corso del 2021.

Si è concluso nel mese di marzo 2023 il progetto di migrazione del sistema dei pagamenti di AdeR presso il Partner Tecnologico Sogei SpA al fine di utilizzare la piattaforma dei pagamenti già in uso presso altre Pubbliche Amministrazioni. Ciò consentirà di usufruire di aggiornamenti comuni a tutti gli enti relativamente agli adeguamenti richiesti, tempo per tempo, da pagoPA SpA, nonché garantire livelli elevati di sicurezza e maggiore qualità del servizio offerto ai contribuenti.

Sono in corso alcune evoluzioni del processo di pagamento finalizzate ad estendere il modulo pagoPA anche ad alcuni documenti esattoriali inizialmente non previsti (ad esempio la Comunicazione Preventiva di Ipoteca e i Pignoramenti presso terzi) e alla dotazione di POS di ultima generazione predisposti al colloquio con il sistema pagoPA. L'iniziativa sarà avviata in seguito all'acquisizione del nuovo servizio di Tesoreria.

In tema di mezzi di pagamento si segnala che, nel corso del 2022, è stata realizzata la modalità di sottoscrizione dei mandati SDD con presentazione “online”, tramite accesso in Area Riservata. È in corso l'adeguamento del medesimo servizio ai piani di Definizione Agevolata quater.

Pagamento dei debiti commerciali Legge n. 145/2018 (Circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019)

In base a quanto previsto dalla scheda tematica “F” della Circolare n. 14 del 29 aprile 2019 della RGS (in relazione all’introduzione di incentivi e sanzioni finalizzati ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali e favorire il rispetto dei tempi di pagamento attraverso il monitoraggio delle informazioni gestite nel sistema del MEF “Area RGS” (ex Piattaforma dei Crediti Commerciali) Agenzia delle entrate-Riscossione ha effettuato le attività necessarie alla comunicazione del debito scaduto e non pagato (stock, ricognizione) secondo quanto previsto dalle regole di calcolo rese disponibili dal MEF.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Sempre con riferimento alle previsioni della L. 145/2018 il Ministero dell’economia e delle finanze ha reso disponibili e liberamente consultabili, tramite un apposito cruscotto predisposto sulla “BDAP” (Banca dati delle pubbliche amministrazioni), i dati relativi alla tempestività dei pagamenti di tutte le pubbliche amministrazioni, calcolati in base ai dati segnalati sulla piattaforma e oggetto di monitoraggio, ai fini della definizione delle sanzioni per ritardi nei pagamenti previste dalla citata Legge di bilancio.

L’ultimo dato pubblicato sul sito del MEF riguarda i dati relativi ai tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni del I semestre 2022 da cui risulta per l’Ente un indicatore di Tempestività dei pagamenti pari a -9 giorni e un Tempo medio di pagamento ponderato pari a 22 giorni. A tal proposito si segnala che dal sistema “Area RGS” (ex Piattaforma dei Crediti Commerciali) risulta, per lo stesso periodo, un indicatore pari a - 9,4 giorni.

Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)

Con riferimento al Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni, nel corso del 2022 sono state realizzate le attività di rinnovo della certificazione ISO 27001 con il nuovo Organismo di Certificazione (United Registrar Of Systems Italia), in vista della scadenza di quello in corso di validità. Le attività svolte hanno necessariamente tenuto in considerazione la variazione di assetto del Data Center, passato nel corso dall'anno dalla configurazione on-premise, ovvero gestito interamente da AdeR, alla configurazione cloud Infrastructure As A Service (IaaS), ovvero gestito da AdeR con il partner tecnologico Sogei secondo gli accordi contrattuali intercorsi tra le parti. Nello specifico, a seguito del completamento, avvenuto a dicembre 2022, della migrazione del data center di AdeR, Sogei gestisce le infrastrutture fisiche ed i server, mentre AdeR si occupa della gestione delle applicazioni, dei sistemi operativi e dei dati. In tale contesto, il rinnovo del certificato è stato pertanto ottenuto a dicembre 2022 per il nuovo campo di applicazione "Servizi IT e processi di gestione del Data Center in cloud IaaS".

Per quanto inerente alle attività di valutazione e gestione del rischio della sicurezza delle informazioni, nel corso del 2022, oltre a quelle del perimetro di certificazione poc'anzi menzionato, sono stati rieseguiti gli assessment per i perimetri "Smart working" e "Infrastrutture fisiche, infrastrutture IT ed archivi cartacei presso le sedi di AdeR". I due perimetri sono stati analizzati, tenendo in considerazione anche i nuovi controlli contenuti nella versione delle norme ISO 27002 e ISO 27001 emanate rispettivamente ad aprile e ad ottobre 2022. Si tratta di 11 controlli nuovi rispetto a quelli contenuti nella norma ISO 27001 del 2013, introdotti per adeguare le misure di sicurezza ai mutati contesti tecnologici e normativi, in particolare in ambito cyber security e privacy.

In tema di verifiche e controlli delle attività operative è stato realizzato l'Audit inerente alla gestione degli inventari hardware e software, nell'ambito del quale è stato riscontrato un adeguato presidio della tenuta degli inventari ed un contesto propositivo, proattivo e collaborativo tra le strutture preposte e sono state svolte le attività di Follow up rispetto agli audit eseguiti negli anni precedenti. Le verifiche hanno potuto constatare la conclusione delle attività raccomandate in sede di audit e la corretta gestione delle iniziative tra gli uffici coinvolti.

In continuità con il 2021, sono state inoltre svolte le attività di misurazione e monitoraggio degli aspetti più rilevanti in tema di sicurezza delle informazioni (ovvero accessi logici, accessi fisici, backup, eventi di sicurezza e awareness) e sono state pubblicate mensilmente, sulla intranet dell'Ente, nella sezione dedicata alla Cybersecurity Awareness, le c.d. pillole di sicurezza sugli argomenti rilevanti, di dominio comune, in tema di consapevolezza dei comportamenti da tenere nell'utilizzo delle risorse tecnologiche e degli strumenti informatici, per prevenire ed evitare attacchi informatici.

Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

La Legge 28 dicembre 2005, n. 262, così come modificata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, ha introdotto nell'ambito del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF"), all'art. 154-bis, la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" per gli "emittenti quotati". Il Ministero dell'economia e delle finanze ha poi esteso l'applicazione di tale normativa alle società da questo partecipate, anche se non "emittenti quotati".

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili risponde all'obiettivo, insito nel dispositivo normativo, di rafforzare i controlli interni che presidiano la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, rimettendo allo stesso Preposto la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili (TUF art. 154-bis, comma 3) e, coerentemente, di mantenerne l'aggiornamento e l'efficacia nel tempo, dotandolo di adeguati poteri e mezzi.

In adesione all'obiettivo insito nella norma e agli orientamenti generali del MEF, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha a sua volta recepito la facoltà di istituire la figura del Preposto nel proprio Statuto (art. 15) e nel Regolamento di contabilità (art. 9).

In coerenza con quanto precede, a partire dal 2021 è stato impostato un piano di attività integrato di analisi e implementazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile sul quale convergono le iniziative intraprese a seguito

di indicazioni del Collegio dei revisori legali e della Società incaricata della revisione volontaria del bilancio e iniziative intraprese dalla Direzione, autonomamente o in collegamento con altre funzioni aziendali; nel piano viene anche data evidenza ai collegamenti con altre iniziative istituzionali dell'Agenzia, tipicamente con il "piano anticorruzione".

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



**ALTRE
INFORMAZIONI**

▶ ALTRE INFORMAZIONI

Internal Audit

L'Ente garantisce un idoneo sistema di controllo interno e di verifica di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ad esso demandata, anche attraverso la Direzione Centrale Internal Audit, che assicura le verifiche di audit sui processi e sulle attività svolte.

Per ciò che riguarda l'attività di audit, la Direzione è articolata in un Settore "Audit operativo e compliance" e in un Ufficio "Risk Management e Audit ICT", che operano secondo principi ispirati agli standard internazionali dell'Internal Audit; ad essi è affidata la verifica della funzionalità dei processi operativi e di governo, nonché del rispetto della normativa e della regolamentazione interna. Nella Direzione è inoltre ricompreso il Settore "Protezione dati e Qualità".

Compete alla Direzione la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e la promozione di strategie orientate alla mitigazione e prevenzione dei rischi e al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi.

Le relazioni redatte a seguito delle verifiche di audit vengono indirizzate ai vertici dell'Ente; gli esiti dei controlli vengono sistematicamente comunicati alle unità auditate, con le quali, ove necessario, vengono concordate le misure correttive e i tempi per la relativa attuazione. Successivamente si procede al monitoraggio periodico del livello di attuazione delle misure correttive e del loro effettivo completamento, anche tramite appositi interventi di follow up.

Le attività effettuate nell'anno hanno riguardato principalmente il proseguimento degli interventi previsti da precedenti Piani di audit, tra cui un audit di processo svolto in sinergia con le strutture di Audit dell'Agenzia delle Entrate, al fine di identificare eventuali punti di miglioramento nelle procedure adottate da entrambe le Agenzie. A seguito della graduale ripresa delle attività in presenza, precedentemente sospese considerato l'evolversi del contesto epidemiologico, sono stati inoltre effettuati circa settanta interventi di verifica presso gli sportelli, inclusa la Sicilia. Gli elementi utilizzati per la formazione del

Piano di Audit vengono ricavati anche dalle evidenze emerse nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, che viene annualmente aggiornato e contiene una accurata analisi dei rischi e delle connesse misure di prevenzione, articolata per ognuno dei processi presi in considerazione come significativi per i rischi di tipo corruttivo. L'analisi è svolta anche sui rischi riguardanti la cosiddetta *maladministration*, come da indicazioni dell'ANAC fornite con i vari Piani Nazionali Anticorruzione. Alla formazione del Piano di audit concorrono anche gli elementi emersi durante le attività ricadenti nella categoria del "fraud audit" e le segnalazioni ricevute nell'ambito dell'attività di supporto che la Direzione Centrale Internal Audit svolge nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, e indirettamente del MEF, nel quadro delle attività di vigilanza.

Oltre agli interventi pianificati, sono stati realizzati ulteriori interventi, per la maggior parte ricadenti nella categoria del "fraud audit", in risposta ad eventi potenzialmente delittuosi dei quali l'Ente viene a conoscenza.

Inquadramento finanziario dell'Ente

La gestione finanziaria dell'Agenda delle entrate-Riscossione è regolamentata dai seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 14, comma 1 dello Statuto - titolato "Fonti finanziarie" - prevede che l'Agenda "ai fini dello svolgimento della propria attività può utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi";
- l'art. 14, comma 1 del Regolamento di Contabilità - titolato "Servizio di tesoreria"- prevede che "il servizio di tesoreria effettua le operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'Agenda, inerenti alla riscossione delle entrate, il pagamento delle spese, il riversamento dei tributi riscossi, la custodia dei titoli e dei valori e gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari o convenzionali di riferimento";
- l'art. 14, comma 2 del Regolamento di Contabilità - titolato "Servizio di tesoreria"- prevede che il servizio di tesoreria viene affidato a una banca di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 385/1993. Nel regime transitorio sono gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017.

Con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine verso istituti finanziari ex soci – correlati per durata e condizioni economiche alle anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso ai sensi dell'art. 3, comma 13 del D.L. 203/2005 - gli stessi non rilevano ai fini dell'anticipazione di cassa, essendo partite neutre, non producendo oneri a carico dell'Agenda.

Tutto ciò premesso, l'Agenda delle Entrate – Riscossione non è assoggettata alla disciplina del sistema di tesoreria unica previsto dalla Legge 720/1984 per enti ed organismi pubblici e il soggetto bancario affidatario del servizio di tesoreria non assume dunque il ruolo "pubblicistico", non potendo sostituire l'Ente nelle funzioni di agente contabile e conseguentemente AdeR gestisce in autonomia e in regime privatistico i servizi bancari e finanziari.

La riforma del sistema di remunerazione del servizio di riscossione, riportato in linea con quello degli altri enti pubblici e in particolare delle agenzie fiscali, ha normalizzato i fabbisogni di provvista, grazie alle evidenti ricadute sulla gestione finanziaria dell'ente.

Inquadramento fiscale dell'Ente

L'inquadramento fiscale dell'Ente è stato disciplinato dall'art. 13 del Regolamento di contabilità:

- l'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale;
- la normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. n. 193/2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia.

Principali rischi e incertezze

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi dell'Ente si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione – costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso clienti, sono vantati verso Stato e contribuenti; quelli vantati verso questi ultimi sono comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, D.L. 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti, inoltre, altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività e verso altri enti per l'espletamento dei servizi di riscossione delle entrate proprie degli enti e/o per il rimborso ai contribuenti.

Ad ogni chiusura di bilancio viene esaminato l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli agenti della riscossione è rappresentata da enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. La modifica del sistema di remunerazione ha risolto la principale variabile del fabbisogno finanziario determinata dall'asimmetria tra

date di pagamento e di corrispondente incasso, ricorrendo all'indebitamento finanziario, in maniera fisiologica, per coprire le brevi sfasature temporali tra entrate e uscite.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'Agenzia, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie o per limiti normativi relativi al plafond dell'anticipazione di cassa o, ancora, che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (es. crisi del debito sovrano).

I diversi provvedimenti normativi intervenuti - la riforma del sistema di remunerazione del servizio di riscossione le modalità di liquidazione di rimborsi spese per procedure esecutive da stralcio di cartelle, la disciplina del contenzioso esattoriale e della pignorabilità delle disponibilità - hanno prodotto rilevanti effetti finanziari tali da riportare il fabbisogno finanziario di AdeR nei limiti dell'ordinaria gestione finanziaria di un ente pubblico, con utilizzo dell'anticipazione di cassa al massimo nei limiti dei 4/12 dei ricavi previsti a budget.

Infine si evidenzia che la gestione finanziaria dell'Ente è organizzata con sistemi di cash pooling che accentrano giornalmente tutta la liquidità disponibile e con il supporto di un'attenta pianificazione finanziaria giornaliera e una programmata gestione di recupero dei crediti vantati verso gli enti impositori ne mitigano il rischio di liquidità.

Rischio di tasso

Le principali fonti di esposizione al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito.

A livello macroeconomico, dopo numerosi anni di stabilità dei tassi e curva negativi, i recenti interventi di politica monetaria deliberata dalla BCE con l'aumento dei tassi di interesse, si ripercuotono sulle condizioni di tasso applicato ai fidi disponibili.

Le mutate condizioni di fabbisogno finanziario conseguenti il cambiamento del sistema di remunerazione del servizio di riscossione fanno prevedere un limitato ricorso al finanziamento introducendo un importante fattore strutturale di mitigazione del rischio di tasso.

Per la gestione finanziaria l'Agenzia non detiene strumenti finanziari derivati.

Con riferimento al tasso passivo sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dagli ex soci bancari per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate e la dimensione capitale residuo da incassare sui crediti e pagare sulle rate di finanziamento:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste, a decorrere da 2008, in 10 anni per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali (la quota erariale è terminata e la quota non erariale termine nel 2027);
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata (nel mese di novembre di ciascun anno), diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali, con tasso "zero" in caso di valori negativi.

Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nell'esercizio non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni del presente bilancio in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili all'Ente, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

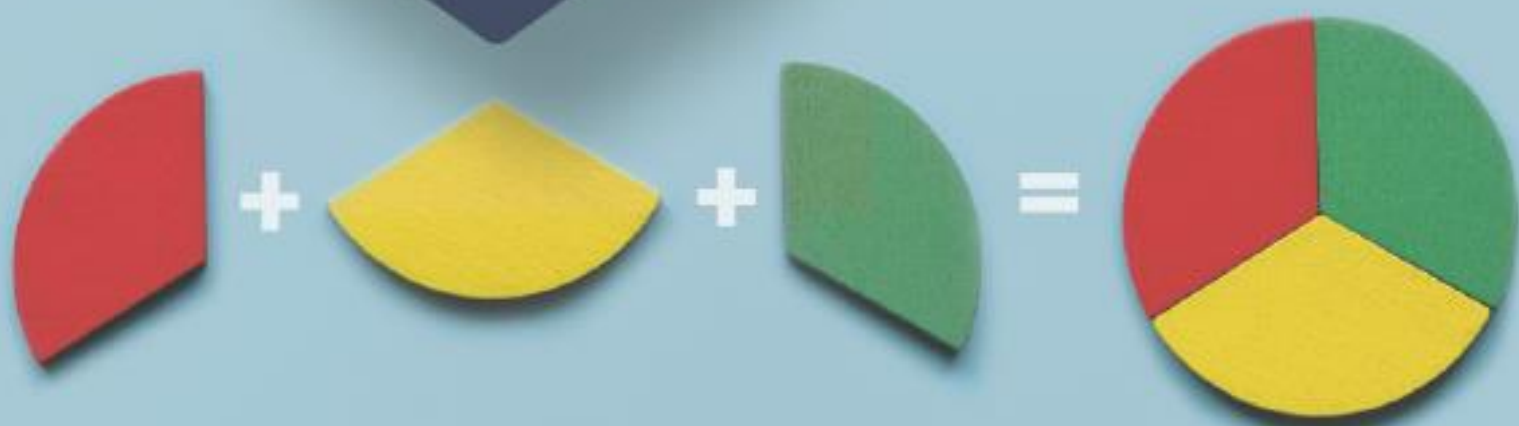
Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Tra queste l'avvio sperimentale dello *smart working* che, attraverso nuovi strumenti organizzativi, consente una maggiore focalizzazione sugli obiettivi e i risultati, responsabilizzazione e autonomia delle risorse.

Attività di ricerca e sviluppo

L'Ente non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

SCHEMI
DI
BILANCIO



STATO PATRIMONIALE,
CONTO ECONOMICO
E RENDICONTO
FINANZIARIO

II - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

► Stato Patrimoniale

Attivo

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	72.909.581	72.479.990
I Immobilizzazioni Immateriali	19.634.112	16.227.890
1) Costi di impianto e di ampliamenti	216.510	139.993
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.795.051	11.587.523
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.432	6.043
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.321.568	4.347.892
7) Altre	295.551	146.439
II Immobilizzazioni materiali	49.912.224	51.577.470
1) Terreni e fabbricati	43.144.437	44.764.392
2) Impianti e macchinari	1.342.536	1.049.693
4) Altri beni	5.425.251	5.416.513
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	346.872
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	3.363.245	4.674.630
2) Crediti:	1.917.943	2.618.636
d-bis) verso altri	1.917.943	2.618.636
3) Altri titoli	1.445.302	2.055.994
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.529.561.584	2.567.912.055
I Rimanenze	-	-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.187.901.861	2.551.822.022
1) Verso Clienti	1.706.159.131	1.948.346.189
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	728.879.096	906.156.084
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	977.280.035	1.042.190.105
5-bis) Crediti tributari	7.408.417	38.544.633
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	4.473.026	35.453.231
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	2.935.391	3.091.402
5-ter) Imposte anticipate	20.539.404	25.841.704
5-quater) verso altri	453.794.909	539.089.496
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	305.824.788	386.345.918
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	147.970.121	152.743.578
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	13.691	22.253
4) Altre partecipazioni	13.691	22.253
IV - Disponibilità liquide:	341.646.032	16.067.780
1) Depositi bancari e postali	336.500.556	11.733.415
3) Danaro e valori in cassa	5.145.476	4.334.365
D) RATEI E RISCONTI	7.363.254	7.664.646
1) Ratei attivi	37.097	18.002
2) Risconti attivi	7.326.157	7.646.644
TOTALE ATTIVO	2.609.834.419	2.648.056.691

Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto:	375.182.336	357.783.908
I Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908
VI Altre riserve	2.748.805	2.748.805
IX Utile (perdita) del periodo	17.863.623	465.194
B) Fondi per rischi e oneri:	603.771.690	588.917.257
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	253.386	320.049
2) Per imposte, anche differite	618.199	653.237
4) Altri	602.900.105	587.943.971
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.920.061	14.332.708
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.598.426.107	1.652.479.748
4) Debiti verso banche	165.018.761	318.553.000
di cui Debiti verso banche su rapporti di c/c	10.717.604	133.596.216
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" DL 203/2005	154.301.157	184.956.784
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	30.594.562	30.594.562
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	123.706.595	154.362.222
5) Debiti verso altri finanziatori	-	11.991.488
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.288.673
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	-	10.702.815
6) Acconti	-	-
7) Debiti verso fornitori	137.713.552	109.451.737
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	137.713.552	109.451.737
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) Debiti tributari	17.400.975	38.423.777
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	17.340.692	38.363.494
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	60.283	60.283
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	26.666.239	27.687.120
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	25.239.182	26.061.339
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.427.057	1.625.781
14) Altri debiti	1.251.626.580	1.146.372.625
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	986.125.218	870.110.015
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	265.501.362	276.262.610
E) Ratei e risconti	17.534.225	34.543.070
1) Ratei passivi	296.150	2.006.060
2) Risconti passivi	17.238.075	32.537.010
TOTALE PASSIVO	2.609.834.419	2.648.056.691

 Conto Economico

CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)		
	31/12/2022	31/12/2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.075.718.241	932.042.233
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.009.755.323	517.158.050
a) ricavi da assegnazioni istituzionali	990.000.000	-
b) proventi per servizi resi	19.755.323	517.158.050
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	65.962.918	414.884.183
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.007.393.746	913.233.785
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	772.298	544.833
7) Per servizi	231.171.887	110.955.690
8) Per godimento di beni di terzi	61.646.844	55.129.141
9) Per il personale:	512.497.951	488.460.444
a) Salari e stipendi	356.414.525	340.809.365
b) Oneri sociali	129.297.000	123.484.783
c) Trattamento di fine rapporto	2.795.838	1.955.134
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.762.580	6.591.333
e) Altri costi	17.228.008	15.619.829
10) Ammortamenti e svalutazioni	88.564.065	120.215.551
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	13.254.963	12.308.104
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.208.912	3.868.382
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	71.100.190	104.039.065
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	7.229.913	10.409.861
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	105.510.788	127.518.265
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	68.324.495	18.808.448
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-	-
16) Altri proventi finanziari	6.519.268	4.360.375
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	6.519.268	4.360.375
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	9.707.469	3.712.858
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.188.201)	647.517
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) Rivalutazione:	-	-
19) Svalutazioni:	(8.562)	(15.317)
a) di partecipazioni	(8.562)	(15.317)
TOTALE DELLE RETTIFICHE	(8.562)	(15.317)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	65.127.732	19.440.648
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(47.264.109)	(18.975.454)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	17.863.623	465.194

 Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (valori in euro)	01/01/2022 31/12/2022	01/01/2021 31/12/2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	17.863.623	465.194
Imposte sul reddito	47.264.109	18.975.454
Interessi passivi/(interessi attivi)	3.188.201	(647.518)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	68.315.933	18.793.131
Accantonamenti (liberazione) di fondi	39.141.403	21.051.066
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.463.875	16.176.485
Svalutazioni (liberazioni) per perdite durevoli di valore	71.108.752	104.054.382
Altre rettifiche per elementi non monetari	(25.033.509)	(74.170.280)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	170.996.454	85.904.784
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	179.886.056	168.349.759
Decremento/(incremento) dei crediti per contributo oneri di funzionamento	121.000.000	(14.000.000)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	28.261.815	(19.523.143)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	301.392	342.066
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(1.923.069)	5.744.673
Altre variazioni del capitale circolante netto	38.845.438	261.594.711
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	537.368.086	488.412.849
Interessi incassati/(pagati)	(925.588)	(3.810.559)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.166.173)	
(Utilizzo dei fondi)	(23.881.345)	(5.582.188)
Altri incassi/pagamenti	(932.342)	(855.010)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	509.462.638	478.165.093
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/Disinvestimenti	(2.543.666)	(4.766.574)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/Disinvestimenti	(16.661.184)	(12.761.469)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/Disinvestimenti	1.311.385	745.486
Impiego versamento in c/capitale ex art. 76 c. 3 del DL 73/2021 per subentro Riscossione Sicilia		(300.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(17.893.465)	(316.782.556)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(122.878.612)	(498.985.983)
Versamento in c/capitale ex art. 76 c. 3 del DL 73/2021		300.000.000
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(42.647.115)	41.992.421
Aumento / (Rimborso) di capitale a pagamento	(465.194)	(78.058)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(165.990.921)	(157.071.620)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	325.578.252	4.310.916
Disponibilità liquide al 01/01/2022 (01/01/2021 nell'esercizio a raffronto)	16.067.780	11.756.863
di cui:		
depositi bancari e postali	11.733.415	8.290.045
denaro e valori in cassa	4.334.365	3.466.818
Disponibilità liquide al 31/12/2022 (31/12/2021 nell'esercizio a raffronto)	341.646.032	16.067.780
di cui:		
depositi bancari e postali	336.500.556	11.733.415
denaro e valori in cassa	5.145.476	4.334.365
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	325.578.252	4.310.917 (A)
Debiti correnti verso banche al 01/01/2022 (01/01/2021 nell'esercizio a raffronto)	(133.596.216)	(632.582.199)
Debiti correnti verso banche al 31/12/2022 (31/12/2021 nell'esercizio a raffronto)	(10.717.604)	(133.596.216)
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE	122.878.610	498.985.983 (B)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE	448.456.863	503.296.900 (A+B)

NOTA
INTEGRATIVA



POLITICHE
CONTABILI

III - Nota Integrativa

▶ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Continuità aziendale, inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili per l'Ente consegue alle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente al sistema di remunerazione previsto dalla L. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) che prevede - in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione - una dotazione a carico del bilancio dello Stato che ne assicuri la copertura dei relativi costi di funzionamento ⁴.

Nella redazione del presente bilancio, si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai principi contabili generali previsti dal D.Lgs. n. 91/2011.

Fa, inoltre, parte integrante del presente bilancio il Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

I criteri di valutazione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2021.

La valutazione delle voci del bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione

⁴ Art. 17 comma 1 D. Lgs. 112/99: "Al fine di assicurare il funzionamento del servizio nazionale della riscossione, per il progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari e per il presidio della funzione di deterrenza e contrasto dell'evasione, l'agente della riscossione ha diritto alla copertura dei costi da sostenere per il servizio nazionale della riscossione a valere sulle risorse a tal fine stanziare sul bilancio dello Stato, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 13, lettera b), del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225."

dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato. In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, evitando compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nel presente bilancio, in continuità con quanto rilevato nei precedenti bilanci dal 2017 e al 2021, gli effetti degli aggi riferiti alla Definizione Agevolata, nel rispetto della normativa di comparto, sono stati trattati come "ricavi anticipati" per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata. Conseguentemente sono state effettuate delle rettifiche dei ricavi che hanno permesso il riallineamento e la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione.

La rilevazione contabile degli effetti economici e finanziari "straordinari" determinati dalla Definizione Agevolata è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2018 e descritta nel successivo paragrafo dei "Risconti Passivi".

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del presente bilancio può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio;

- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

La continuità aziendale – che sulla base delle indicazioni degli Organismi contabili nazionali e internazionali deve comunque tener conto dei criteri di valutazione dell'equilibrio economico e finanziario - risulta assicurata dal citato nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione introdotto dall'art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 che, tra gli aspetti più significativi, ha previsto uno stanziamento sul bilancio dello Stato per il trasferimento in favore di Agenzia delle Entrate – Riscossione delle risorse necessarie a far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione (per l'esercizio 2023 la somma stanziata è di Euro 977,7 milioni). Tale contributo viene erogato in rate trimestrali anticipate in modo da garantire l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Tale indirizzo è comunque confermato dalla natura istituzionale delle funzioni attribuite ad Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico, strumentale alla Agenzia delle entrate, istituito a tale scopo per Legge e a tal fine provvisto di adeguato fondo di dotazione.

L'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale rientra a pieno titolo nell'ambito del servizio pubblico. Il decreto istitutivo dell'Ente prevede che i corrispettivi siano determinati per garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività svolta.

Negli schemi di bilancio ed in Nota Integrativa i saldi economici e patrimoniali a raffronto sono quelli al 31 dicembre 2021.

Con riferimento ai saldi al 31 dicembre 2021, si precisa che gli stessi recepiscono i saldi migrati della società Riscossione Sicilia SpA al 1° ottobre 2021, secondo i termini previsti dal D.L. 73/2021 per l'operazione di subentro definita dallo stesso decreto, come rettificati dall'Ente per recepire le necessarie riclassifiche e rettifiche emergenti dal diverso inquadramento contabile della società estinta.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali:

- a. i costi di impianto ed ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b. l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c. i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d. gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà dell'Ente o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) sono iscritti nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, ove richiesto dalla legge.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è esposto al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono considerate immobilizzazioni materiali:

- a. i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- b. gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Viene valutata ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito presenti in bilancio sono valutati al costo. L'Ente ha infatti esercitato la facoltà di applicazione del costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il valore viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore. Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel bilancio dell'Ente.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

Crediti verso clienti

Per ciò che riguarda i crediti verso clienti, nella presente voce figurano tutti i crediti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso enti impositori e, residualmente, verso contribuenti.

I crediti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se, come accade per l'Ente, gli effetti sono irrilevanti ossia se i crediti sono a breve termine (inferiori ai 12 mesi) o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono inesistenti o di scarso rilievo. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione

crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, i crediti sono attualizzati per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 89 dell'OIC 15 "Disposizioni di prima applicazione", di attualizzare solo i crediti sorti a partire dall'esercizio 2016. Oggetto di attualizzazione sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016.

Per i crediti afferenti il rimborso spese per procedure esecutive è previsto che, laddove non incassati dai contribuenti, gli stessi siano richiesti agli enti con apposita istanza, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 112/99, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di maturazione. A fronte di precedenti richieste agli enti avanzate ai sensi della presente norma, molti enti non hanno provveduto alla prevista liquidazione. Fanno eccezione l'Agenzia delle Entrate, che almeno per le posizioni tempo per tempo riconciliate ha provveduto al pagamento, ed un numero comunque crescente di altri enti. I crediti restano comunque esigibili a vista nei confronti dei contribuenti; laddove non incassati da questi ultimi - ovvero dagli enti con la procedura di rimborso annuale prevista dall'art. 17 - si ritiene lo saranno comunque non oltre il termine di liquidazione delle cosiddette quote inesigibili. È stata quindi effettuata una

stima della data media di incasso e si è provveduto all'attualizzazione di tali crediti al tasso medio della provvista, escludendo in particolare i crediti vantati verso l'Agenzia delle Entrate e quelli per i quali si presume l'incasso da contribuenti nel breve termine (entro l'anno successivo a quello di iscrizione del credito stesso).

In particolare, la voce accoglie le seguenti tipologie di crediti:

crediti per ruoli ante riforma che rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto - sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma che rappresentano crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli enti impositori;

- crediti per rimborsi spese art. 17 D.Lgs. 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto, essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione.

crediti per sgravi per indebitato che sono rappresentati da crediti verso gli enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti che derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti verso clienti sono rettificati per tenere conto delle difficoltà di esigibilità. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Nel paragrafo relativo ai crediti verso clienti sono meglio descritti i criteri di determinazione dei fondi svalutazione crediti per le diverse categorie in crediti.

Crediti verso altri

Nella presente voce sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dei crediti. Tali attività sono esposte al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali e bancari liberi sono contabilizzati al presumibile valore di realizzo che, in considerazione del grado di esigibilità delle controparti di riferimento, coincide con il valore nominale.

Infine le eventuali disponibilità liquide vincolate sono classificate nell'ambito dell'attivo circolante ovvero dell'attivo immobilizzato a seconda della natura del vincolo.

Ratei e Risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PASSIVO

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla chiusura dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di chiusura dell'esercizio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali e di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

Nel dettaglio:

Fondi per trattamento di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica;

Fondi per imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra i crediti;

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri rischi ed oneri.

Trattamento di fine Rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Debiti verso banche

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari, con esclusione di quelli di natura commerciale.

Sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

Debiti verso clienti

La voce accoglie principalmente debiti verso le varie categorie di clienti ed evidenzia i debiti verso tali soggetti derivanti dall'attività di riscossione dei tributi.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti;
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente;
- debiti verso enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

I debiti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando, come accade per l'Ente, i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono inesistenti o di scarso rilievo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Con riferimento ai debiti verso il personale dipendente, si rappresenta che non vengono rilevati i debiti riferiti alle ferie maturate e non godute, in relazione alla disciplina introdotta dal D.L. 95/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Risconti passivi su aggi da Definizione Agevolata

Nel presente bilancio trovano rappresentazione contabile i risconti relativi agli aggi maturati e trattenuti su riscossioni incassate, in applicazione dei provvedimenti di Definizione Agevolata, su cui erano attivi piani di rateizzazioni già concessi ai debitori. Tale trattamento contabile è stato adottato dall'Ente tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

Relativamente alla gestione di Riscossione Sicilia Spa i corrispondenti risconti, non rilevati alla data di manifestazione dell'evento, non sono stati rappresentati alla data di subentro in quanto la fattispecie risulta ormai sostanzialmente esaurita al 1° ottobre.

Risconti passivi da DM Manleva

I risconti passivi in parola recepiscono la quota residua del versamento in conto capitale di 300 milioni, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale

dell'operazione di subentro ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021, dopo aver assorbito lo sbilancio del patrimonio netto negativo di Riscossione Sicilia SpA delle riclassifiche e rettifiche imputate dall'Ente al 1° ottobre 2021. Tale residuo è destinato alla gestione di future sopravvenienze passive riferibili a fattispecie indennizzabili, secondo le previsioni dell'art. 76 comma 7 del D.L. 73/2021 e del Decreto MEF 1° febbraio 2022emesso in ottemperanza all'art. 76 comma 9 dello stesso decreto.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica. Nel presente bilancio d'esercizio sono esposti solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nella presente voce figura principalmente la rilevazione del contributo di funzionamento, introdotto dalla Legge di bilancio 2022 (L. 234/2021), che rappresenta una dotazione a carico del bilancio dello Stato al fine di assicurare la copertura dei costi di funzionamento dell'Ente.

Tali proventi, per loro natura, rappresentano la principale remunerazione dell'attività di riscossione dell'Ente, e quindi, in quanto riferibili alla gestione caratteristica, sono classificati nella Voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Proventi finanziari (interessi attivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi a titoli e crediti, nonché eventuali altri interessi.

Costi

Costi per servizi (commissioni passive)

Nella presente voce figurano principalmente oneri commissionali correlati allo svolgimento del servizio di riscossione, in particolare ai servizi di incasso e pagamento.

Oneri finanziari (interessi passivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi ai debiti, nonché eventuali altri interessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- le imposte correnti;
- la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio;
- la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di chiusura.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio;



diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Nel bilancio in esame, prudenzialmente, sono state iscritte le sole imposte anticipate per le quali vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Si precisa infine che nella Parte E – Altre informazioni sono fornite ulteriori informazioni previste dal codice civile e dalla normativa di settore.

**NOTA
INTEGRATIVA**



**FATTI DI RILIEVO
INTERVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

► FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnalano, in particolare, i seguenti interventi normativi con contenuti rilevanti per l'Ente.

Le misure di “Tregua fiscale” con impatto sulla riscossione

L'art. 1 della Legge, 29 dicembre 2022, n. 197 (“Legge Bilancio 2023”), nell'ambito più complessivo delle misure riconducibili al tema della c.d. “tregua fiscale”, ha introdotto significative novità di impatto sulle specifiche attività dell'Agente della riscossione. In particolare, rientrano in questo contesto le misure relative all'annullamento (c.d. “Stralcio”) dei debiti fino a 1.000 euro affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015⁵ e alla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022⁶.

Lo stralcio dei debiti fino a mille euro

La Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) ha previsto l'annullamento automatico (“Stralcio”) dei carichi di importo residuo fino a mille euro, affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali.

Si tratta di un annullamento automatico di tipo “parziale”, riferito alle somme dovute a titolo di:

- interessi per ritardata iscrizione a ruolo;
- sanzioni e interessi di mora (articolo 30, comma 1, del DPR n. 602/1973).

⁵ Legge n. 197/2022 art. 1 commi da 222 a 230.

⁶ Legge n. 197/2022 art. 1 commi da 231 a 252.

L'annullamento automatico di tipo "parziale" non riguarda invece le somme dovute a titolo di:

- capitale;
- rimborso spese per procedure esecutive;
- diritti di notifica.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del Codice della Strada (D.Lgs n. 285/1992), diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali, l'annullamento "parziale" riguarda esclusivamente gli interessi (compresi quelli di cui all'articolo 27, comma 6, della Legge n. 689/1981 e quelli di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR. n. 602/1973) e non le predette sanzioni (che vengono quindi considerate come somme dovute a titolo di "capitale").

Gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali hanno potuto esercitare (Legge di Bilancio 2023) la facoltà di non applicare l'annullamento parziale adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, pubblicato sul proprio sito istituzionale e trasmesso, entro la stessa data, all'Agente della riscossione.

La successiva Legge di conversione del Decreto Milleproroghe (Legge n. 14/2023 di conversione del DL n. 198/2022) ha dato la facoltà agli enti che non hanno adottato entro il 31 gennaio 2023 il provvedimento di non applicazione all'annullamento "parziale" di farlo entro la nuova scadenza del 31 marzo 2023.

La norma citata consente inoltre, agli stessi enti, di applicare l'annullamento "integrale" dei propri crediti – comprensivo quindi della quota "capitale" nonché delle eventuali spese per procedure esecutive e diritti di notifica, per il cui rimborso l'Agente della riscossione presenterà apposita richiesta all'ente creditore – adottando, entro il 31 marzo 2023, uno specifico provvedimento.

I provvedimenti, adottati dagli enti nelle forme previste dalla legislazione vigente e pubblicati nei rispettivi siti istituzionali, devono essere comunicati all'Agenzia delle entrate-Riscossione entro la medesima data del 31 marzo 2023.

La legge di conversione del Decreto Milleproroghe ha poi rinviato dal 31 marzo al 30 aprile 2023 la data di effettivo annullamento dei carichi rientranti nel perimetro applicativo della disposizione.

La nuova definizione agevolata

La Legge di Bilancio 2023 ha introdotto anche la nuova definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022.

L'istituto introdotto prevede il versamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica.

Oltre alle sanzioni (comprese le somme aggiuntive sui debiti di natura previdenziale) e agli interessi di mora, non sono infatti dovuti gli interessi iscritti a ruolo e gli aggi di riscossione il cui pagamento era invece previsto nelle precedenti tre edizioni della c.d. "Rottamazione". L'agevolazione è estesa anche alle sanzioni amministrative relative a violazioni del Codice della Strada, nonché alle altre sanzioni amministrative, diverse da quelle per violazioni tributarie o degli obblighi contributivi. In quest'ultimo caso, l'importo della sanzione è considerato come capitale e quindi dovuto, mentre non si pagano gli importi degli interessi, comprese le c.d. maggiorazioni.

Per aderire alla Definizione agevolata, entro il 30 aprile 2023, il contribuente deve presentare una dichiarazione di adesione esclusivamente in via telematica.

È possibile pagare gli importi:

- in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2023;
- oppure, in un numero massimo di 18 rate (5 anni), di cui le prime due con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre 2023. Le restanti 16 rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute, le restanti rate invece di pari importo.



**NOTA
INTEGRATIVA**

**INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE**

▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	72.910	72.480	430

Di seguito il dettaglio della voce:

B) I IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
I - Immobilizzazioni immateriali	19.634	16.228	3.406
II - Immobilizzazioni materiali	49.913	51.577	(1.664)
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.363	4.675	(1.311)
TOTALE	72.910	72.480	430

Per quel che riguarda i contenuti della voce, si rinvia al dettaglio che segue.

B. I Immobilizzazioni immateriali

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	19.634	16.228	3.406

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti.

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1) Costi d'impianto e di ampliamento	217	140	77
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.795	11.588	3.208
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5	6	(1)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.322	4.348	(26)
7) Altre	296	146	149
TOTALE	19.634	16.228	3.406

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	Costi d'impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	TOTALI
COSTO STORICO INIZIO ESERCIZIO	1.562	119.748	11	4.348	730	126.399
Acquisti	139	13.342	-	3.038	267	16.787
Riclassifica	-	2.872	-	(2.872)	-	(0)
Altre variazioni	-	67	-	(193)	-	(125)
COSTO STORICO FINE ESERCIZIO	1.701	136.029	11	4.322	997	143.061
						1
FONDO INIZIO ESERCIZIO	(1.422)	(108.160)	(5)		(584)	(110.171)
Ammortamento	(63)	(13.074)	(1)	-	(118)	(13.255)
Altre variaz.(fondo)	-	-	-	-	-	-
FONDO FINE ESERCIZIO	(1.485)	(121.234)	(6)	-	(702)	(123.427)
VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2022	217	14.795	5	4.322	296	19.634

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono riferiti in particolare agli investimenti relativi alle attività di sviluppo applicativo e manutenzione evolutiva, volte all'accrescimento dei livelli di efficientamento, e di automatizzazione dei servizi di riscossione, ad assicurare il rispetto della compliance all'evoluzione della normativa in materia di riscossione con particolare riguardo alla ripresa delle attività a recepimento delle disposizioni normative relative all'emergenza COVID-19, alla realizzazione dei Servizi ai Contribuenti, agli Enti e dei sistemi informativi per la gestione aziendale.

Tali investimenti, effettuati nei limiti del Budget approvato, si sono concretizzati nella realizzazione di progetti, le cui attività sono state pianificate ed attuate, sia nell'ambito del contratto stipulato con Sogei S.p.A. (partner tecnologico), sia attraverso la stipula di specifici contratti per l'acquisto di beni e servizi ICT, coerentemente con *Il programma degli investimenti ICT* di Agenzia delle entrate-Riscossione, sviluppato nell'ambito della Convenzione Triennale per gli esercizi 2022-2024 stipulata fra AdE ed AdeR.

La significativa crescita del valore delle immobilizzazioni immateriali rispetto allo scorso esercizio è in larga parte ascrivibile anche alle attività, completatesi nel 2022, inerenti la migrazione dei sistemi della riscossione della ex Riscossione Sicilia in quelli di AdeR; va ricordato che tale importante iniziativa ha previsto una serie di interventi volti a trasferire i dati, a standardizzare i processi operativi della riscossione e la relativa soluzione applicativa a supporto, garantendo al contempo la continuità operativa e la minimizzazione dei rischi operativi per tutti gli applicativi in uso nella Direzione Regionale Sicilia.

Si segnala che, per una quota parte di tali interventi, pari a circa 3,2 milioni di Euro, è stata presentata la richiesta di utilizzo delle risorse previste dalla Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) e dalla Legge n.160/2019 (Legge di Bilancio 2020), che prevedono l'istituzione di un fondo, da ripartire fra le Pubbliche Amministrazioni interessate, finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.

Alla chiusura dell'esercizio contabile 2022, si provvederà alla rendicontazione relativa a tale annualità, in continuità con quanto già fatto per le precedenti annualità a fronte delle quali il Ministero dell'economia e delle finanze, ha provveduto ad erogare all'Ente le somme rendicontate.

B. II Immobilizzazioni materiali

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	49.912	51.577	(1.665)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1) Terreni e Fabbricati	43.144	44.764	(1.620)
2) Impianti e macchinari	1.343	1.050	293
4)Altri beni	5.425	5.416	10
4) Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	-	347	(347)
TOTALE	49.912	51.577	(1.665)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALI
COSTO STORICO INIZIO ESERCIZIO	71.217	16.745	52.785	347	141.094
Acquisti	135	699	1.713	-	2.546
Riclassifica	-	-	347	(347)	-
Altre variazioni	-	(2.440)	(2.931)	-	(5.371)
COSTO STORICO FINE ESERCIZIO	71.352	15.003	51.914	-	138.269
FONDO INIZIO ESERCIZIO	(26.453)	(15.695)	(47.369)	-	(89.517)
Ammortamento	(1.755)	(404)	(2.049)	-	(4.209)
Riclassifica (fondo)	-	-	-	-	-
Altre variaz.(fondo)	-	2.439	2.930	-	5.369
FONDO FINE ESERCIZIO	(28.208)	(13.661)	(46.489)	-	(88.358)
VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2022	43.144	1.343	5.425	-	49.912

Gli acquisti sono prevalentemente riferibili, per la parte logistica, alla fornitura e installazione di apparati per la sicurezza quali DVR e telecamere e alla fornitura di box e arredi per gli sportelli; parte degli interventi sostenuti hanno riguardato le attività connesse al subentro di AdeR in Riscossione Sicilia per l'adeguamento agli standard AdeR in termini di sicurezza, compliance immobiliare e layout.

Per la parte ICT, sono proseguiti, nel corso del 2022, gli acquisti di "laptop" per il personale in smart working, collegati essenzialmente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Va altresì ricordato che nell'ambito delle attività connesse al subentro di AdeR in Riscossione Sicilia si è reso necessario, in ambito ICT, intervenire sulle postazioni di lavoro delle sedi siciliane in quanto non totalmente conformi agli standard di sicurezza dell'Ente.

Con riferimento ai fabbricati si segnala che nel corso del 2022 si è proceduto a riscattare la porzione di immobile in cui ha sede lo sportello di Como. Per l'immobile, in leasing finanziario fino al mese di settembre 2022, è stata esercitata l'opzione di riscatto per 135 mila euro, valore iscritto tra gli acquisti dell'esercizio.

Nel corso del 2022 si è conclusa l'attività di rilevazione fisica ed inventariazione di tutti i beni mobili materiali di proprietà dell'Ente da parte del fornitore affidatario del relativo servizio. In particolare, il fornitore, dopo la pianificazione delle attività presso sedi e sportelli, ha proceduto a:

- svolgere la rilevazione fisica dei beni, mediante loro etichettatura ed inventariazione;
- realizzare il database inventariale dei beni censiti;
- svolgere, anche con il supporto dell'Ente, la riconciliazione fisico - contabile del database inventariale con il Libro Cespiti.

Le risultanze della riconciliazione non hanno fatto emergere minusvalenze. Sono state rilevate riclassifiche senza impatto economico, evidenziate nel flusso tra le altre variazioni, dalla categoria dei cespiti ai materiali di consumo per quei beni - capitalizzati dalle vecchie società di riscossione prima dell'aggregazione societaria – che oggi l'Ente classifica tra i materiali di consumo.

B. III Immobilizzazioni finanziarie

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	3.363	4.675	(1.311)

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1. Partecipazioni	-	-	-
2. Crediti	1.918	2.619	(701)
3. Altri titoli	1.445	2.056	(611)
TOTALE	3.363	4.675	(1.311)

Con riferimento ai Crediti la voce si riferisce ai depositi cauzionali versati, in particolare, nell'ambito della locazione di immobili:

B) III 2. CREDITI d-bis) verso altri (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi cauzionali affitti	1.890	1.879	11
Depositi cauzionali altri	-	713	(713)
Depositi cauzionali su utenze	28	27	2
TOTALE	1.918	2.619	(701)

Con riferimento agli Altri Titoli, il dettaglio della voce è il seguente:

B) III 3. ALTRI TITOLI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Titoli di Stato italiano (QUOT.)	-	-	-
Altri Titoli a reddito fisso	1.445	2.056	(611)
TOTALE	1.445	2.056	(611)

La voce si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari e in scadenza nei prossimi esercizi.

La variazione in diminuzione è riferita ai rimborsi su obbligazioni effettuati nell'anno dall'emittente.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	2.529.562	2.567.912	(38.350)

Il dettaglio della voce C) Attivo Circolante, è esposto nel seguito:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
II Crediti	2.187.902	2.551.822	(363.920)
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	14	22	(9)
IV Disponibilità liquide	341.646	16.068	325.578
TOTALE	2.529.562	2.567.912	(38.350)

C. Il Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

C. II CREDITI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	2.187.902	2.551.822	(363.920)

La voce si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari, alle attività per imposte anticipate e a crediti diversi.

Tali crediti sono così composti:

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1) Verso clienti	1.706.159	1.948.346	(242.187)
5-bis) Crediti tributari	7.408	38.545	(31.136)
5-ter) Imposte anticipate	20.539	25.842	(5.302)
5-quater) Verso altri	453.795	539.089	(85.295)
TOTALE	2.187.902	2.551.822	(363.920)

C. II 1) Verso clienti

La voce si riferisce ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, secondo il dettaglio che segue:

C.II.1. CREDITI VERSO CLIENTI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti per sgravi per indebitato	147.232	137.012	10.220
Crediti per anticipazioni altri enti	8.203	8.402	(199)
Crediti per ruoli ante riforma	178.128	210.381	(32.252)
Crediti per recupero spese di notifica	467.071	488.582	(21.511)
Crediti diritti di notifica su ruoli stralciati:	50.435	57.269	(6.834)
- di cui ex art. 4 DL 119/2018	50.435	55.491	(5.056)
- di cui DL 41/2021	-	1.778	(1.778)
Crediti diritti rimborsi spese procedure esecutive ante e post riforma	911.744	975.503	(63.759)
Crediti rimborsi spese su ruoli stralciati:	277.186	322.018	(44.832)
- di cui ex art. 4 DL 119/2018	277.186	293.893	(16.707)
- di cui DL 41/2021	-	28.125	(28.125)
Crediti verso clienti	16.228	26.152	(9.924)
Altri crediti attività di riscossione	335.070	348.330	(13.260)
F.do svalutazione crediti ex obbligo non Erariali	(17.878)	(18.081)	202
F.do svalutazione crediti di riscossione	(667.260)	(607.222)	(60.038)
TOTALE	1.706.159	1.948.346	(242.186)

La voce nel suo complesso registra una flessione di circa 242 milioni di euro, ascrivibile alle principali movimentazioni dell'esercizio riportate nel seguito:

- incremento netto di 10,2 milioni di euro dei crediti verso enti per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti per concessione di sgravi. La variazione è la risultante dell'effetto combinato dell'iscrizione dei crediti maturati nell'esercizio al netto dei recuperi registrati dagli enti ed è originata principalmente dai maggiori rimborsi per sgravi effettuati nel

mese di dicembre 2022 rispetto ai rimborsi erogati nel corrispondente mese di dicembre 2021;

- decremento di 192,6 milioni di euro riferito principalmente agli incassi ricevuti nell'esercizio a fronte di crediti e anticipazioni sorti a vario titolo nell'ambito dell'attività di riscossione. La maggior parte di tali crediti sono maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore al 31 dicembre 2021 e, quindi, sono soggetti alle procedure di inesigibilità per il loro definitivo recupero dagli enti;
- decremento di 60 milioni di euro riferiti alle rettifiche effettuate nell'esercizio per il presidio di crediti dell'Ente maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021. Tali rettifiche rientrano tra le azioni di analisi e presidio avviate nel 2021, e ancora in corso, sulla definizione dei crediti sorti prima del 31 dicembre 2021.

La voce Crediti per sgravi per indebitato accoglie i crediti verso gli enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo.

La voce Crediti per anticipazioni altri enti si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni e recuperate con le riscossioni dell'esercizio.

La voce Crediti per ruoli ante riforma riguarda il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05; si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli enti impositori in vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal D.L. 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti in tabella.

La voce Crediti per recupero spese di notifica accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese e diritti di notifica (da richiedere all'ente impositore alla presentazione della dichiarazione di

inesigibilità), secondo le previsioni dell'art. 17 comma 4 lettera b) del D.Lgs. 112/99 nella versione previgente alle modifiche introdotte dall'art. 1 comma 15 della L. 234/2021.

In particolare sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L. 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a euro 5,88.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella.

Tali crediti sono maturati secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2021; ai sensi della nuova versione dell'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, introdotta dall'art. 1 comma 15 della Legge n. 234/2021, e dell'art. 1 comma 19 della Legge n. 234/2021, infatti, i diritti per cartelle notificate a far data dal 1° gennaio 2022 concorrono alla copertura degli oneri a carico del Bilancio dello Stato e sono rilevati in contabilità non più a credito al momento della maturazione ma a debito verso il Bilancio dello Stato al momento dell'incasso dal contribuente. Conseguentemente, a partire dal presente esercizio, i crediti si decrementano per effetto degli incassi da contribuenti, senza che vengano registrati nuovi incrementi.

Con riferimento ai crediti per diritti di notifica richiesti a rimborso agli Enti e al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte degli interventi normativi sulla rottamazione dei ruoli, i relativi saldi sono stati classificati nella voce che segue, al cui commento si rinvia.

La voce Crediti per recupero spese e diritti di notifica su ruoli stralciati, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base dei seguenti interventi normativi:

- ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 119/2018 e della successiva previsione dell'art.4 comma 8 del D.L. 41/2021, negli esercizi 2020 e 2021 sono state inviate agli enti le richieste di rimborso dei crediti per rimborsi spese vive e diritti di notifica collegati ai carichi annullati secondo le previsioni del medesimo art. 4 del D.L. n. 119/2018. L'importo è rappresentato al netto delle quote già incassate fino al 31 dicembre 2022;
- ai sensi del D.L. 41/2021, nel mese di novembre 2021, sono stati richiesti a rimborso al Ministero dell'economia e delle finanze le spese e i diritti di notifica per i carichi annullati ai sensi della medesima previsione normativa. Il MEF ha erogato l'intero ammontare richiesto in due rate, la prima nell'esercizio 2021 e la seconda nell'esercizio 2022, secondo quanto previsto dal comma 7 del medesimo art. 4 del D.L. 41/2021.
Nell'esercizio 2022, AdeR ha quantificato i crediti per diritti di notifica richiedibili ai sensi del D.L. 41/2021 per gli ambiti rivenienti da Riscossione Sicilia SpA, presentando nel mese di novembre apposita istanza integrativa al MEF. Le relative somme sono state incassate nel mese di dicembre 2022.

La voce Crediti per diritti rimborsi spese esecutive ante e post riforma, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella.

Tali crediti sono maturati secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2021; ai sensi della nuova versione dell'art. 17 del D.Lgs.112/1999, introdotta dall'art. 1 comma 15 della Legge n. 234/2021, e dell'art. 1 comma 19 della Legge n. 234/2021, infatti, i rimborsi spese per procedure esecutive attivate a far data dal 1° gennaio 2022 concorrono alla copertura degli oneri a carico del Bilancio dello Stato e sono rilevati in contabilità non più a credito al momento della maturazione ma a debito verso il Bilancio dello Stato al momento dell'incasso dal contribuente. Conseguentemente, a partire dal presente esercizio, i crediti si decrementano per effetto degli incassi da enti e contribuenti, senza che vengano registrati nuovi incrementi.

Per i crediti maturati anno per anno a partire dall'esercizio di competenza 2011 fino all'esercizio di competenza 2021, su tale tipologia di crediti sono state perfezionate le richieste di rimborso, ai sensi della versione previgente dell'art. 17 D.Lgs. 112/99.

L'importo è rappresentato al netto delle quote già incassate fino al 31 dicembre 2022.

Con riferimento ai crediti per rimborso spese procedure esecutive richiesti agli Enti e al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte degli interventi normativi sulla rottamazione dei ruoli, i relativi saldi sono stati classificati nella voce che segue, al cui commento si rinvia.

La voce Crediti per rimborsi spese su ruoli stralciati, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, è riferibile ai crediti richiesti come rimborso agli enti sulla base dei seguenti interventi normativi che hanno definito la rottamazione dei ruoli:

- art. 4 del D.L. 119/2018: si riferisce a crediti chiesti a rimborso nel 2019 in venti quote annuali a partire dal 30 giugno 2020 a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 - previsto dall'art. 4 del D.L. n. 119/2018. Tali crediti annullati e chiesti a rimborso si decrementano, rispetto al 2021, per effetto delle quote incassate nel corso del 2022.
- art. 4 D.L. 41/2021: si riferisce a crediti per rimborsi spese chiesti a rimborso al Ministero dell'economia e delle finanze nel 2021 a fronte dell'annullamento automatico dei carichi che presentano un importo fino a 5.000 euro e che risultano appartenere a soggetti il cui reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi nel periodo d'imposta 2019 non fosse superiore ad euro 30.000. Il MEF ha erogato l'intero ammontare richiesto in due rate, la prima nell'esercizio 2021 e la seconda nell'esercizio 2022, secondo quanto previsto dal comma 7 del medesimo art. 4 del D.L. 41/2021.

Nell'esercizio 2022, AdeR ha quantificato i crediti per rimborsi spese richiedibili ai sensi del D.L. 41/2021 per gli ambiti rivenienti da Riscossione Sicilia SpA, presentando nel mese di novembre apposita istanza integrativa al MEF. Le relative somme sono state incassate nel mese di dicembre 2022.

La voce Crediti verso clienti si riferisce a crediti relativi principalmente al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

La voce Altri crediti per attività di riscossione si riferisce a varie tipologie di crediti diversi, composti principalmente dalle seguenti fattispecie:

- crediti verso enti originati dai rimborsi ai contribuenti a seguito di storni di quietanze precedentemente incassate;
- crediti verso enti per ristoro delle spese di lite pagate per loro conto nel caso di condanne in solido;
- crediti verso l'INPS per compensi su riscossioni avvenute con pagamenti effettuati dai contribuenti tramite F24;
- crediti per rimborsi spese procedure esecutive rilevati a fronte di ipoteche iscritte per debiti inferiori ad euro 8.000, annullate secondo quanto disposto dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012;
- crediti per somme da recuperare su partite "stralciate" ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 119/2018: si tratta dei crediti vantati verso gli enti per il recupero delle somme già riscosse e riversate su partite "stralciate" ai sensi dell'art.4 c.2 del DL 119/2018, concernenti i debiti di importo residuo fino a mille euro relativi ai carichi affidati dal 2000 al 2010.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella.

La voce Fondo svalutazione crediti fa riferimento a:

- fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;
- altri fondi di svalutazione costituiti per fronteggiare il dubbio esito di quote residuali delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori;
- altri fondi svalutazione dei crediti verso enti a seguito del pagamento di spese di soccombenza a fronte di sentenze in cui siano condannati in solido sia l'agente della riscossione che l'ente creditore;

- ulteriori svalutazioni determinate forfettariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive.

C. II 5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari si compongono come segue:

C.II.5-BIS) CREDITI TRIBUTARI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
IRES a credito	1.994	34.442	(32.447)
IRAP a credito	-	2.953	(2.953)
IVA a credito	4.473	53	4.420
Altri crediti v/Erario	1.197	1.198	(1)
Fondo svalutazione crediti tributari	(256)	(101)	(155)
TOTALE	7.408	38.545	(31.136)

La voce accoglie i crediti Ires chiesti a rimborso per l'Irap deducibile e il credito IVA annuale che verrà espresso in dichiarazione.

Il decremento di circa 31 milioni di euro è principalmente rappresentato:

- dall'utilizzo, per circa 32,5 milioni di euro, del credito IRES per l'esercizio 2021;
- dall'utilizzo, per circa 3 milioni di euro, del credito IRAP riferito al precedente esercizio;
- alla rilevazione, per circa 4,5 milioni di euro, del credito IVA per l'esercizio 2022.

C. II 5-ter) Imposte anticipate

C.II.5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
IRAP c/imposte anticipate	20.539	24.470	(3.930)
IRES c/imposte anticipate	-	1.372	(1.372)
TOTALE	20.539	25.842	(5.302)

Nel 2022, per effetto dell'utilizzo delle restanti perdite fiscali pregresse e dell'ACE si è registrata la caduta della fiscalità differita ai fini IRES (nella misura corrispondente all'utilizzo delle perdite pregresse), mentre ai fini IRAP è stato ritenuto ragionevole iscrivere imposte anticipate anche sulle differenze temporanee deducibili esistenti al 31 dicembre 2022.

Segue la movimentazione dell'esercizio:

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo inizio esercizio	1.372	24.470	25.842
Incrementi	-	2.691	2.691
Accantonamenti		2.691	2.691
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	(1.372)	(6.621)	(7.993)
Utilizzi	(1.372)	(984)	(2.356)
Altre variazioni in diminuzione		(5.637)	(5.637)
Saldo fine esercizio	-	20.539	20.539

C. II 5-quater) verso altri

Con riferimento alla voce Crediti verso altri, segue la tabella di dettaglio con evidenza delle principali componenti:

C.II.5-QUATER) VERSO ALTRI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti v/ex soci cedenti per clausole di indennizzo	115.924	116.965	(1.041)
Crediti verso cessati esattori	25.236	26.531	(1.295)
Crediti verso poste per c/c vincolati	104.376	54.214	50.161
Crediti verso poste e banche per pignoramenti subiti	165.648	181.464	(15.817)
Crediti verso Agenzia delle entrate per contributo	-	121.000	(121.000)
Crediti diversi	87.516	81.838	5.678
Fondo svalutazione crediti verso altri	(44.904)	(42.923)	(1.982)
TOTALE	453.795	539.089	(85.295)

I crediti verso ex soci per clausole di indennizzo sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

Tali crediti risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente, tali crediti sono vantati nei confronti di primari gruppi bancari ex soci.

Sono stati avviati appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare e rappresentare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere.

I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dall'Ente sui ruoli ex obbligo da questi anticipati.

I crediti verso Poste per conti correnti vincolati accolgono i saldi dei conti correnti postali vincolati, tenuto conto degli obblighi di riversamento delle somme riscosse previsti dalla normativa di riscossione (in particolare l'art. 22 del D.Lgs. 112/99). La variazione del saldo, quindi, è da riferirsi alle giacenze di fine esercizio delle somme incassate, da lavorare e riversare nei termini di legge, che risentono, al 31 dicembre 2022, della ripresa dell'attività di riscossione rispetto all'esercizio precedente.

I crediti verso banche e Poste per pignoramenti subiti accolgono tutte le somme vincolate per effetto delle notifiche a banche e Poste di atti di pignoramento relativi al contenzioso esattoriale in essere con gli enti impositori e solidalmente con l'Agente della riscossione. Tali importi vengono svincolati sulla base dell'aggiornamento delle sentenze. La flessione è riferibile alla significativa contrazione del numero dei pignoramenti ricevuti rispetto allo scorso esercizio.

I crediti verso Agenzia delle entrate per contributo si riferiscono alla rilevazione del credito verso Agenzia delle entrate. Nel periodo a raffronto, l'importo del contributo rilevato ai sensi del D.L. 145/2018 è pari a 121 milioni di euro, che rappresenta la quota residua di competenza dell'esercizio erogata nel mese di settembre 2022 ad esito dell'approvazione bilancio d'esercizio. A partire dall'esercizio 2022, invece, il contributo previsto dalla L. 234/2021 viene erogato in quote trimestrali anticipate.

I crediti diversi sono riferiti principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario, a partite in corso di riconciliazione e a crediti verso clienti per il riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

Il Fondo svalutazione crediti si riferisce principalmente a rettifiche prudenziali su partite migrate dalle società confluite nell'Ente in corso di riconciliazione.

C. III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	14	22	(8)

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
4) Altre partecipazioni	14	22	(8)
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-
6) Altri titoli	-	-	-
TOTALE	14	22	(8)

Con riferimento alle Altre Partecipazioni si fornisce il dettaglio del valore delle partecipazioni di cui Agenzia delle entrate-Riscossione risulta titolare e in precedenza possedute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di riscossione SpA:

C) III 4. Altre partecipazioni (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Gecap SpA	14	22	(8)
Global Service Solofra SpA	-	-	-
Sogesi SpA	-	-	-
TOTALE	14	22	(8)

In particolare:

- una quota pari al 37,25% nella G.E.CAP. S.p.a. Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a. in liquidazione;
- una quota pari al 16% nella Global Service Solofra S.p.a. in liquidazione;
- una quota pari al 10% nella Società di Gestioni esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.a. in liquidazione.

Nel seguito il dettaglio delle relative quote di partecipazione con evidenza del valore del Patrimonio Netto riferito all'ultimo bilancio approvato:

DENOMINAZIONE SOCIETA' (valori in euro)	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO	% DI POSSESSO	PATRIMONIO NETTO	PN DI COMPETENZA	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/22
Gecap SpA in liquidazione (**)	Foggia	1.499.388	(22.067)	37,25%	36.753	13.690	13.690
Global Service SpA in liquidazione (*)	Solofra (AV)	-	-	16%	-	-	-
Sogesi SpA in liquidazione (**)	Palermo	36.151.500	(38.278)	10%	(174.861.852)	(17.486.185)	1
* Ultimi dati disponibili: Bilancio di liquidazione al 16.02.2022							13.691
** Ultimi dati disponibili: Bilancio al 31.12.2021							

Con riguardo a Global Service Solofra SpA, si segnala che in data 18 maggio 2022 è stato iscritto al Registro Imprese il decreto di chiusura del concordato preventivo n. 6/2013 e in data 20 maggio 2022 è stato iscritto al Registro Imprese il Bilancio Finale di Liquidazione alla data del 16 febbraio 2022 approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2022.

Si precisa che le società G.E.CAP. Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.A., Global Service Solofra S.p.A. e Società di Gestioni esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.A., sono poste in liquidazione e, pertanto, le relative partecipazioni rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016.

Con particolare riferimento a SO.GE.SI., si specifica che dalla liquidazione della società, che presenta un deficit patrimoniale, non deriveranno ulteriori oneri a carico dell'Agenzia. Su tale partecipazione si segnala che, in data 28 novembre 2022, è pervenuta una proposta di acquisto della partecipazione da parte

della società Brandeis S.p.A. e che il Comitato di Gestione dell'Agenzia ne ha deliberato la relativa cessione.

C. IV Disponibilità liquide

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	341.646	16.068	325.578

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e residualmente alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, secondo il dettaglio che segue:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari	329.304	4.885	324.420
Depositi postali	7.196	6.849	347
Denaro e valori in cassa	5.145	4.334	811
TOTALE	341.646	16.068	325.578

I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e riversate nella prima decade del mese di gennaio 2023. In particolare:

- 234 milioni di euro sono stati versati nella prima decade di gennaio 2023 quali somme riscosse negli ultimi giorni dell'esercizio 2022;
- 61 milioni di euro sono stati riversati al Bilancio dello Stato nel termine del 15 del mese successivo a quello di riscossione quali oneri di riscossione previsti dal riformulato art. 17 del D.Lgs.112/99.

Si rinvia a quanto riportato nel commento contenuto nella PARTE D – Informazioni sul Rendiconto Finanziario.

D) RATEI E RISCONTI

D) RATEI E RISCONTI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	7.363	7.665	(301)

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1) Ratei attivi	37	18	19
2) Risconti attivi	7.326	7.647	(320)
TOTALE	7.363	7.665	(301)

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, licenze software e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative ad esercizi successivi al 31 dicembre 2022.

Non sono presenti nel saldo partite che abbiano durata superiore ai 5 anni.

 PASSIVITÀ
A) PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	375.182	357.784	17.398

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	354.570	-
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	2.749	-
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	17.864	465	17.398
TOTALE	375.182	357.784	17.398

Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica

(17.864) (465) (17.398)

TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	357.319	357.319	-
---	----------------	----------------	---

Il patrimonio dell'Ente, come indicato nella tabella di dettaglio, è costituito dal Fondo di Dotazione oltre alle riserve e al risultato d'esercizio.

Come indicato, tale risultato è destinato al completo versamento al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016, che sarà effettuato ad esito dell'approvazione da parte di Agenzia delle entrate del bilancio al 31 dicembre 2022.

Il Fondo di Dotazione, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione.

Segue il prospetto di flusso del patrimonio netto:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2022 (valori in euro/mgl)	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2022	354.570	2.749	465	357.784
Incremento	-	465	(465)	-
Incremento da destinazione del risultato d'esercizio		465	(465)	-
Altri incrementi				-
Decremento	-	(465)	-	(465)
Versamento da effettuare art.1.c.6 bis DL 193/2016-contenimento spesa pubblica	-	(465)		(465)
Altri decrementi				-
Utile (Perdita) dell'esercizio			17.864	17.864
Saldo finale al 31/12/2022	354.570	2.749	17.864	375.182

Nel flusso viene rappresentato il versamento per 465 mila euro effettuato il 19 agosto 2022 ad esito dell'approvazione da parte di Agenzia delle entrate del bilancio dell'Ente al 31 dicembre 2021.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	603.772	588.917	14.854

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Segue dettaglio della voce:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	253	320	(67)
2) Per imposte, anche differite	618	653	(35)
4) Altri	602.900	587.944	14.956
TOTALE	603.772	588.917	14.854

B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il Fondo per trattamento di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in precedenti Aziende del Gruppo Equitalia estinte con la costituzione dell'Ente.

Segue la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	320
Incrementi	4
Accantonamenti	
Altre variazioni in aumento	4
Decrementi	(71)
Utilizzi	(27)
Altre variazioni in diminuzione	(44)
Saldo fine esercizio	253

B. 2) per imposte, anche differite

Il Fondo per imposte differite è riferito alle imposte differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio.

Segue la tabella con evidenza della movimentazione del fondo nell'esercizio:

FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE (valori in euro/mgl)	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	TOTALE
Saldo inizio esercizio	100	553	653
Incrementi	-	-	-
Accantonamenti			-
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	(6)	(29)	(35)
Utilizzi	(5)	(29)	(34)
Altre variazioni in diminuzione	(1)		(1)
Saldo fine esercizio	94	524	618

B. 4) Altri

La voce Altri fondi è così dettagliata:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI - 4) Altri (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Fondi per contenzioso esattoriale	315.350	325.997	(10.647)
Fondi per altri contenziosi	19.780	21.143	(1.364)
Altri fondi	267.770	240.804	26.966
TOTALE	602.900	587.944	14.955

Di seguito la movimentazione dell'esercizio, commentata nel seguito:

ALTRI FONDI (valori in euro/mgl)	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo inizio esercizio	325.997	21.143	240.804	587.944
Incrementi	6.417	2.918	45.565	54.900
Accantonamenti (confluenti nella voce voce B.12 del conto economico)	3.642	2.678	910	7.230
Accantonamenti (confluenti nella voce voce B.7 e B.9 del conto economico)	2.775	240	43.810	46.825
Altre variazioni in aumento		-	845	845
Decrementi	(17.065)	(4.281)	(18.599)	(39.945)
Utilizzi	(6.198)	(1.347)	(15.879)	(23.424)
Altre variazioni in diminuzione	(10.867)	(2.934)	(2.720)	(16.521)
Saldo fine esercizio	315.350	19.780	267.770	602.900

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti l'attività di riscossione, nonché quelli derivanti dalle spese di patrocinio.

La variazione registrata, pari a circa 10,7 milioni, è riferibile principalmente alla liberazione del fondo per spese di soccombenza in giudizio. I nuovi accantonamenti dell'esercizio, pari a circa 6,4 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con gli utilizzi.

I fondi per altri contenziosi sono inerenti agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi di natura non esattoriale.

Gli altri fondi sono rilevati per fronteggiare i rischi oneri/operativi correlati all'attività caratteristica.

Con riferimento alla movimentazione dell'esercizio, le principali fattispecie sono le seguenti:

- incremento di circa 44 milioni di euro a fronte della stima degli oneri di postalizzazione e notifica di competenza dell'esercizio, per i quali, alla data di redazione del presente bilancio, sono in corso le attività congiunte con il fornitore per la puntuale determinazione dell'ammontare;
- utilizzo dei fondi migrati dalla ex Riscossione Sicilia SpA per circa 15 milioni di euro ad esito della liquidazione di sanzioni su accertamenti riferiti al periodo precedente al subentro del 30 settembre 2021.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	14.920	14.333	587

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	14.333
Incrementi	1.520
Accantonamenti	336
Altre variazioni in aumento	1.184
Decrementi	(932)
Utilizzi	(932)
Altre variazioni in diminuzione	
Saldo fine esercizio	14.920

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	1.598.426	1.652.480	(54.054)

La classificazione per scadenza dei saldi dei crediti e dei debiti è riportata nella Sezione 6 delle Altre informazioni di Nota Integrativa.

La voce è così dettagliata:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
4) Debiti verso banche	165.019	318.553	(153.534)
5) Debiti verso altri finanziatori	-	11.991	(11.991)
7) Debiti verso fornitori	137.714	109.452	28.262
12) Debiti tributari	17.401	38.424	(21.023)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	26.666	27.687	(1.021)
14) Altri debiti	1.251.627	1.146.373	105.254
TOTALE	1.598.426	1.652.480	(54.054)

Segue ulteriore dettaglio:

D. 4) Debiti verso banche

4) Debiti verso banche (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti verso banche a vista	10.718	133.596	(122.879)
Linee di credito per copertura anticipazione ex obbligo	154.301	184.957	(30.656)
TOTALE	165.019	318.553	(153.534)

La composizione della voce è la seguente:

- debiti verso banche a vista, che si riferiscono al saldo dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio. La riduzione dei debiti verso le banche è da riferirsi alla citata variazione del sistema di remunerazione per il cui commento si rinvia alla Parte D – prospetto di Rendiconto Finanziario della presente Nota Integrativa;
- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal D.L. 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso

Clienti. La voce si movimenta solo per effetto delle regolazioni effettuate annualmente a fine esercizio.

Con riferimento all'anticipazione di cassa, l'utilizzo è stato inferiore, per entrambi gli esercizi a confronto, al limite fissato pari di norma ai 12/12 dei ricavi del bilancio previsionale.

D. 5) Debiti verso altri finanziatori

5) Debiti verso altri finanziatori (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per finanziamenti CDP	-	11.991	(11.991)
TOTALE	-	11.991	(11.991)

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'estinzione anticipata dei finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA. Tale operazione ha consentito un risparmio finanziario di circa 1,3 milioni di euro sulla quota interessi ancora da corrispondere negli esercizi successivi al netto dell'indennizzo contrattuale corrisposto.

D. 7) Debiti verso fornitori

7) Debiti verso fornitori (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti verso fornitori	16.400	21.401	(5.001)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	121.314	88.051	33.263
TOTALE	137.714	109.452	28.262

I debiti verso fornitori, pari a 137,7 milioni di euro, sono per lo più riferiti a fatture da ricevere per un importo pari a 121 milioni di euro, relative ad acquisti di competenza dell'esercizio. La restante quota di debiti verso fornitori è relativa a fatture in lavorazione, per le quali sono in corso gli adempimenti di verifica, previsti dalla normativa per i soggetti pubblici, propedeutici al pagamento. L'indice di tempestività dei pagamenti dell'Ente nell'esercizio registra mediamente un anticipo del pagamento rispetto ai termini contrattuali in linea con i precedenti esercizi.

D. 12) Debiti tributari

12) Debiti tributari (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per imposte IRAP	2.224	-	2.224
Debiti per imposte IRES	1.954	-	1.954
IVA a debito	-	24.384	(24.384)
Altri debiti v/Erario	60	60	-
Debiti per ritenute fiscali	13.163	13.980	(816)
TOTALE	17.401	38.424	(21.023)

I debiti tributari accolgono le ritenute fiscali operate nel mese di dicembre 2022 versate nel mese di gennaio 2023 e il debito delle imposte IRES ed IRAP a saldo per il 2022.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti verso INPS	24.978	26.054	(1.076)
Debiti verso Inail	1.688	1.633	56
TOTALE	26.666	27.687	(1.021)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferiscono prevalentemente agli oneri previdenziali figurativi sull'accertamento delle competenze del personale maturate alla data di chiusura dell'esercizio e versate nei termini delle scadenze di legge.

D. 14) Altri debiti

14) Altri debiti (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per somme incassate da riversare	470.552	453.762	16.791
Debiti per somme incassate da riversare al Bilancio	61.590	-	61.590
Debiti per somme incassate da lavorare	421.498	372.842	48.656
Debiti verso cessati esattori	27.082	27.145	(63)
Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti	144.250	144.250	-
Altre partite debitorie	126.655	148.374	(21.719)
TOTALE	1.251.627	1.146.373	105.254

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente:

- a debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2022, che sono stati riversati nel mese di gennaio 2023;
- a debiti per somme incassate da riversare al Bilancio dello Stato per aggi, rimborsi spese, diritti di notifica e compensi dell'1% incassati nel mese di dicembre 2022 e riversati nel mese di gennaio 2023 secondo le previsioni del nuovo sistema di remunerazione;
- a debiti per somme incassate da lavorare pervenute tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione, che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2022;
- a debiti infruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi. Tali strumenti erano stati emessi da Equitalia SpA nel 2008 e nel 2009 ai soci cedenti al fine del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05. Nel mese di giugno 2017, prima della costituzione dell'Ente, tali strumenti sono stati cancellati e trasformati in debiti infruttiferi nei confronti degli ex strumentisti Agenzia delle Entrate (per euro 73.567.500,00 pari al 51% dei titoli emessi) ed INPS (per euro 70.682.500,00 pari al 49% dei titoli emessi);
- ad altre partite debitorie, derivanti principalmente dall'attività di riscossione, che alla data di predisposizione del presente bilancio sono in corso di analisi per la corretta imputazione e classificazione. La voce, inoltre, recepisce stanziamenti relativi a competenze del personale.

E) RATEI E RISCONTI

E) RATEI E RISCONTI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	17.534	34.543	(17.009)

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ratei passivi	296	2.006	(1.710)
Risconti passivi	17.238	32.537	(15.299)
TOTALE	17.534	34.543	(17.009)

La voce si riferisce principalmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi "anticipati" incassati per effetto di una specifica fattispecie della Definizione Agevolata. La rilevazione contabile è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nell'esercizio viene registrato un decremento per effetto della rilevazione per 15 milioni di euro dei risconti di competenza del 2022, ma riferiti a incassi degli esercizi precedenti.

Nella voce risconti passivi viene imputata la quota residua, pari a circa 4 milioni di euro, ai sensi e per gli effetti del Decreto MEF 1° febbraio 2022, riferibile alla quota residua del versamento in conto capitale, ricevuto nel 2021, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021.

**NOTA
INTEGRATIVA**



**INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO**

▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nell'analisi dei dati che seguono va tenuto conto che, a partire dal 1° ottobre 2021, l'Ente è subentrato nell'attività di riscossione precedentemente gestita da Riscossione Sicilia SpA nel territorio siciliano. Quindi, nell'esercizio di riferimento il conto economico recepisce i maggiori oneri e proventi riferiti a tale nuovo perimetro, presente nell'esercizio a raffronto solo a partire dal 1° ottobre 2021.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	1.075.718	932.042	143.676

La voce è così dettagliata:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.009.755	517.158	492.597
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	65.963	414.884	(348.921)
TOTALE	1.075.718	932.042	143.676

Il Valore della Produzione registra un incremento di 143,7 milioni di euro rispetto al 2021. L'incremento dei proventi complessivi dell'esercizio recepisce gli effetti del passaggio al nuovo sistema di remunerazione.

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (valori di euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Contributo di funzionamento L. 234/2021	990.000	-	990.000
Proventi riscossione ruoli ante riforma	947	496.251	(495.305)
Ricavi riscossione distinte di riversamento	12.412	14.303	(1.890)
Ricavi fiscalità locale territoriale	6.396	6.604	(208)
TOTALE	1.009.755	517.158	492.597

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dettagliati della tabella, rilevano i

proventi complessivi dell'esercizio riferiti all'attività di riscossione.

Più in particolare, nel 2022 detti ricavi sono composti quasi esclusivamente dal contributo di funzionamento erogato pari a 990 milioni di euro.

Nel 2021, secondo i previgenti criteri di determinazione dei proventi, gli aggi e i rimborsi spese, che erano legati all'andamento dell'attività di riscossione dell'esercizio, sono stati pari a 496 milioni di euro (a cui andavano aggiunti altri proventi residuali per un totale complessivo di 517 milioni di euro).

I ricavi di riscossione per distinte di versamento si riferiscono alle commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello. A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive, riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite, e in particolare gli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti, esposti tra i costi per servizi. La voce risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio a raffronto.

I ricavi per fiscalità locale si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso. Tali proventi sono in linea con quelli registrati nell'esercizio precedente.

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione	9.886	14.167	(4.280)
Contributo in conto esercizio L. 145/2018	-	326.000	(326.000)
Fondo finanziamento degli investimenti	3.426	4.037	(610)
Altri ricavi	28.779	37.263	(8.484)
Eccedenze e rettifiche di fondi esercizi precedenti	23.871	33.417	(9.546)
TOTALE	65.963	414.884	(348.921)

La principale variazione della voce complessiva rispetto al 2021 si riferisce al contributo in conto esercizio previsto dalla L. 145/2018 rilevato nel 2021 per 326

milioni di euro al fine di garantire l'equilibrio economico della gestione.

Il contenuto della voce è di seguito dettagliato.

I proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione si riferiscono alle prestazioni rese su F24 ed altri servizi di supporto svolti per altri Enti di competenza dell'esercizio. Tale voce si decrementa tenuto conto che tali servizi non vengono più resi a Riscossione Sicilia SpA a partire dal 1° ottobre 2021, data di subentro dell'Ente nell'attività di riscossione precedentemente svolta dalla società.

Nella voce Fondo finanziamento degli investimenti viene rilevata la quota, pari a 3,4 milioni di euro, di competenza dell'esercizio 2022 del contributo erogato ai sensi dell'art. 1 comma 95 della L.145/2018 e dall'art. 1 comma 14 della L.160/2019, a fronte dei progetti di digitalizzazione dei servizi ai contribuenti e di rilancio degli investimenti rendicontati al Ministero dell'economia e delle finanze.

La voce Altri ricavi accoglie partite non direttamente correlate all'attività di riscossione. La flessione è riferibile principalmente ai minori proventi relativi a rettifiche di costi e penali su contratti di postalizzazione e notifica registrati in maggior misura nel 2021 ad esito dello svolgimento di attività congiunte con il fornitore di verifica delle risultanze degli stati di avanzamento lavori. I risultati hanno determinato la chiusura delle partite prudenzialmente stanziata negli esercizi precedenti per competenza.

Infine, tra le eccedenze e rettifiche di fondi vengono rilevati i proventi riferiti all'adeguamento di stanziamenti risultati eccedentari secondo i criteri di competenza. Il decremento, rispetto all'esercizio 2021, è riferita principalmente ai fondi del contenzioso esattoriale.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	1.007.394	913.234	94.160

La voce è così composta:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	772	545	227
7. Per servizi	231.172	110.956	120.216
8. Per godimento di beni di terzi	61.647	55.129	6.518
9. Per il personale	512.498	488.460	24.038
10. Ammortamenti e svalutazioni	88.564	120.216	(31.651)
12. Accantonamenti per rischi	7.230	10.410	(3.180)
14. Oneri diversi di gestione	105.511	127.518	(22.007)
TOTALE	1.007.394	913.234	94.160

Per il commento del contenuto delle singole voci si rinvia ai relativi successivi paragrafi.

B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

B) 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Materiali di consumo e varie d'ufficio	675	421	254
Sicurezza nei luoghi di lavoro	97	124	(27)

La voce accoglie principalmente le spese sostenute per l'acquisto di materiali di consumo, cancelleria e varie d'ufficio. La voce registra un lieve incremento dovuto alla ripresa dell'attività di riscossione e delle attività in presenza post cessazione stato di emergenza.

B) 7. Costi per servizi

B) 7. Per servizi (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Costi per servizi esattoriali	132.601	22.467	110.133
Spese rappresentanza legale per contenzioso esattoriale	34.483	38.315	(3.832)
Servizi informatici	24.186	17.986	6.200
Spese generali e di funzionamento	23.110	19.432	3.677
Servizi bancari e postali per attività esattoriale	5.838	5.639	198
Servizi di contact center	2.310	1.504	806
Altri servizi professionali e amministrativi	1.261	1.314	(53)
Revisione contabile	539	355	184
Servizi al personale dipendente	5.997	3.226	2.772
Altri servizi	848	717	131
TOTALE	231.172	110.956	120.216

Con riferimento ai costi per servizi, nel seguito vengono riportati i contenuti e gli scostamenti delle principali fattispecie.

Gli oneri sostenuti per i servizi esattoriali sono riferiti principalmente ai costi di postalizzazione e notifica ed evidenziano un notevole incremento (+ 110,1 milioni di euro) per l'effetto della ripresa delle attività di notifica e riscossione che erano state sospese nel 2020 e 2021 in conseguenza dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria. L'attività straordinaria di notifica si è resa necessaria per il recupero dell'arretrato formatosi dagli affidamenti di ruoli conferiti dagli Enti impositori nel periodo di sospensione (circa 25,2 milioni di atti per i quali è stato avviato l'iter di notifica). Inoltre, per gli oneri di postalizzazione rileva anche l'attività straordinaria avviata da fine marzo 2022, per l'invio delle Comunicazioni di Avvio del Procedimento Sanzionatorio destinate ai soggetti che non erano risultati in regola con i previsti obblighi vaccinali da SARS-CoV-2, attività svolta unitamente al Ministero della salute.

Le spese di rappresentanza legale sono da riferirsi ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale. La contrazione delle spese di patrocinio legale per la rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio, con particolare riferimento al contenzioso con i contribuenti. In relazione al numero di incarichi conferiti, si è passati da un totale di 141 mila affidamenti dell'esercizio 2021 a 122 mila affidamenti del 2022.

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la manutenzione di hardware e software, per i servizi di connettività e di conduzione della macchina operativa. In particolare, l'incremento è riferibile

agli oneri sostenuti per la migrazione del sistema gestionale di Riscossione Sicilia SpA su quello dell'Ente, oltre al mantenimento dello stesso sistema fino alla definitiva migrazione, avvenuta a novembre 2022 e agli oneri sostenuti per il progetto di migrazione dell'infrastruttura del Data Center dell'Ente e di Riscossione Sicilia sul Data Center Sogei.

I servizi generali e di funzionamento, riconducibili essenzialmente alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali, registrano un incremento della spesa rispetto all'esercizio 2021, che al netto dei maggiori costi per il subentro nell'attività di Riscossione Sicilia, è quasi del tutto imputabile all'aumento dei costi energetici (energia elettrica e gas) conseguenti alla crisi internazionale e all'aumento delle spese di vigilanza connesse alla riapertura degli sportelli. Si evidenzia inoltre che nell'ambito della voce si registra una riduzione dei costi di carattere straordinario per i servizi di Facility Management connessi all'emergenza COVID 19.

I servizi bancari e postali per attività esattoriale registrano un incremento con riferimento principalmente ai maggiori volumi riscossi attraverso deleghe Mod. F23. Tali oneri trovano contropartita nei ricavi da riscossione tramite distinte di versamento già commentati nella voce A. 1) "Ricavi delle vendite e prestazioni".

I servizi di contact center si riferiscono ad attività di assistenza a contribuenti e intermediari tramite il numero telefonico unico.

I servizi al personale dipendente si riferiscono alle spese inerenti le prestazioni di servizi riguardanti il personale, quali ticket mensa il cui aumento è dovuto al maggiore numero di giornate di lavoro prestate in presenza rispetto all'esercizio precedente, costo del personale distaccato e formazione. L'incremento rispetto all'esercizio a confronto è da riferirsi inoltre all'effetto combinato della riduzione del personale dell'Ente e dall'ingresso nell'organico dell'Ente dei lavoratori di Riscossione Sicilia SpA.

B) 8. Costi per godimento di beni di terzi

B) 8. Per godimento beni di terzi (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Licenze e manutenzioni hw e sw	34.348	28.404	5.943
Locazione immobili ad uso ufficio	26.846	26.308	538
Altre locazioni	453	417	36
TOTALE	61.647	55.129	6.518

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento principalmente ai canoni di locazione e alle spese condominiali sostenute per gli immobili ad uso ufficio. Inoltre, la voce accoglie le spese sostenute per canoni e manutenzioni di hardware e software, in particolare riferiti ai sistemi di riscossione.

L'incremento registrato è da riferirsi principalmente agli oneri sostenuti per l'outsourcing del sistema mainframe gestito dal partner tecnologico Sogei per il maggior utilizzo della potenza elaborativa e ai costi relativi al progetto di migrazione del sistema gestionale di Riscossione Sicilia su quello dell'Ente.

I costi per le locazioni degli immobili subiscono un lieve incremento dovuto alla valorizzazione dei costi per le sedi della ex Riscossione Sicilia.

Nel mese di settembre 2022 è terminato il contratto di leasing finanziario relativo ad un immobile sito a Como e si è provveduto al riscatto dello stesso iscritto tra le immobilizzazioni materiali per un valore di 135 mila euro pagato nel mese di dicembre 2022.

B) 9. Costi per il personale

B) 9. Per il personale (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
a) Salari e stipendi	356.415	340.809	15.605
b) Oneri sociali	129.297	123.485	5.812
c) Trattamenti di fine rapporto	2.796	1.955	841
d) Trattamenti di quiescenza e simili	6.763	6.591	171
e) Altri costi	17.228	15.620	1.608
TOTALE	512.498	488.460	24.038

La voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni e dalle partite variabili della retribuzione.

Si segnala che a seguito dell'emanazione del D.L. 95/2012 le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

La variazione dell'esercizio è da riferirsi all'effetto combinato della riduzione del personale dell'Ente e della rilevazione, per l'intero esercizio, degli oneri riferiti all'organico acquisito nell'ambito dell'operazione di subentro nell'attività della ex Riscossione Sicilia SpA.

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.255	12.308	947
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.209	3.868	341
d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq.	71.100	104.040	(32.940)
TOTALE	88.564	120.216	(31.651)

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono dettagliati nelle tabelle che seguono:

B) 10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Costi di impianto	63	35	28
Brevetti e diritti	13.074	12.208	866
Concessioni, licenze, marchi e simili	1	1	-
Altre immobilizzazioni immateriali	118	64	53
<i>di cui Migliorie su beni di terzi</i>	118	64	53
TOTALE	13.255	12.308	947

L'incremento degli ammortamenti è in linea con i maggiori investimenti dell'esercizio, principalmente legati a manutenzioni evolutive dei sistemi informativi della riscossione e gestionali.

B) 10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.755	1.673	82
Impianti e macchinari	404	251	153
Altri beni	2.049	1.944	105
TOTALE	4.209	3.868	341

Con riferimento alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante, si riporta il saldo della voce:

B) 10.d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq. (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Rettifica di valore su cred-client	71.100	104.040	(32.940)
TOTALE	71.100	104.040	(32.940)

Nella voce vengono rilevate principalmente svalutazioni effettuate su crediti tenuto conto della valutazione effettuata sul rischio di esigibilità.

Nell'esercizio di riferimento sono state rilevate rettifiche di valore su crediti per il presidio di crediti maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021.

Le svalutazioni hanno riguardato principalmente:

- per circa 35,7 milioni di euro rettifiche di valore su crediti per rimborsi spese relativi alle ipoteche iscritte per debiti inferiori agli 8 mila euro. Sui crediti in argomento è stata valutata una prudenziale rettifica per rischio di inesigibilità nelle more della definizione dell'inventario di detti crediti per controparte;
- per circa 31,7 milioni di euro rettifiche di valore su crediti per rimborsi spese su cui è stato rilevato un prudenziale presidio tenuto conto delle attività in corso per la ricostruzione degli archivi inventariali e per la definizione delle modalità di recupero dagli enti controparte;
- per circa 3,5 milioni di euro rettifiche di valore su crediti per recupero spese legali su soccombenze in solido con altri enti. La svalutazione prudenziale è stata effettuata su posizioni che presentano difficoltà nella recuperabilità tenuto conto dell'importo unitario medio, molto contenuto, delle decine di migliaia di partite vantate verso migliaia di enti per più anni di riferimento.

B) 12. Accantonamenti per rischi

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

B) 12. Accantonamenti per rischi (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Accantonamenti per contenzioso esattoriale	3.642	1.619	2.023
Accantonamenti per altri contenziosi	2.678	1.993	685
Accantonamenti per rischi ed oneri	910	6.798	(5.888)
TOTALE	7.230	10.410	(3.180)

Gli stanziamenti hanno principalmente riguardato:

accantonamenti per contenzioso esattoriale enti, ossia per il contenzioso radicato dagli enti creditori nei confronti dell'Ente per motivi per lo più afferenti alla regolazione dei rapporti contabili derivanti dall'attività di riscossione. Sono rilevati per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza;

accantonamenti per altri contenziosi riferiti ad accantonamenti prudenziali per contenziosi in essere di natura non esattoriale;

accantonamenti per rischi ed oneri rilevati per far fronte ad eventuali oneri riferiti all'attività caratteristica.

B) 14. Oneri diversi di gestione

B) 14. Oneri diversi di gestione (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	82.613	107.479	(24.866)
Oneri su sgravi	12.752	14.135	(1.383)
Imposte indirette e tasse	6.583	5.192	1.391
Altri oneri diversi	3.563	712	2.851
TOTALE	105.511	127.518	(22.007)

Gli oneri per soccombenze in giudizio si riferiscono agli oneri, sostenuti nell'esercizio, derivanti dalla condanna nelle controversie instaurate dai contribuenti contro atti della riscossione. Nel 2022 si assiste ad una forte riduzione dei pagamenti per cassa di circa 25 milioni di euro rispetto al 2021.

Va tenuto conto che una minor liberazione del relativo fondo – rilevata nella voce A.5) Altri ricavi e proventi - effettuata nel 2022, pari a circa 7 milioni di euro, rispetto ai circa 29 milioni liberati nel 2021, portano il risparmio complessivo degli oneri di soccombenza pari a soli 3,1 milioni.

Rispetto all'esercizio 2021, i costi complessivi del contenzioso (rappresentanza in giudizio e soccombenze), si sono ridotti del 6%.

Gli oneri su sgravi si riferiscono agli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebitato che hanno dato luogo alla refusione di ogni somma incassata, sia dei tributi riversati all'ente impositore, sia dei compensi e diritti percepiti.

Gli oneri per imposte indirette e tasse si incrementano principalmente per effetto del pagamento dell'imposta di registro relativa ai contenziosi incrementati nel 2022 dopo il periodo di sospensione della riscossione.

Gli altri oneri diversi si incrementano per effetto principalmente della rilevazione di rettifiche di ricavo relative ad esercizi precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgI	(3.188)	648	(3.836)

La voce rappresenta il saldo netto dei proventi ed oneri finanziari dell'esercizio, come meglio rappresentati nel seguito:

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgI)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
16. Altri proventi finanziari	6.519	4.361	2.158
17. Interessi e altri oneri finanziari	(9.707)	(3.713)	(5.995)
TOTALE	(3.188)	648	(3.836)

Gli altri proventi finanziari sono così dettagliati:

C)16. Altri proventi finanziari (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni no partecipazioni	-	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	6.519	4.361	2.158
TOTALE	6.519	4.361	2.158

Il maggiore dettaglio della voce C.16 d) proventi finanziari diversi dai precedenti è riportato nella tabella che segue:

C) 16.d) proventi diversi dai precedenti (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	50	3	47
Interessi attivi su crediti ex obbligo	4.477	-	4.477
Altri interessi attivi	352	55	297
Interessi attivi titoli	28	40	(12)
Proventi finanziari da attualizzazione crediti	1.613	4.263	(2.650)
TOTALE	6.519	4.361	2.158

Tali proventi finanziari sono principalmente riferiti:

- agli interessi attivi su crediti ex obbligo maturati su tali anticipazioni a fronte del rimborso rateale. Si tratta degli interessi incassati nel mese di dicembre in ottemperanza alle previsioni di rientro e remunerazione di tali crediti, così come previsto dall'art. 3 del D.L. n. 203/2005 e dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'8 giugno 2007. La variazione di 4,5 milioni di euro rispetto al 2021 è da riferirsi al tasso di interesse applicato per l'esercizio 2022 (media aritmetica dell'*euribor* a 12 mesi registrato nel mese di novembre 2022) che risulta essere pari a 2,828%, mentre era pari a 0 nel 2021. Detti interessi sono direttamente correlati con gli interessi passivi maturati, pari a 4 milioni di euro, sui relativi finanziamenti di copertura dei piani di rientro di tali crediti (cd *mismatching*) rilevati nella voce C. 17 Interessi e altri oneri finanziari;
- ai proventi finanziari da attualizzazione crediti derivanti dall'assorbimento dell'attualizzazione calcolata sui crediti di riscossione secondo la competenza dell'esercizio ad esito principalmente degli incassi registrati nell'esercizio.

Gli interessi e altri oneri finanziari, invece, sono dettagliati nella tabella che segue:

C)17. Interessi e altri oneri finanziari (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi passivi bancari	(177)	(2.625)	2.449
Interessi passivi finanziamenti mismatching	(3.960)	-	(3.960)
Interessi passivi altri	(1.696)	(1.088)	(609)
Oneri finanziari da attualizzazione crediti	(3.875)	-	(3.875)
TOTALE	(9.707)	(3.713)	(5.995)

Gli interessi passivi bancari registrano una flessione di 2,5 milioni di euro per la mutata condizione di fabbisogno finanziario generata dalla citata riforma del sistema di remunerazione della riscossione.

Gli interessi passivi su finanziamenti mismatching si riferiscono agli interessi maturati sulle linee di credito per ruoli ex obbligo - concesse da istituti bancari ex soci delle società concessionarie a copertura del rimborso ex art. 3 del D.L. 203/05 delle anticipazioni su ruoli ex obbligo. Come anticipato tali interessi trovano correlazione nella voce C. 16 Altri proventi finanziari, dove sono stati iscritti gli interessi attivi maturati sui relativi crediti ex obbligo.

Gli interessi passivi altri sono principalmente riferiti agli oneri finanziari sui finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti a valere sugli acquisti dei beni immobili strumentali. L'incremento di tali oneri riguarda il riconoscimento di un indennizzo per l'estinzione anticipata dei relativi contratti. Tale operazione, come già commentato nella Voce D.5) Debiti verso altri finanziatori dello Stato Patrimoniale, ha generato un risparmio di circa 1,3 milioni di euro sulla quota interessi ancora da corrispondere negli esercizi successivi al netto dell'indennizzo contrattuale corrisposto.

Gli oneri finanziari da attualizzazione crediti sono derivanti dall'integrazione della rettifica dei crediti di riscossione per effetto del calcolo dell'attualizzazione di competenza dell'esercizio. L'onere, di natura figurativa, è stato rilevato per tener conto della modifica dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità introdotta dalla Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023). Per i crediti sottoposti al calcolo dell'attualizzazione, il termine ultimo è stato prorogato dal 31 dicembre 2026 al 31 dicembre 2032.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

D)19. Svalutazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	9	15	(7)

D)19. Svalutazioni (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Svalutazioni di partecipazioni	9	15	(7)
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
TOTALE	9	15	(7)

Si segnala, che nell'esercizio è stata rilevata una rettifica di valore delle partecipazioni possedute al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello del Patrimonio Netto di tali società a seguito di perdite durevoli di valore, con particolare riferimento alla società GECAP SpA in liquidazione.

20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	(47.264)	(18.975)	(28.289)

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ires corrente	(34.414)	(3.429)	(30.985)
Irap corrente	(7.343)	(5.028)	(2.315)
Ires anticipata	(1.372)	(17.688)	16.316
Irap anticipata	(3.930)	7.133	(11.064)
Ires differita	29	31	(2)
Irap differita	6	6	0
Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	(240)	-	(240)
TOTALE	(47.264)	(18.975)	(28.289)

L'Ente è inquadrato tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale.

Ciò premesso, la voce accoglie la caduta delle imposte anticipate Ires rilevate nel periodo di imposta precedente per l'utilizzo della perdita fiscale (nella misura massima utilizzabile da legge), mentre ai fini Irap si rileva sia l'incremento

che il decremento delle imposte anticipate iscritte nell'anno precedente per effetto della tassazione effettuata nell'esercizio.

Pertanto, ai fini Irap si prevede che negli anni in cui si verificherà l'annullamento delle differenze deducibili, vi saranno sufficienti differenze temporanee imponibili tali da garantire il futuro recupero delle stesse.

Segue il dettaglio e la composizione della voce:

<i>Valori in euro/mgl</i>			
Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
	41.757	8.457	33.300
Imposte sul reddito dell'esercizio (valori in €/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
1) Imposte correnti	41.757	8.457	33.300
IRES	34.414	3.429	30.985
IRAP	7.343	5.028	2.315
2) Variazione delle imposte anticipate	5.302	10.555	(5.253)
<u>Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</u>	(2.691)	(8.770)	6.079
IRES	-	(19)	19
IRAP	(2.691)	(8.751)	6.060
<u>Imposte anticipate assorbite nell'esercizio</u>	7.993	19.325	(11.332)
IRES	1.372	17.707	(16.335)
IRAP	6.621	1.618	5.003
3) Variazione delle imposte differite	(34)	(37)	3
<u>Imposte differite rilevate nell'esercizio</u>	-	-	-
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
<u>Imposte differite assorbite nell'esercizio</u>	(34)	(37)	3
IRES	(29)	(31)	2
IRAP	(5)	(6)	1
4) Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	240	-	240
<u>Imposte relative a eserc. prec. ti imposte dirette</u>	240	-	240
5) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	47.264	18.975	28.289
IRES	35.757	21.086	14.671
IRAP	11.508	(2.111)	13.619

<i>Valori in euro/mgl</i>				
Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti				
(1) Differenze temporanee		IRES	IRAP	TOTALE
	Descrizione			
	Differenze temporanee deducibili:	A	(0)	20.539
	Differenze temporanee imponibili:	B	(524)	(94)
	Differenze temporanee nette	A+B	(524)	20.445
(2) Effetti fiscali	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	C	524	(20.445)
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	D	(819)	(24.369)
	Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	C-D	1.343	3.924

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili

che si manifesteranno nei periodi d'imposta successivi.

Il prospetto che segue rappresenta l'informativa relativa alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria ed effettiva prevista dal principio n. 25. L'aliquota effettiva sopra espressa tiene conto della determinazione dell'Ires apportando le variazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

Valori in euro/mgl

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico		
A (IRES)		
Descrizione	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	64.888	
Onere/Beneficio fiscale teorico		15.573
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	54.226	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(26.445)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	57.833	
Imponibile Ires	150.503	
Perdite fiscali e Beneficio Ace (periodi precedenti)	(7.110)	
Onere/(Beneficio fiscale effettivo)		34.414
B (IRAP)		
Descrizione	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione	68.324	
Ricavi non rilevanti ai fini Irap	(16.461)	
Costi non rilevanti ai fini Irap	590.828	
Onere/(Beneficio) fiscale teorico		27.816
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee deducibili di esercizi precedenti:	(23.768)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	49.989	
Deduzione per cuneo fiscale	(499.251)	
Imponibile Irap	169.662	
Onere fiscale effettivo		7.343
A+B (IRES + IRAP)		
Descrizione	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale	43.389	41.757

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires		
Aliquota ordinaria applicabile		24,0%
Imposta teorica	15.573	24,0%
Differenze temporanee tassabili	-	0,0%
Differenze temporanee nette	6.668	10,3%
Differenze permanenti	12.174	18,8%
Imposta effettiva	34.414	53,0%

21) Utile (perdite) d'esercizio

21) UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valori in €/mgl	17.864	465	17.398

Il risultato dell'esercizio registra un utile pari a 17,9 milioni di euro. Tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016.

► Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 2022 chiude con un utile 17.863.623 di Euro .

In applicazione delle previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016, tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato.

**NOTA
INTEGRATIVA**



**INFORMAZIONI
SUL RENDICONTO
FINANZIARIO**

▶ PARTE D – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Occorre preventivamente osservare che, tenuto conto della natura dell'Ente - agente nazionale della riscossione - il rendiconto finanziario presenta una limitata significatività del saldo di apertura e di chiusura dell'esercizio e del flusso di cassa rilevato come variazione. Ciò in quanto i valori rappresentati sono riferibili non solo a fondi propri, ma in misura rilevante a fondi di terzi riscossi. In particolare, tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze del rendiconto alla data del 31 dicembre 2022 evidenziano un sostanziale equilibrio finanziario.

La riforma del sistema di remunerazione dell'attività di riscossione ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell'ente derivanti dai proventi illiquidi, quali diritti e rimborsi spese, il cui incasso era rinviato in massima parte agli esiti della procedura di inesigibilità e alla liquidazione da parte degli enti creditori dei rimborsi per procedure esecutive. La variazione del modello di remunerazione ha inciso sulla liquidità disponibile, che oggi deriva dai trasferimenti da parte dello Stato trimestrali e anticipati e non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso.

Si è passati, quindi, da un'esposizione finanziaria media che si attestava, nel 2021 e precedenti, in circa 600 milioni di euro annuali, a quella media del 2022 pari a 180 milioni di euro limitata al primo trimestre dell'anno.

Conseguentemente la situazione finanziario dell'Ente al 31 dicembre 2022, si registra un saldo positivo delle banche, a conferma della modifica sostanziale del fabbisogno finanziario dell'ente, conseguente la citata modifica del sistema di remunerazione del servizio di riscossione. A ciò ha contribuito anche l'effetto derivante dalla cadenza degli incassi, che nel corso del 2022 si sono rivelati costanti nei mesi, soprattutto rispetto all'andamento per picchi registrato su alcuni mesi negli anni precedenti. L'effetto combinato di tali fattori ha garantito l'ottimizzazione dei saldi delle disponibilità liquide dell'Agenzia tali



da dover ricorrere all'anticipazione di cassa solo a copertura delle temporanee sfasature tra entrate e uscite, in coerenza con l'utilizzo ordinario dell'istituto dell'anticipazione di cassa degli enti pubblici.

**NOTA
INTEGRATIVA**



**ALTRE
INFORMAZIONI**

▶ PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che, a partire dal 1° luglio 2017, svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale la cui titolarità è attribuita all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203.

Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, i cui Organi sono il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. n. 259/1958, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, tenuto conto di quanto previsto dalla L. n. 234/2021 ("Legge di bilancio 2022") - che ha introdotto un cambiamento nella governance di controllo dell'Ente e la modifica del sistema di remunerazione del servizio di riscossione - al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione, le funzioni di indirizzo operativo e il controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione sono state attribuite all'Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l'attività.

L'obiettivo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è di migliorare l'attività di riscossione nazionale mediante un approccio che garantisca economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati e aumento dei volumi di riscossione, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale.

Sezione 2 – Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti ai componenti del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori, al netto di eventuali rimborsi spese.

COMPENSI AGLI ORGANI DELL'ENTE (valori in euro/mgl)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Compensi al Comitato di Gestione			-
Compensi al Collegio dei Revisori	95	95	-
TOTALE	95	95	-

Ai componenti del Comitato di Gestione non sono erogati compensi, indennità o rimborsi spese, in conformità al disposto dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225.

I compensi dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati determinati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 aprile 2018, comprensivi dei compensi relativi all'incarico di Revisore legale dei Conti ed Organismo di Vigilanza.

Sezione 3 – Informativa Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2022 e quella media dell'esercizio:

DATI FORZA	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE 2022-2021
Dirigenti	67	64	3
Quadri Direttivi III e IV	588	608	-20
Quadri Direttivi I e II	794	812	-18
Aree professionali	6.277	6.453	-176
Livello unico	1	1	0
TOTALE	7.727	7.938	-211
Dirigenti (n.medio)	66	65	1
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	585	612	-27
Quadri direttivi I e II (n.medio)	798	797	1
Aree professionali (n.medio)	6.351	6.069	282
Livello unico (n.medio)	1	1	0
TOTALE N. MEDIO	7.801	7.544	257

Sezione 4 – D.L. 34/2019 - Trasparenza erogazioni pubbliche e obblighi informativi

La legge 4 agosto 2017, n.124 “legge annuale per il mercato e la concorrenza”, modificata dal Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. “decreto crescita”, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), all'art. 1, commi da 125 a 129 stabilisce gli obblighi informativi a carico di soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche e il relativo regime sanzionatorio.

In particolare, l'art. 1, **comma 125-quinquies della legge n. 124/2017** stabilisce che “Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all' articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis, a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio oppure, ove non tenute alla redazione della nota integrativa, sul proprio sito internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza”.

Il Decreto Legge n. 34/2019, inoltre, ha modificato la Legge n. 124/2017 anche per quanto attiene l'informativa sui contributi.

Con l'art. 1, **comma 125 bis** si stabilisce che *“I soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva_o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Omissis ...”*

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Ente ha incassato contributi riferiti a Piani Formativi finanziati avviati in esercizi precedenti e qualificabili come aiuto di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e rientrante, quindi, nei contributi per i quali è previsto obbligo di trasparenza.

Tali piani di formazione sono riportati nel Registro Nazionale Trasparenza del Ministero dello sviluppo economico. I piani di formazione ai quali l'Ente ha aderito negli anni precedenti sono stati approvati dal Fondo Banche Assicurazioni e liquidati.

Nel corso del 2022 l'importo complessivo delle erogazioni è stato pari a circa 139 mila euro, secondo il dettaglio che segue:

Data Concessione	Data incasso	Formazione finanziata	Importo Approvato	Rimborsi Incassati
31/01/2019	30/03/2022	Piano collettivo aziendale "Diventare Ente Pubblico Economico"	72.209,88	72.209,88
25/06/2020	11/10/2022	Al centro di AdeR: semplificazione per i cittadini e benessere del lavoratore	66.510,00	66.510,00
		TOTALE	138.719,88	138.719,88

Inoltre, per quanto non sussistano specifici obblighi di trasparenza, viene segnalato il già citato Fondo per il finanziamento degli investimenti per cui l'Ente ha presentato, nel corso del 2022, domanda al Ministero dell'economia e delle finanze secondo i seguenti riferimenti normativi:

- art. 1, commi 95 e seguenti della Legge 145/2018 per l'ambito del "rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato". Il Ministero dell'economia e delle finanze, ad esito di tale domanda e della

rendicontazione degli investimenti che l'Ente ha presentato per l'esercizio 2021, ha riconosciuto tale contributo per l'intero importo richiesto pari a 1.500.000 euro, importo erogato nel mese di dicembre 2022;

- art.1, comma 14 della Legge 160/2019 per l'ambito del “rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese destinato ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo”. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ad esito di tale domanda e della rendicontazione degli investimenti che l'Ente ha presentato per l'esercizio 2021, ha riconosciuto tale contributo per 1.600.000 euro, importo erogato nel mese di dicembre 2022.

Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013

L'art. 17 del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, disciplinando l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica "assicurino, in sede di bilancio d'esercizio, la trasformazione dei dati economico-patrimoniali in dati di natura finanziaria predisponendo un conto consuntivo avente natura finanziaria".

A tale scopo, il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 ha previsto che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del Decreto Legislativo citato, le Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di contabilità. Tale prospetto deve essere redatto secondo il formato previsto dall'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del decreto in parola.

Per quanto riguarda il Consuntivo per Cassa 2022 di Agenzia delle entrate-Riscossione, la riclassificazione delle movimentazioni contabili concilia le regole tassonomiche previste dall'allegato 3 del DM 27 marzo 2013 e le tipicità informative ed operative dell'Ente, fornendo un risultato basato sulle informazioni disponibili nel sistema contabile e coerente con il risultato del Rendiconto Finanziario.

Di seguito si riporta lo schema di consuntivo in termini di cassa e il dettaglio delle singole voci delle Entrate e delle Uscite dell'esercizio:

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE 2022 (valori in euro)
I	Trasferimenti correnti	1.114.100.000
II	Trasferimenti correnti	1.114.100.000
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.114.100.000
I	Entrate extratributarie	185.967.460
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	171.837.806
III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	171.837.806
II	Interessi attivi	4.522.399
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	12.511
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	4.509.888
II	Rimborsi e altre entrate correnti	9.607.255
III	Indennizzi di assicurazione	33.524
III	Rimborsi in entrata	9.231.528
III	Altre entrate correnti n.a.c.	342.203
I	Entrate in conto capitale	32.660.728
II	Altre entrate in conto capitale	32.660.728
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	32.660.728
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.922.092.714
II	Entrate per partite di giro	395.311.955
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	122.431.688
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	7.852.920
III	Altre entrate per partite di giro	265.027.347
II	Entrate per conto terzi	1.526.780.759
III	Depositi di/presso terzi	67.824
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	1.526.712.935
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.254.820.902

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE 2022 (valori in euro)
I	Spese correnti	1.006.771.337
II	Redditi da lavoro dipendente	510.142.711
III	Retribuzioni lorde	386.750.165
III	Contributi sociali a carico dell'ente	123.392.546
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	8.539.037
III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	8.539.037
II	Acquisto di beni e servizi	227.496.263
III	Acquisto di beni	2.753.044
III	Acquisto di servizi	224.743.219
II	Interessi passivi	7.162.687
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	1.881.505
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	5.281.182
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	49.203
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	49.203
II	Altre spese correnti	253.381.436
III	Versamenti IVA a debito	146.436.728
III	Premi di assicurazione	2.680.603
III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	545.247
III	Altre spese correnti n.a.c.	103.718.858
I	Spese in conto capitale	17.776.495
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	17.776.495
III	Beni materiali	3.284.249
III	Beni immateriali	14.492.246
I	Rimborso Prestiti	42.647.115
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	42.647.115
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	42.647.115
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.739.169.092
II	Uscite per partite di giro	454.069.057
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	122.431.688
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	7.852.920
III	Altre uscite per partite di giro	323.784.449
II	Uscite per conto terzi	1.285.100.035
III	Depositi di/presso terzi	110.322
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	1.284.989.713
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		2.806.364.039

TOTALE ENTRATE	3.254.820.902
TOTALE USCITE	2.806.364.039
SALDO NETTO FLUSSO FINANZIARIO D'ESERCIZIO	448.456.863

Di seguito si riportano i principali dettagli delle voci valorizzate nel Conto consuntivo.

Trasferimenti correnti da Stato

La voce accoglie principalmente l'incasso delle rate trimestrali del trasferimento delle risorse necessarie a far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, previsto con l'entrata in vigore dell'art. 1 comma 15 della L. 234/2021. Per l'anno 2022, lo stanziamento totale sul capito 3904 del bilancio dello Stato è pari a euro/mln 990. La voce accoglie inoltre: euro/mln 121 e 1,5 relativi all'incasso dell'anticipazione finanziaria del contributo ex L. 145/2018 e euro/mln 1,6 relativi all'incasso dell'anticipazione finanziaria del contributo ex L. 160/19.

Vendita di beni e servizi

La voce accoglie gli altri proventi derivanti dalla gestione tipica non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 1 della L. 234/2021 (principalmente relativi alla fiscalità locale, ai proventi maturati e incassati su F23 ed F24 nonché all'incasso di diritti di notifica e rimborsi spese procedure esecutive attivati entro il 2021 e pertanto già rilevati come crediti/ricavi in esercizi precedenti) corretti dalla variazione dei crediti verso clienti per attività non in conto terzi, al netto delle variazioni dei relativi fondi svalutazioni e delle altre eventuali variazioni patrimoniali riconducibili per natura ai ricavi in parola.

Interessi attivi

La voce accoglie principalmente la quota interessi attivi su crediti per anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso e residualmente le cedole maturate sulle obbligazioni sottoscritte e gli interessi attivi accreditati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e altre entrate correnti

La voce accoglie principalmente il recupero di crediti di natura corrente, i rimborsi relativi al recupero delle spese legali, i recuperi effettuati su personale dipendente, gli indennizzi assicurativi e residualmente altre tipologie di incassi correnti non classificabili nelle altre voci.

Entrate in conto capitale

La voce accoglie gli incassi ricevuti dal MEF relativi ai crediti per le anticipazioni

versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" per le rate scadute prima del 26/02/1999, così come previsto dal DL 203/2005.

Entrate per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo versate e per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta;
- la variazione in aumento delle partite relative all'attività di incasso tributi per conto terzi;
- le altre variazioni patrimoniali in aumento e i ricavi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Redditi da lavoro dipendente

La voce accoglie le spese per il personale e oneri sociali, rettificati dalla variazione patrimoniale dei corrispondenti debiti e fondi di accantonamento, ed espressi al lordo delle relative ritenute versate (indicate come partite di giro in entrata e in uscita). Sono stati esclusi i costi relativi agli accantonamenti ai fondi TFR e quiescenza e simili in quanto, come da tassonomia indicata nel DM 27 marzo 2013, è stato considerato il solo utilizzo del corrispondente fondo.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La voce accoglie le imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente, l'imposta di registro, i tributi locali e altre voci residuali.

Acquisto di beni e servizi

La voce accoglie i costi relativi agli acquisti di beni e servizi espressi a lordo IVA, comprensivi delle variazioni dei conti patrimoniali a questi riferibili in base alla natura.

Interessi passivi

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sul pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo, sulle rate e sull'estinzione anticipata dei finanziamenti accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'acquisto di immobili strumentali ad uso ufficio e, residualmente,

gli interessi passivi addebitati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La voce accoglie i rimborsi spese per personale comandato.

Altre spese correnti

La voce accoglie principalmente i versamenti IVA effettuati nel corso dell'anno 2022, la liquidazione delle somme relative alle sentenze in giudizio in cui l'Agenzia è soccombente e, in via residuale, le altre tipologie di spese correnti non classificabili in altre voci.

Investimenti fissi lordi

La voce accoglie le movimentazioni relative all'acquisizione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria dei beni immobili, mobili, prodotti informatici e beni pluriennali.

Rimborso prestiti, mutui e anticipazioni

La voce accoglie il pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo e il pagamento delle rate e l'estinzione del debito relative ai finanziamenti accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'acquisto di immobili strumentali ad uso ufficio. Gli incassi ricevuti dal MEF relativi ai crediti per le anticipazioni sono iscritti nelle altre entrate in conto capitale.

Uscite per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- i riversamenti ex art. 1 della L. 234/2021 (al capo 8, capitolo 2016 del bilancio dello Stato) delle quote trattenute agli enti per l'onere dell'1% sulle somme riscosse, le quote trattenute agli enti o riscosse dai contribuenti in termini di aggio sui ruoli affidati fino al 31 dicembre 2021, nonché le quote riscosse dai contribuenti relative a rimborsi spese procedure esecutive e diritti di notifica maturati a partire dal 1° gennaio 2022;
- la variazione in diminuzione delle altre partite relative all'attività di riscossione tributi per conto terzi, attività tipica dell'Ente;

- le altre variazioni patrimoniali in diminuzione e i costi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Residualmente, nelle partite di giro vengono indicati anche i versamenti delle ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta.

Saldo netto flusso finanziario d'esercizio

La voce rappresenta la variazione della liquidità del periodo considerato, espressa come differenza tra il totale entrate e il totale uscite. Il saldo netto del flusso finanziario del periodo è positivo per 448 milioni di euro e coerente con quanto rappresentato nel Rendiconto Finanziario che è parte integrante del presente bilancio.

Sezione 6 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza

Nel prospetto che segue vengono classificati per scadenza i saldi dei crediti e debiti riportati nello Stato Patrimoniale, sulla base delle previsioni di incasso dei crediti e di pagamenti dei debiti.

Tutte le partite sono classificate secondo la loro scadenza entro o oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento ai crediti con aging oltre l'esercizio successivo si è provveduto, come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, ad aggiornare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. Oggetto di aggiornamento sono i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016 verso enti diversi dall'Agenzia delle Entrate, che per le principali posizioni tempo per tempo riconciliate, ha provveduto al relativo pagamento.

I saldi al 31 dicembre 2021 recepiscono i crediti e debiti acquisiti al primo ottobre 2021 nell'ambito della citata operazione di subentro nell'attività della ex Riscossione Sicilia SpA. Ove per i saldi migrati non sia stato possibile definire puntualmente l'aging, tali poste sono state classificate tra le partite con aging oltre il 5° esercizio successivo, in quanto in corso di approfondimento la relativa scadenza.

Descrizione (importi in Euro/mgl)	Entro es.succ.	dal 2' al 5' es. succ.	Oltre il 5' es. succ.	TOTALE
1) CREDITI VERSO CLIENTI	728.879	244.026	733.254	1.706.159
CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	62.489	-	84.743	
CREDITI PER ANTICIP. ALTRI ENTI	575	-	7.628	
CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	35.626	142.503	-	
CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	317.748	-	149.323	
CREDITI DIRITTI RIMBORSI SPESE PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	192.443	26.148	693.153	
CREDITI RIMBORSI SPESE E DIRITTI DI NOTIFICA SU RUOLI STRALCIATI	19.051	75.375	233.195	
CREDITI VERSO CUENTI	7.345	-	8.883	
ALTRI CREDITI ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	93.601	-	241.469	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI EX OBBLIGO NON ERARIAJI	-	-	(17.878)	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	-	-	(667.260)	
5-BIS) CREDITI TRIBUTARI	4.473	-	2.935	7.408
IRRES/IRAP A CREDITO	-	-	1.994	
IVA A CREDITO	4.473	-	-	
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	-	-	1.197	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI TRIBUTARI	-	-	(256)	
5-QUATER) VERSO ALTRI	305.825	41.913	106.057	453.795
CREDITI V/EX SOCI PER INDENNIZZI	-	41.111	74.813	
CREDITI VERSO CESSATI ESATTORI	-	-	25.236	
CREDITI DIVERSI	35.801	803	50.912	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER PIGNORAMENTI SUBITI	165.648	-	-	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER C/C VINCOLATI	104.376	-	-	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	-	-	(44.904)	
TOTALE CREDITI	1.039.177	285.939	842.246	2.167.362

Descrizione (importi in Euro/mgl)	Entro es.succ.	dal 2' al 5' es. succ.	Oltre il 5' es. succ.	TOTALE
4) DEBITI VERSO BANCHE	41.312	123.707	-	165.019
BANCHE C/C DI FINANZIAMENTO	-	-	-	
BANCHE C/C ORDINARI	10.718	-	-	
LINEE CREDITO COPERTURA EX OBB	30.595	123.707	-	
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-	-	-
DEBITI PER MUTUI FONDIARI	-	-	-	
7) DEBITI VERSO FORNITORI	137.714	-	-	137.714
DEBITI VERSO FORNITORI	16.400	-	-	
DEBITI VERSO FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	121.314	-	-	
12) DEBITI TRIBUTARI	17.341	-	60	17.401
DEBITI PER IMPOSTE IRAP	2.224	-	-	
DEBITI PER IMPOSTE IRES	1.954	-	-	
DEBITI PER RITENUTE FISCALI	13.163	-	-	
ALTRI DEBITI VERSO L'ERARIO	-	-	60	
IVA A DEBITO	-	-	-	
13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	25.239	810	617	26.666
DEBITI VERSO INAIL	1.668	-	21	
DEBITI VERSO INPS	23.572	810	596	
14) ALTRI DEBITI	986.125	-	265.501	1.251.627
DEBITI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	400.049	-	70.504	
DEBITI VERSO ENTI-INCASSI DA LAVORARE	417.297	-	4.201	
DEBITI PER RIVERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO	61.590	-	-	
DEBITI VERSO CESSATI ESATTORI	-	-	27.082	
ALTRE PARTITE DEBITORIE	107.190	-	19.465	
DEBITI INFRUTTIFERI PER LIQUIDAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	-	-	144.250	
TOTALE DEBITI	1.207.731	124.517	266.179	1.598.426

Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica

La ripartizione del totale di ricavi delle vendite e prestazioni nell'esercizio dell'Ente per area geografica non è rilevante in quanto a partire dal 1° gennaio 2022 tali proventi sono principalmente riferiti al contributo previsto dalla L. 234/2021.

Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi

Complessivamente, il carico contabile residuo dei ruoli affidati dai diversi enti creditori, prima a Equitalia e poi all'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel periodo dal 1° gennaio 2000 - 31 dicembre 2022 ammonta a 1.153,4 miliardi di euro, ricomprendendo anche i carichi relativi agli ambiti provinciali della regione Sicilia, affidati fino al 30 settembre 2021 a Riscossione Sicilia Spa.

L'importo dei crediti residui è già al netto:

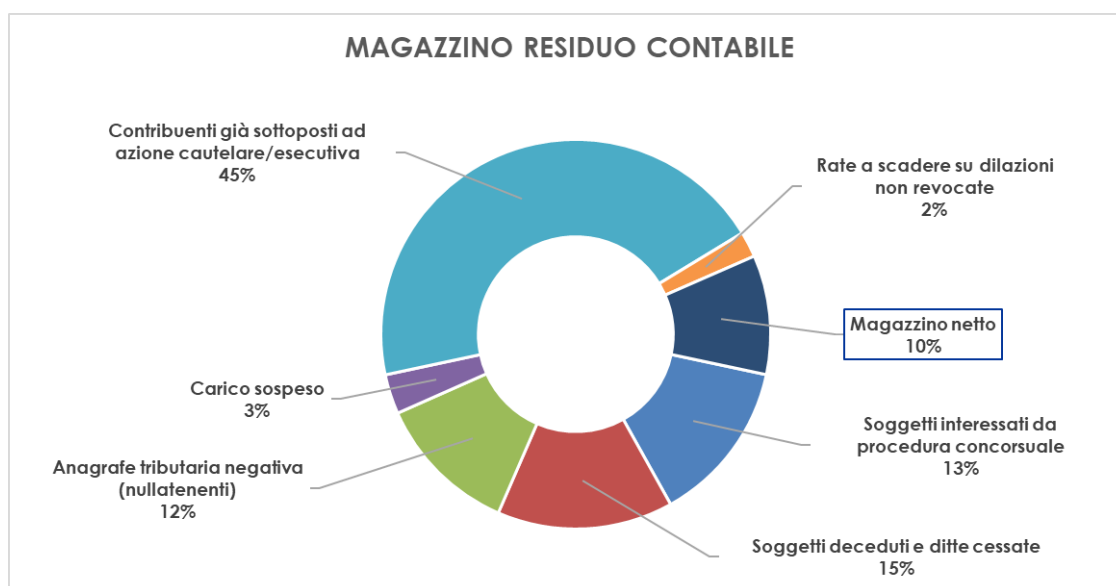
- degli importi annullati con provvedimenti di sgravio in autotutela emessi dagli stessi enti creditori, in quanto non dovuti dai contribuenti, o disposti con decisioni dell'autorità giudiziaria;
- delle somme rimosse tempo per tempo, anche a seguito degli istituti di Definizione Agevolata introdotti dal legislatore negli ultimi anni;
- delle quote "sanzione" già annullate a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per le tre edizioni della Definizione Agevolata;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro, affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2010, previsto dall'art. 4 del DL n. 119/2018;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi fino a 5.000 euro affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, intestati a contribuenti con redditi inferiori a 30.000 euro, previsto dall'art. 4 del D.L. n. 41/2021.

L'importo dei crediti residui, per circa il 40 % appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (156,6 miliardi di euro sono dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 168,4 miliardi di euro da persone decedute e imprese cessate, 136,7 miliardi da soggetti che, in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria, risultano nullatenenti).

Per ulteriori 38 miliardi di euro l'attività di riscossione, alla data del 31 dicembre 2022, è sospesa per effetto di specifici provvedimenti di sospensione delle attività di recupero. Si tratta in particolare di sospensioni disposte da provvedimenti emessi in autotutela dagli enti creditori o in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria. Sono, inoltre, riconducibili a tale fattispecie:

- gli importi residui, al netto di quanto già riscosso, delle quote oggetto della c.d. “Rottamazione-ter” ancora in corso;
- una parte delle quote relative ai carichi di importo residuo fino a 1.000 euro, affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015, per i quali la Legge di bilancio 2023 ha previsto la sospensione fino alla data dell'annullamento disposto secondo le previsioni dell'art.1, commi da 222 a 230, (il processo di caricamento informatico di tali sospensioni è infatti iniziato il 30 dicembre, successivamente alla pubblicazione della Legge in Gazzetta Ufficiale).

Residuano 653,7 miliardi di euro, di cui il 79 % (pari a 515,0 miliardi di euro) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già svolto, in questi anni, azioni esecutive e/o cautelari. Al netto delle somme oggetto di rateizzazione (24,5 miliardi di euro), il magazzino residuo, su cui le azioni di recupero possono presumibilmente essere maggiormente efficaci, si riduce a 114,2 miliardi di euro⁷.



Per meglio comprendere l'entità del magazzino residuo, composto in buona parte da importi solo “formalmente” ancora da riscuotere, è utile fornire ulteriori

⁷ Tale importo include i casi improcedibili per norme a favore dei contribuenti (soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità della prima casa, limiti di pignorabilità dei beni strumentali).

prospettive di analisi e in particolare quella relativa all'ente impositore affidatario:

- il 78 % del carico residuo da riscuotere, pari a circa 902,4 miliardi di euro, è relativo a crediti affidati da Agenzia delle entrate;
- l'11% da crediti affidati da INPS per un controvalore di 128,1 miliardi di euro;
- il restante 10%, pari a circa 122,9 miliardi di euro è relativo a crediti di altri enti erariali (5%), INAIL (1%), Comuni (2%) e altri enti non erariali (2%), quali, ad esempio, Camere di Commercio, Regioni, Consorzi, Casse di previdenza, Ordini Professionali.

Sezione 9 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Il prospetto in calce riporta il Conto Economico dell'esercizio 2022, a confronto con quello dell'esercizio 2021 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M.. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

Conto Economico riclassificato secondo DM 2013 (Importi in Euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e Proventi per l'attività istituzionale		1.009.755.323		517.158.050
c) contributi in conto esercizio	990.000.000			
c.1) contributi dallo Stato	990.000.000			
f) ricavi Per cessioni di Prodotti e Prestazioni di servizi	19.755.323		517.158.050	
5) altri ricavi e Proventi		65.962.918		414.884.183
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e Proventi	65.962.918		414.884.183	
Totale valore della Produzione (A)		1.075.718.241		932.042.233
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie Prime, sussidiarie, di consumo e merci		772.298		544.833
7) Per servizi		231.171.887		110.955.690
a) erogazione di servizi istituzionali				
b) acquisizione di servizi	195.295.273		71.196.947	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro*	35.744.415		39.629.563	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	132.199		129.181	
8) Per godimento beni di terzi		61.646.844		55.129.141
9) Per il Personale		512.497.951		488.460.444
a) salari e stipendi	356.414.525		340.809.365	
b) oneri sociali	129.297.000		123.484.783	
c) trattamento di fine rapporto	2.795.838		1.955.134	
d) trattamento di quiescenza e simili	6.762.580		6.591.333	
e) altri costi	17.228.008		15.619.829	
10) ammortamento e svalutazioni		88.564.065		120.215.551
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.254.963		12.308.104	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.208.912		3.868.382	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	71.100.190		104.039.065	
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
13) altri accantonamenti		7.229.913		10.409.861
14) oneri diversi di gestione		105.510.788		127.518.265
b) altri oneri diversi di gestione	105.510.788		127.518.265	
Totale costi (B)		1.007.393.746		913.233.785
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		68.324.495		18.808.448
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari		6.519.268		4.360.376
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono Partecipazioni	6.519.268		4.360.376	
17) interessi ed altri oneri finanziari		9.707.469		3.712.858
a) interessi passivi	5.832.340			
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	3.875.129		3.712.858	
17bis) utili e perdite su cambi				
Totale Proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		(3.188.201)		647.518
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
19) svalutazioni		8.562		15.317
a) di Partecipazioni	8.562		15.317	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		(8.562)		(15.317)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Totale delle partite straordinarie (20-21)		0		-
Risultato prima delle imposte		65.127.732		19.440.649
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(47.264.109)		(18.975.454)
AVANZO(DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		17.863.623		465.194

* Nella voce "Consulenze collaborazioni altre prestazioni lavoro" confluiscono in particolare le spese di rappresentanza in giudizio per contenzioso esattoriale

Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012

In sede di redazione del budget d'esercizio per il triennio 2022-2024 - in coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale negli anni 2022-2024 conseguentemente individuati nella convenzione annuale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate e conformemente a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 27/03/2013 - sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici:

- sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia al fine di favorire la crescente operatività da remoto dei contribuenti attraverso l'efficientamento dei servizi web disponibili;
- assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di Definizione Agevolata promuovendo, nel contempo, le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute, anche attraverso la riscossione dei ruoli con: lo sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi, lo scambio informativo con gli enti impositori per il tempestivo aggiornamento delle informazioni relative allo stato della riscossione, il miglioramento delle tecniche di analisi delle posizioni debitorie nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy;
- incrementare l'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa, nel rispetto dei vincoli prescritti dal legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione.

Per ciascuno degli obiettivi individuati è stata scelta una unità di misura coerente e misurabile nello specifico:

- per l'obiettivo 1), con riferimento al complesso dei servizi resi disponibili all'utenza, è stata identificata, rispetto al totale degli accessi per il servizio di rateizzazione ed al totale dei pagamenti, l'incidenza del numero degli accessi per rateizzazione e del numero dei pagamenti effettuati attraverso canali alternativi al front office;
- per l'obiettivo 2), è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli per il prossimo triennio, tenuto conto anche delle previsioni di legge contenute nelle relazioni tecniche per la normativa riguardante gli impatti derivanti dalle misure di sostegno alle persone e alle imprese connesse al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19 e alle correlate conseguenze. Sono stati stimati volumi di riscossione per circa 9,376 miliardi di euro nel 2022; 11,414 miliardi di euro nel 2023; 11,882 miliardi di euro nel 2024;
- per l'obiettivo 3), è stato identificato il rapporto tra i costi complessivi e volumi di riscossione, in termini di costo sostenuto non superiore a 12,0 euro per ogni 100 euro riscossi per l'anno 2022, anche tenendo conto degli effetti sulle previsioni di spesa incise significativamente dalle sospensioni delle attività caratteristiche a partire da marzo 2020. Tali attività sono in progressiva riattivazione a partire dall'ultimo quadrimestre 2021 e il loro recupero è programmato in graduale smaltimento con quote più significative nel 2022 e parzialmente nel 2023.

Il piano degli indicatori – redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012 – viene di seguito rappresentato schematicamente ed è coerente con i presupposti utilizzati per i principali indicatori-obiettivo contenuti nella Convenzione sottoscritta tra il Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2022-2024.

Obiettivo	Descrizione	Target 2022	Target 2023	Target 2024
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	>= 45%	>= 45%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	>= 93%	>= 93%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	9,375 €/mld	11,414 €/mld	11,882 €/mld
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	<= 12,0 euro	<= 12,0 euro	<= 12,0 euro

Con riferimento ai dati consuntivi del 2022, nella tabella che segue si forniscono i livelli di conseguimento realizzati nell'esercizio per ciascun indicatore-obiettivo.

Per quanto attiene i singoli obiettivi si rappresenta quanto segue:

Obiettivo	Descrizione	Target 2022	Consuntivo 2022	Scostamento %
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	71,90%	59,8 %
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	95,80%	3,00 %
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	9,375 €/mld	10,833 €/mld	15,60%
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	<= 12,0 euro	8,67	27,75%

Obiettivo 1: sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia

L'Agenzia, in linea con gli obiettivi indicati nell'Atto di indirizzo del Ministro per gli anni 2022-2024, ha perseguito un'azione volta al costante miglioramento del rapporto con il contribuente, ponendo in essere molteplici iniziative finalizzate alla digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati a cittadini e imprese.

Dall'analisi dei risultati complessivamente raggiunti nell'esercizio in esame, emerge che il livello di conseguimento degli indicatori supera il 100%.

Occorre evidenziare come l'obiettivo sia stato raggiunto in un contesto in alcun modo confrontabile con le annualità precedenti, poiché la continua sospensione delle attività di riscossione, conseguente all'emergenza epidemiologica ha ovviamente comportato una significativa riduzione dei contatti complessivi, che comunque sono stati canalizzati con successo verso i servizi remoti resi disponibili.

Le iniziative di *Digital Transformation* attuate negli anni hanno consentito ai cittadini di accedere a un numero crescente di servizi online, erogati in precedenza solo presso gli sportelli dell'Agenzia.

a) incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione

L'incidenza degli accessi ai canali remoti finalizzati a presentare istanza di rateazione (servizio online in area riservata del portale, caselle PEC dedicate, ecc.), risulta al 31 dicembre 2022 pari al 71,9%, con pieno raggiungimento dell'obiettivo configurato del 45%.

Il risultato, nonostante la crescita del numero delle richieste di rateazione presentate, consolida un crescente utilizzo del servizio online di rateizzazione, che nel corso del 2022 è stato aggiornato per recepire i nuovi interventi normativi in materia di rateizzazione degli importi iscritti a ruolo.

In particolare, tra i principali interventi effettuati, sono state recepite le previsioni introdotte dal "Decreto Aiuti" (DL n. 50/2022 convertito in legge n. 91/2022) riguardo a:

- innalzamento della soglia (da 60.000 a 120.000) al di sotto della quale il contribuente può attestare la propria situazione di difficoltà economica con una semplice autodichiarazione;
- incremento (da 5 a 8) del numero di rate che, se impagate, determinano la decadenza dal beneficio della rateazione.

b) incidenza dei pagamenti ricevuti attraverso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia, compreso PagoPa

Rispetto al numero complessivo di pagamenti registrati nel corso del 2022, pari a circa 19,1 milioni, l'incidenza dei pagamenti effettuati dai contribuenti presso i canali diversi dalla rete sportellare dell'Agenzia risulta al 31 dicembre 2022 pari al 95,8%, superiore rispetto all'obiettivo annuale assegnato del 93%.

A seguito del completamento della migrazione del sistema della riscossione della ex Riscossione Sicilia SpA in quello di AdeR, è stato possibile avviare il progetto di migrazione della piattaforma di pagamento in uso anche per la regione Sicilia. In particolare, già da novembre 2022 è stato possibile uniformare le modalità di pagamento degli utenti sul portale di AdeR, mentre la dismissione dell'infrastruttura di pagamento dedicata ai canali bancari e postali sarà completata a inizio 2023.

Obiettivo 2: massimizzare i livelli di riscossione

La previsione della riscossione per l'anno 2022 è stata consolidata nell'ambito della programmazione di budget e si basa sui dati utilizzati (per la componente erariale) nella programmazione del Bilancio dello Stato, formulata in occasione della Legge finanziaria e aggiornata con gli impatti individuati nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai provvedimenti normativi intervenuti successivamente nonché con le variazioni elaborate in occasione della predisposizione del Documento di Economia e Finanza.

Più nel dettaglio, in occasione della predisposizione del DEF 2022-2025, oltre ad un approccio maggiormente prudenziale con riguardo alla riscossione ordinaria, le stime della riscossione sono state aggiornate sulla base dei risultati conseguiti alla scadenza del 9 dicembre 2021 delle rate della Definizione Agevolata originariamente da corrispondere nell'anno 2020 e nell'anno 2021, per le quali il DL n. 4/2022 ha successivamente previsto la rimessione in termini.

Considerando che la stessa relazione tecnica di accompagnamento al DL n. 4/2022 non ha prudenzialmente previsto un recupero di gettito derivante da tale rimessione in termini per la cd. Rottamazione-ter e il cd. Saldo e Stralcio, la previsione per l'anno 2022 si assestava a un livello di incassi da ruoli pari a 9,375

miliardi di euro, comprensiva degli incassi previsti per le rate della Definizione Agevolata, rideterminati in circa 950 milioni di euro (anziché 1,8 miliardi di euro stimati nell'originaria Relazione tecnica), basandosi sul valore residuo dei piani di pagamento relativi a contribuenti che avevano corrisposto quanto dovuto fino a tutto il 2021 e che al 1° gennaio 2022 non erano, quindi, incorsi nell'inefficacia della misura agevolativa.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati consuntivati circa 10,833 miliardi di euro che corrispondono ad un superamento del 15,6% dell'obiettivo annuale di 9,375 miliardi di euro.

Con riferimento alla riscossione ordinaria (ovvero quella non derivante dagli istituti di Definizione Agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione) registrata al 31 dicembre, pari a circa 9.176 milioni di euro, si evidenzia che il risultato è correlato in particolare, al consistente volume di notifiche di cartelle di pagamento accumulate durante il periodo di sospensione, nonché degli avvisi di intimazione necessari all'interruzione della prescrizione.

Con riferimento alla riscossione derivante dagli interventi normativi di Definizione Agevolata, il livello consuntivato al 31 dicembre, pari a circa 1.657 milioni di euro, evidenzia un impatto positivo derivante dal provvedimento di rimessione in termini previsto dal DL n. 4/2022, che ha consentito di superare l'aspettativa di riscossione rideterminata in occasione della predisposizione del DEF 2022-2025.

(importi in €/milioni)

	Obiettivo 2022	Consuntivo 31/12/2022	%
Riscossione ordinaria	8.425	9.176	108,9%
Riscossione da interventi normativi	950	1.657	174,4%
RISCOSSIONE TOTALE	9.375	10.833	115,6%

Obiettivo 3: contenere i costi per beni e servizi

A partire dalla riforma del sistema nazionale della riscossione del 2005, sono state attivate con successo molteplici iniziative finalizzate alla riduzione progressiva del peso complessivo del costo della riscossione sulla collettività.

I risultati conseguiti sono stati realizzati grazie all'effetto combinato dell'incremento della riscossione e dell'efficientamento dei costi. Infatti, come

si può esaminare successivamente nelle tabelle esplicative, risulta evidente come il costo per euro riscosso (inteso come totale costi da conto economico consolidato al netto del risultato d'esercizio) sia passato dai circa 30 euro per ogni 100 euro riscossi del 2005 sino ai 12 euro per ogni 100 euro riscossi del 2016.

Il valore raggiunto dall'indicatore al 31 dicembre 2022, sulla base delle evidenze contabili del progetto di bilancio, è pari a 8,67 euro di costo per ogni 100 euro riscossi e risulta in diminuzione rispetto all'obiettivo assegnato. L'andamento dei costi di produzione in particolare riferito alla notifica delle cartelle di pagamento, ha rispettato i valori previsionali per il recupero delle attività pregresse, sospese nel 2020 e nel 2021 per effetto delle sospensioni delle attività caratteristiche determinate dallo stato di emergenza sanitaria, e ha contemporaneamente beneficiato dei valori consuntivati dalla riscossione dei ruoli incrementale rispetto alle stime iniziali.

Conseguentemente, l'obiettivo indicato di 12 euro per ogni 100 euro riscossi, può considerarsi raggiunto e superato in senso favorevole a fine 2022, potendo contare su un valore complessivo della riscossione di 10,83 miliardi di euro circa.

La tabella seguente rappresenta l'andamento dell'indicatore a partire dal 2010, e tiene conto della modifica apportata a partire dal 2022 in sede di sottoscrizione della convenzione triennale ex D.Lgs. 300/99 con l'esclusione delle imposte, degli accantonamenti e delle svalutazioni, non riconducibili all'attività istituzionale ordinaria dell'Agenzia.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
riscossione ruoli	8.876,0	8.622,4	7.530,7	7.133,5	7.411,2	8.243,8	8.752,4	12.700,8	10.008,7	9.862,9	6.113,3	6.955,0	10.832,9
costi esercizio (totale costi - risultato)	1.314,5	1.205,3	1.044,7	958,6	958,9	1.042,4	1.021,2	1.226,2	911,3	995,1	747,7	935,5	1.064,4
accantonamenti, svalutazioni e imposte	201,6	115,0	65,5	49,2	63,3	144,1	164,7	388,7	103,5	162,7	(18,6)	133,4	125,6
costo euro riscosso netto	12,54	12,65	13,00	12,75	12,08	10,90	9,79	6,59	8,07	8,44	12,54	11,53	8,67

L'indicatore così come strutturato è stato finalizzato a misurare la capacità di contenere l'incidenza dei costi di gestione complessivi dell'Agenzia, relativi al sistema nazionale della Riscossione, in relazione all'incasso da ruoli realizzato nell'anno di osservazione.

Finalità della spesa complessiva

L'articolo 13 del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 prevede, in sede di redazione del budget, la compilazione di un apposito prospetto della spesa complessiva

**NOTA
INTEGRATIVA**



PPENDICE

LA NORMATIVA DI SETTORE

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (c.d. "Coronavirus")

Nel seguito, si riassumono le previsioni - contenute nei provvedimenti emanati in materia - che afferiscono propriamente ad attività di competenza dell'Agazia delle entrate-Riscossione.

Rate "Rottamazione-ter" e "Saldo e stralcio" (D.L. n. 4/2022, art. 10-quinquies, comma 1)

In materia di "Rottamazione-ter" e "Saldo e stralcio", è intervenuto, da ultimo, **l'art. 10-quinquies, comma 1, del D.L. n. 4/2022**, che, in sede di conversione con legge n. 28 marzo 2022, n. 25 (G.U. n. 73 del 28 marzo 2022, S.O. n. 13/), ha modificato l'art. 68, comma 3, del D.L. n. 18/2020, per cui è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle predette definizioni il versamento effettuato:

- a) entro il 30 aprile 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2020;
- b) entro il 31 luglio 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2021;
- c) entro il 30 novembre 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2022.

Viene specificato che a tali versamenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 3, comma 14-bis, del D.L. n. 119/2018 (ai sensi del quale non si produce l'effetto di inefficacia della definizione nei casi di tardivo versamento delle relative rate non superiore a cinque giorni).

Ciò posto, il richiamato art. 10-quinquies del D.L. n. 4/2022, **al comma 2**, precisa, che:

- sono estinte le procedure esecutive eventualmente avviate per effetto dell'inutile decorso del termine del 9 dicembre 2021, di cui all'art. 68,

comma 3, del D.L. n. 18/2020, nella versione vigente alla data di entrata in vigore del D.L. n. 4/2022 in esame, ossia al 27 gennaio 2022;

- restano definitivamente acquisite e non sono ripetibili le somme, relative ai debiti definibili ai sensi delle predette disposizioni agevolative, eventualmente già versate a qualunque titolo, anteriormente alla medesima data di entrata in vigore del D.L. n. 4/2022, cioè al 27 gennaio 2022.

Rateizzazioni

Legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” (G.U. n. 49 del 28 febbraio 2022, S.O. n. 8/L)

In sede di conversione, nel D.L. n. 228/2021 (*Milleproroghe*) è stato introdotto **l'art. 2-ter**, recante “**Disposizioni in materia di rateazione dei carichi di ruolo**”, che **ha modificato** l'art. 13-decies del D.L. n. 137/2020, inserendovi il **comma 5-bis**.

Quest'ultimo stabilisce che “*le disposizioni del comma 5, primo periodo, si applicano anche alle richieste di rateazione relative ai carichi di cui allo stesso comma 5, presentate dal 1° gennaio 2022 al 30 aprile 2022. Con riferimento a tali richieste restano definitivamente acquisite le somme eventualmente già versate anche ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602*”.

Al riguardo, va precisato che il nuovo comma 5-bis prevede, con riferimento alle richieste di rateazione presentate dal 1° gennaio 2022 al 30 aprile 2022, l'applicazione delle sole disposizioni del primo periodo del comma 5, e non di quelle del secondo periodo e, pertanto, coloro che si avvalgono di questa facoltà, a differenza dei debitori che hanno presentato la richiesta entro il 31 dicembre 2021, decadono dalla nuova rateazione in caso di mancato pagamento di cinque rate (come prescritto dalla disciplina di carattere generale contenuta nell'art. 19, comma 3, del D.P.R. n. 602/1973), anche non consecutive, anziché di dieci.

Legge 15 luglio 2022, n. 91, di conversione, con modificazioni, del Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina” (G.U. n. 164 del 15 luglio 2022)

L'art. 15-bis del D.L. n. 50/2022 (“Decreto aiuti”), inserito in sede di conversione, al fine di consentire alle imprese, ai professionisti ed agli altri contribuenti di sopperire a esigenze di liquidità, anche temporanee:

- al comma 1 ha modificato l'art. 19 del DPR n. 602/1973:
 - innalzando da 60.000 a 120.000 euro l'importo del debito iscritto a ruolo, oggetto di una stessa richiesta, al di sopra del quale la dilazione può essere concessa previa documentazione, da parte del debitore, della sua temporanea situazione di obiettiva difficoltà (art. 19, comma 1, del DPR n. 602/1973, come modificato dall'art. 15-bis, comma 1, lett. a), in commento);
 - aumentando da 5 a 8 il numero di rate il cui mancato pagamento determina la decadenza dalla dilazione (art. 19, comma 3, alinea, del DPR n. 602/1973, come modificato dal medesimo art. 15-bis, comma 1, lett. b), n. 1);
 - stabilendo che, a differenza di quanto precedentemente previsto, in caso di decadenza, il carico non possa essere nuovamente rateizzato (art. 19, comma 3, lett. c), del DPR n. 602/1973, come sostituita dall'art. 15-bis, comma 1, lett. b), n. 2);
 - prevedendo che il debitore decaduto dalla rateazione di uno o più carichi possa ottenere la dilazione di carichi diversi da quelli per i quali è incorso in decadenza (art. 19, comma 3-ter, del DPR n. 602/1973, introdotto dall'art. 15-bis, comma 1, lett. b), n. 3);
- al comma 2 ha precisato che, fermo restando quanto previsto dal successivo comma 3, le nuove disposizioni introdotte dal sopra citato comma 1 si applicano esclusivamente ai provvedimenti di accoglimento emessi con riferimento alle richieste di rateazione presentate a decorrere

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (ossia dal 16 luglio 2022);

- al comma 3 dispone che, in caso di decadenza dal beneficio della rateazione concessa a seguito di richieste presentate fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione (ossia fino al 16 luglio 2022), il carico può essere nuovamente rateizzato se, alla data di presentazione della nuova richiesta, le rate scadute alla stessa data sono integralmente saldate. In tal caso, al nuovo piano di rateazione si applicano le disposizioni introdotte dal sopra citato comma 1 dell'art. 15- bis in esame.

Sanzioni pecuniarie inosservanza obbligo vaccinale COVID

Decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1 - *“Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore”* (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2022)

Il decreto contiene alcune disposizioni che interessano l'attività istituzionale dell'agente della riscossione e, in particolare l'art. 1, comma 1 ha introdotto, nel D.L. n. 44/2021 (*“Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”*), **un nuovo art. 4-sexies** [più volte modificato: in sede di conversione con legge 4 marzo 2022, n. 18, poi dall'art. 8, comma 7, del D.L. n. 24/2022 (*“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”*)], convertito dalla legge 19 maggio 2022, n. 52 e, da ultimo, dall'art. 51-ter, comma 1, lett. b), del citato D.L. n. 50/2022 (cd. *“Decreto aiuti”*)], che si riporta:

- *Art. 4-sexies (Sanzioni pecuniarie)*

1. In caso di inosservanza dell'obbligo vaccinale di cui agli articoli 4-ter.1, 4-ter.2 e 4-quater, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di euro cento in uno dei seguenti casi:

a) soggetti che alla data del 15 giugno 2022 non abbiano iniziato il ciclo vaccinale primario;

b) soggetti che a decorrere dal 1° febbraio 2022, dopo avere ricevuto la prima dose del ciclo vaccinale primario bidose, alla data del 15 giugno 2022 non abbiano effettuato la dose di completamento del ciclo vaccinale neanche oltre i termini previsti con circolare del Ministero della salute;

c) soggetti che a decorrere dal 1° febbraio 2022, dopo aver concluso il ciclo vaccinale primario, alla data del 15 giugno 2022 non abbiano effettuato la dose di richiamo successiva al ciclo vaccinale primario neanche oltre i termini di validità delle certificazioni verdi COVID-19 previsti dall'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87.

2. La sanzione di cui al comma 1 si applica anche in caso di inosservanza degli obblighi vaccinali di cui agli articoli 4, 4-bis e 4-ter.

3. L'irrogazione della sanzione di cui al comma 1, nella misura ivi stabilita, è effettuata dal Ministero della salute per il tramite dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che vi provvede, sulla base degli elenchi dei soggetti inadempienti all'obbligo vaccinale periodicamente predisposti e trasmessi dal medesimo Ministero, anche acquisendo i dati resi disponibili dal Sistema Tessera Sanitaria sui soggetti assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale vaccinati per COVID-19, nonché su quelli per cui non risultano vaccinazioni comunicate dal Ministero della salute al medesimo sistema e, ove disponibili, sui soggetti che risultano esenti dalla vaccinazione. Per la finalità di cui al presente comma, il Sistema Tessera Sanitaria è autorizzato al trattamento delle informazioni su base individuale inerenti alle somministrazioni, acquisite dall'Anagrafe Nazionale Vaccini ai sensi dell'articolo 3, comma 5-ter, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2021, n. 29, nonché al trattamento dei dati relativi agli esenti, acquisiti secondo le modalità definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9-bis, comma 3, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87.

4. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia delle entrate-Riscossione comunica ai soggetti inadempienti l'avvio del procedimento sanzionatorio e

indica ai destinatari il termine perentorio di dieci giorni dalla ricezione, per comunicare all'Azienda sanitaria locale competente per territorio l'eventuale certificazione relativa al differimento o all'esenzione dall'obbligo vaccinale, ovvero altra ragione di assoluta e oggettiva impossibilità. Entro il medesimo termine, gli stessi destinatari danno notizia all'Agenzia delle entrate-Riscossione dell'avvenuta presentazione di tale comunicazione.

5. L'Azienda sanitaria locale competente per territorio trasmette all'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricezione della comunicazione dei destinatari prevista al comma 4, previo eventuale contraddittorio con l'interessato, un'attestazione relativa alla insussistenza dell'obbligo vaccinale o all'impossibilità di adempiervi di cui al comma 4.

6. L'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel caso in cui l'Azienda sanitaria locale competente non confermi l'insussistenza dell'obbligo vaccinale, ovvero l'impossibilità di adempiervi, di cui al comma 4, provvede, in deroga alle disposizioni contenute nella legge 24 novembre 1981, n. 689, e mediante la notifica, ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, entro duecentosettanta giorni dalla relativa trasmissione, di un avviso di addebito, con valore di titolo esecutivo. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

7. In caso di opposizione alla sanzione contenuta nell'avviso di cui al comma 6 resta ferma la competenza del Giudice di Pace e l'Avvocatura dello Stato assume il patrocinio dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, passivamente legittimata.

8. Le entrate derivanti dal comma 1 sono periodicamente versate a cura dell'Agenzia delle entrate-Riscossione ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per il successivo trasferimento alla contabilità speciale di cui all'articolo 122, comma 9, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.».

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro della salute, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'economia e delle finanze 2 marzo 2022 - "Aggiornamento delle modalità di verifica dell'obbligo vaccinale e del green pass." (G.U. n. 53 del 4 marzo 2022)

A seguito dell'introduzione – da parte del D.L. n. 1/2022 - degli artt. 4, 4-bis, 4-ter, 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies, del D.L. n. 44/2021, in materia di obblighi vaccinali, con il DPCM in esame sono state apportate modifiche al precedente DPCM 17 giugno 2021, in particolare nella sezione relativa alla "Verifica dell'adempimento dell'obbligo vaccinale".

Per quanto di interesse di AdeR, tenuto conto delle previsioni di cui al richiamato art. 4-sexies del D.L. n. 44/2021, si segnala l'art. 1 ("Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021"), che, al comma 1, lett. n), aggiunge nel predetto DPCM 17 giugno 2021, tra gli altri, l'art. 17-octies (Modalità di verifica dell'obbligo vaccinale di cui all'art. 4-quater del decreto-legge n. 44 del 2021), che contiene le seguenti disposizioni riguardanti AdeR:

- il comma 3, ai sensi del quale "ai fini dell'irrogazione della sanzione pecuniaria ..., il Ministero della salute rende disponibili periodicamente all'Agenzia delle entrate - Riscossione, ... gli elenchi dei soggetti inadempienti all'obbligo vaccinale di cui all'art. 4-quater del medesimo decreto-legge";
- il comma 4, secondo il quale "Ai medesimi fini, il Ministero della salute rende, altresì, disponibili all'Agenzia delle entrate - Riscossione, gli elenchi degli inadempienti agli obblighi vaccinali di cui agli articoli 4, 4-bis e 4-ter del decreto-legge n. 44 del 2021, specificato in premessa, acquisiti dai soggetti deputati alla verifica dell'osservanza degli stessi";
- il comma 6, che stabilisce: "L'Agenzia delle entrate - Riscossione comunica al Ministero della salute (...), i soggetti ricompresi negli elenchi di cui al comma 3 dei quali, nell'Anagrafe tributaria, non risulta la residenza nel

territorio dello Stato, nonché quelli, di cui al medesimo comma 3 e al successivo comma 4, per i quali non è stato possibile predisporre e inviare la comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio, specificandone il motivo”;

- il comma 8, ai sensi del quale “I soggetti destinatari dell'avvio del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 4 -sexies del decreto-legge n. 44 del 2021 danno notizia all'Agenzia delle entrate-Riscossione dell'avvenuta presentazione della comunicazione all'azienda sanitaria locale competente per territorio di cui all'art. 4-sexies, comma 4, del decreto-legge n. 44 del 2021 (...) nel rispetto del principio di minimizzazione dei dati di cui all'art. 5, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2016/679 citato in premessa”;
- il comma 9, in base al quale “l'Azienda sanitaria locale competente per territorio comunica telematicamente all'Agenzia delle entrate - Riscossione l'eventuale attestazione relativa all'insussistenza dell'obbligo vaccinale o all'impossibilità di adempiervi (...). La predetta Agenzia comunica al Ministero della salute l'elenco dei soggetti per i quali non è stato prodotto l'avviso di addebito dando evidenza della specifica motivazione (...). La predetta attestazione deve indicare esclusivamente l'insussistenza dell'obbligo vaccinale o l'impossibilità di adempiervi senza contenere informazioni idonee a rivelare lo stato di salute dell'interessato”.

Legge 30 dicembre 2022, n. 199, di conversione, con modificazioni, del Decreto-**legge 31 ottobre 2022, n. 162**, recante “Misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2 e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali” (G.U. n. 304 del 30 dicembre 2022)

Per quanto di interesse di AdER, si segnala, in particolare, che, durante l'iter di conversione del **D.L. n. 162/2022, nell'art. 7 è stato inserito il nuovo comma 1-bis**,

relativo alla sospensione delle attività e dei procedimenti di irrogazione della sanzione per inadempimento all'obbligo vaccinale.

In particolare, si dispone che *"dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del (..) decreto fino al 30 giugno 2023 sono sospesi le attività e i procedimenti di irrogazione della sanzione previsti dall'articolo 4-sexies, commi 3, 4 e 6, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76."*

CALAMITÀ NATURALI

Decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186 - *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022"* (G.U. n. 283 del 3 dicembre 2022)

Tale decreto-legge contiene disposizioni in favore delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi il 26 novembre 2022 nei comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno **dell'isola di Ischia**.

In particolare, *"nei confronti dei soggetti che alla data del 26 novembre 2022 avevano la residenza, ovvero la sede legale o la sede operativa nel territorio dei Comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia"*, si prevede:

- la sospensione dei *"termini dei versamenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione"*, nonché dagli atti di cui all'art. 29 del D.L. n. 78/2010, scadenti nel periodo compreso tra il 26 novembre 2022 e il 30 giugno 2023 (art. 1, comma 1);
- la sospensione *"dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti"* dall'art. 30 del citato D.L. n. 78/2010, parimenti scadenti nel periodo compreso tra il 26 novembre 2022 e il 30 giugno 2023 (art. 1, comma 1, lett. b);
- che, nei casi di sospensione, non si proceda al rimborso di quanto già versato (art. 1, comma 2);

- che tale sospensione operi anche con riferimento agli atti di accertamento esecutivi doganali di cui all'art. 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del D.L. n. 16/2012, *“alle ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emesse dagli enti territoriali”* e agli accertamenti esecutivi dei medesimi enti territoriali *“di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160”* (art. 1, comma 3);
- che i versamenti tributari e contributivi sospesi ai sensi del comma 1 siano effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi in unica soluzione entro il 16 settembre 2023 ovvero mediante rateizzazione fino a un massimo di 60 rate mensili di pari importo, con scadenza il 16 di ciascun mese, a decorrere dal 16 settembre 2023 (art. 1, comma 5);
- che i termini di versamento relativi alle cartelle di pagamento e agli atti previsti dall'art. 29 del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del D.L. n. 16/2012, non ancora affidati all'agente della riscossione, nonché agli atti previsti dall'art. 30 del medesimo D.L. n. 78/2010, *“sospesi ai sensi dei commi 1 e 3,”* riprendano *“a decorrere allo scadere del periodo di sospensione”*, ossia a far data dal 1° luglio 2023 (art. 1, comma 5);
- che i termini di versamento relativi alle ingiunzioni di cui al R.D. n. 639/1910 e agli atti di cui all'art. 1, comma 792, della legge n. 160/2019, *“non ancora affidati ai sensi del medesimo comma 792, sospesi per effetto del comma 3,”* riprendano *“a decorrere allo scadere del periodo di sospensione”*, ossia sempre a far data dal 1° luglio 2023 (art. 1, comma 5);
- che trovi applicazione, *“anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disciplina prevista dall'articolo 12, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159”* (art. 1, comma 6).

CARTELLA DI PAGAMENTO

Provvedimento del Direttore dell'Agenza delle Entrate 17 gennaio 2022 -
“Approvazione del nuovo modello di cartella di pagamento ai sensi dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602”

L'adozione del nuovo modello di cartella di pagamento, come chiarito nelle motivazioni al Provvedimento in esame, si rende necessaria *“allo scopo di adeguarne il contenuto informativo in conseguenza della revisione della disciplina degli oneri di funzionamento del servizio nazionale di riscossione di cui all'art. 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112”*.

Infatti, a seguito delle modifiche apportate al citato art. 17 del d.l.gs. n. 112/1999 dall'art. 1, comma 15, della legge n. 234/30 dicembre 2021 (legge di Bilancio 2022), *“la copertura dei costi di gestione del servizio nazionale di riscossione viene assicurata mediante appositi stanziamenti di risorse a carico del bilancio dello Stato.*

Per effetto della nuova disciplina viene abolita la quota di oneri di riscossione a carico del debitore nella misura fissa del 3% delle somme iscritte a ruolo, in caso di pagamento entro il sessantesimo giorno dalla notifica della cartella di pagamento e del 6% delle somme iscritte a ruolo e dei relativi interessi di mora in caso di assolvimento del debito oltre il suindicato termine di legge. Allo stesso modo, per le ipotesi di riscossione spontanea, effettuata ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, non è più dovuta, dal debitore, la quota pari all'uno per cento delle somme iscritte a ruolo.

A carico del debitore restano invece la quota a titolo di spese esecutive per le eventuali attività cautelari ed esecutive per il recupero delle somme insolute nonché la quota a titolo di spese di notifica della cartella di pagamento e degli eventuali ulteriori atti di riscossione (art. 17, comma 2, lett. a) e b))”.

In conseguenza delle predette modifiche normative, è stato quindi emanato il nuovo modello di cartella di pagamento che **non reca più alcun riferimento agli oneri di riscossione a carico del debitore**. L'Agente della riscossione è tenuto ad utilizzare il nuovo modello – contenuto nell'allegato 1 al Provvedimento – **per le cartelle relative ai carichi affidatigli a decorrere dal 1° gennaio 2022** (cfr. 1.1).

Ai sensi di quanto previsto al successivo paragrafo 1.2 dello stesso provvedimento, *“Resta fermo, per le cartelle relative ai carichi affidati all'Agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, il modello approvato con provvedimento prot. n. 134363 del 14 luglio 2017”*.

Provvedimento del Direttore dell'Agencia delle entrate del 29 novembre 2022 -
“Approvazione del nuovo modello di avviso di intimazione, ai sensi dell'art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602”

Si tratta del provvedimento con cui è stato approvato il **nuovo modello di avviso di intimazione**, che sostituisce quello di cui all'allegato 1 del precedente Provvedimento del Direttore dell'Agencia delle entrate del 17 febbraio 2015, in ragione della riforma dell'ordinamento della giustizia tributaria ad opera della sopra richiamata legge n. 130/2022 e della modifica della denominazione dei relativi organi. Precisamente, si provvede *“a sostituire il riferimento alle Commissioni tributarie contenuto nel modello di avviso di intimazione con l'attuale denominazione di Corti di giustizia tributaria nonché ad adeguare il logo dell'agente della riscossione”*.

INESIGIBILITÀ

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di Bilancio 2023; G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022, S.O. n. 43/L), precisamente **ai commi 253 e 254 dell'art. 1**, è intervenuta sulle disposizioni che disciplinano i termini per la presentazione, da parte dell'agente della riscossione, delle comunicazioni di inesigibilità aventi ad oggetto i **carichi consegnati negli anni 2000-2021**. In particolare:

- al comma 253:
 - la lett. a) sostituisce il primo periodo del comma 684 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, adeguando i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità ai tempi di chiusura della nuova procedura di Definizione Agevolata (di cui all'art. 1, commi 231-252 della medesima legge n. 197/2022) e, nel contempo, bilanciando gli effetti del conseguente differimento di tali termini per i carichi affidati in alcuni anni con una contrazione del calendario complessivo delle scadenze per le comunicazioni relative alle quote affidate agli agenti della riscossione. Per effetto di tale modifica, il predetto primo periodo del comma 684 assume ora il seguente tenore:

“Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2022, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia ovvero dell’Agenzia delle entrate Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni dal 2000 al 2005, entro il 31 dicembre 2028, per quelli consegnati dal 2006 al 2010, entro il 31 dicembre 2029, per quelli consegnati dal 2011 al 2015, entro il 31 dicembre 2030, per quelli consegnati dal 2016 al 2020, entro il 31 dicembre 2031 e, per quelli consegnati negli anni 2021 e 2022, entro il 31 dicembre 2032”;

- la lett. b) introduce nel citato art. 1 della legge n. 190/2014:
- il nuovo comma 684-bis, che individua i seguenti casi di possibile presentazione anticipata delle comunicazioni di inesigibilità:
 - intervenuta chiusura del fallimento, in presenza di debitore fallito (comma 684-bis, comma 1, lett. a);
 - assenza di beni del debitore, risultante alla data dell'accesso al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze in qualunque momento effettuato dall'agente della riscossione (comma 684-bis, comma 1, lett. b);
 - intervenuta prescrizione del diritto di credito (comma 684-bis, comma 1, lett. c);
 - esaurimento delle attività di recupero cui all'articolo 19, comma 2, lettere d) e d-bis), del D.Lgs. n. 112/1999 (comma 684-bis, comma 1, lett. d);
 - mancanza di nuovi beni rispetto a quelli con riferimento ai quali, nel biennio antecedente, le attività di cui alla lettera d) sono state esaurite con esito parzialmente o totalmente infruttuoso (comma 684-bis, comma 1, lett. e);
 - rapporto percentuale tra il valore dei beni del debitore risultanti alla data dell'accesso di cui alla lettera b) e l'importo complessivo del credito per cui si procede inferiore al 5 per cento (comma 684-bis, comma 1, lett. f);
- il nuovo comma 684-ter, ai sensi del quale “alle comunicazioni di inesigibilità di cui al comma 684-bis si applicano le disposizioni dei commi

684, secondo periodo, 685 e 688, fermo restando che, al ricorrere delle condizioni di cui al comma 684-bis, lettere e) e f), il mancato svolgimento delle attività di recupero non costituisce causa di perdita del diritto al discarico. Relativamente a tali comunicazioni il controllo di cui al comma 687, secondo periodo, può essere avviato dal giorno successivo a quello di presentazione”;

- la lett. c) modifica il **comma 686** dell'art. 1 della legge n. 190/2014, al fine di prevedere che, fino alla presentazione della comunicazione di inesigibilità di cui al comma 684, l'agente della riscossione è facoltizzato a procedere alla riscossione delle somme non pagate, ai sensi del DPR n. 602/1973 anche nei casi di cui alle lett. e) e f) del nuovo comma 684-bis (vale a dire: mancanza di nuovi beni rispetto a quelli con riferimento ai quali, nel biennio antecedente, le attività di cui alla lett. d) sono state esaurite con esito parzialmente o totalmente infruttuoso; rapporto percentuale tra il valore dei beni del debitore risultanti alla data dell'accesso di cui alla lett. b) e l'importo complessivo del credito per cui si procede inferiore al 5 per cento);
- al comma 254, viene coerentemente abrogato il comma 4 dell'art. 68 del D.L. n. 18/2020, che, in considerazione delle previsioni di sospensione COVID, aveva ridefinito la tempistica per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021.

PIATTAFORMA NOTIFICHE

Decreto 8 febbraio 2022 del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - *“Regolamento recante piattaforma per la notificazione degli atti della pubblica amministrazione”* (G.U. n. 130 del 6 giugno 2022)

Il decreto in argomento, adottato ai sensi dell'art. 26, comma 15, del D.L. n. 76/2020, *“disciplina le modalità di funzionamento della piattaforma digitale per*

le notifiche prevista dall'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160" (art. 2 del decreto stesso).

Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale 30 maggio 2022 - *"Individuazione dei costi e dei criteri e modalità di ripartizione e ripetizione delle spese di notifica degli atti tramite la piattaforma di cui all'art. 26, comma 14 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76" (G.U. n. 180 del 3 agosto 2022)*

Il decreto è stato emanato in attuazione del comma 14 dell'art. 26 del D.L. n. 76/2020 che ha dettato disposizioni sulle modalità di funzionamento della *"Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione"*, ivi compresi quelli degli agenti della riscossione, con esclusione di quelli relativi all'espropriazione forzata (cfr. comma 2, lett. c), e 17, lett. b), dello stesso art. 26).

Specificamente, ai sensi del citato art. 26, comma 14, *"le spese di notificazione degli atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni oggetto di notificazione tramite piattaforma sono poste a carico del destinatario e sono destinate alle amministrazioni, al fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 e al gestore della piattaforma. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità di determinazione e anticipazione delle spese e i criteri di riparto"*.

In particolare, nell'ambito del decreto del 26 maggio 2022 in argomento, si segnalano:

- l'art. 2 (Ripetibilità delle spese di notificazione), per cui *"le spese della notificazione degli atti tramite piattaforma, sono ripetibili nei confronti del destinatario e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 3, in caso di mancato pagamento, sono recuperate dai mittenti con le modalità previste dalla legge"*;
- l'art. 3 (Modalità di determinazione delle spese di notificazione), per cui *"le spese di notificazione degli atti mediante la piattaforma sono determinate"*

tenendo conto: a) dei costi, sostenuti dai mittenti, per l'elaborazione degli atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni oggetto di notifica, per il relativo deposito sulla piattaforma e per la gestione degli esiti della notifica; b) dei costi, sostenuti dal gestore della piattaforma, per la gestione del complessivo servizio di notifica, con esclusione di quelli di cui alla lettera c) e d) ; c) dei costi relativi alla notifica degli avvisi in formato cartaceo, nei casi di cui all'art. 26, commi 6 e 7, del decreto-legge; d) dei costi sostenuti dal fornitore del servizio universale di cui all'art. 3 del decreto legislativo 26 luglio 1999, n. 261, per la consegna della copia cartacea degli atti oggetto di notificazione nei casi di cui all'art. 26, comma 20, del decreto-legge";

- l'art. 4 (Determinazione delle spese di notificazione), che fissa l'ammontare delle spese di notificazione, ripetibile nei confronti del destinatario dell'atto notificato, nella misura di euro 2,00 per ciascuna notifica effettuata tramite la piattaforma (comma 1) e prevede, tra l'altro, che:
 - nei casi di notifica, tramite piattaforma, a destinatario privo di un indirizzo PEC o di un servizio elettronico di recapito certificato qualificato iscritto ai sensi dell'art. 26, comma 5, del D.L. n 76/2020 ovvero nei casi di cui all'art. 26, comma 6, terzo periodo, del medesimo decreto-legge, "all'ammontare delle spese ripetibili previste dal comma 1, si aggiungono i costi relativi alla notifica degli avvisi in formato cartaceo di cui all'art. 3, comma 1, lettera c)" (comma 2);
 - "i costi di spedizione di cui al comma 2 per l'attività di notifica degli avvisi in formato cartaceo, a mezzo posta, sono determinati sulla base di quelli risultanti dai contratti di appalto stipulati dal gestore della piattaforma all'esito di procedure ad evidenza pubblica, in misura differenziata a seconda della modalità di spedizione utilizzata tra quelle previste all'art. 26, commi 6 e 7" del predetto D.L. n. 76/2020, "tenuto conto anche degli esiti, degli accertamenti e delle attività necessarie ad eseguire e a completare la notifica" (comma 4);
- l'art. 5 (Ripartizione delle spese di notificazione) prevede, per quanto di specifico interesse di AdeR, al comma 5, che per la notifica degli atti dell'amministrazione finanziaria e dell'agente della riscossione, sono ripetibili esclusivamente:

- le somme di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dello stesso art. 5 (ossia, rispettivamente euro 1,00, a favore del gestore della piattaforma per le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) ed euro 1,40, "a favore del fornitore del servizio universale di cui all'art. 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, nei casi di consegna della copia cartacea degli atti oggetto di notificazione ai sensi dell'art. 26, comma 20, del decreto-legge, per le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera d)";
- i costi di spedizione di cui all'art. 4, commi 2 e 4 (cfr. sopra). Al riguardo, si precisa che l'ultimo periodo del comma 5, infine, dispone che "nei predetti casi, l'ammontare delle spese di cui all'art. 4, comma 1, ripetibili nei confronti del destinatario, è ridotto in misura corrispondente";
- l'art. 6 (Anticipazioni) stabilisce che:
 - "i mittenti anticipano al gestore della piattaforma, all'atto di ciascuna commessa relativa agli atti avviati alla notifica, il 30% dell'ammontare delle spese di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), relative a ciascuna notifica, nonché il 30% dei costi relativi alla notifica degli avvisi in formato cartaceo, calcolato dal mittente sulla base della percentuale degli invii cartacei effettuati nell'anno antecedente a quello della commessa stessa" (comma 1)
 - entro 30 giorni dalla verifica di regolarità delle prestazioni relative a ciascuna commessa, "effettuata nei termini e con le modalità previste dalle condizioni di servizio che disciplinano l'utilizzo della piattaforma da parte dei mittenti, questi ultimi versano al gestore della piattaforma il saldo dell'importo dovuto a consuntivo, ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 4, relativamente alle prestazioni suddette" (comma 2);
 - "in ordine all'ammontare dell'anticipazione e ai tempi del saldo e del rimborso dei costi relativi alla notifica degli avvisi sono fatti salvi eventuali, diversi accordi tra il gestore della piattaforma e ciascun mittente" (comma 3).

TREGUA FISCALE

“Stralcio carichi fino a 1000 euro” (Legge n. 197/2022, art. 1, commi 222-230)

La legge n. 197/2022 (legge di Bilancio 2023), all'art. 1, commi da 222 a 230, ha previsto uno stralcio dei carichi fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, riproponendo una misura analoga a quelle adottate in precedenza con gli annullamenti automatici di cui, rispettivamente, all'art. 4 del D.L. n. 119/2018 e all'art. 4, commi 4-9, del D.L. n. 41/2021 (che, in ogni caso, come espressamente previsto dall'art. 1, comma 225, della stessa legge n. 197/2022, restano ferme per i debiti ivi contemplati). In questo caso, tuttavia, il nuovo annullamento automatico opera con modalità differenziate in funzione della tipologia di ente creditore che ha affidato il carico all'agente della riscossione. In particolare, si evidenziano:

- il comma 222, per cui alla data del 31 marzo 2023, sono automaticamente annullati - ancorché ricompresi nelle definizioni di cui all'art. 3 del D.L. n. 119/2018, all'art. 16-bis del D.L. n. 34/2019 e all'art. 1, commi da 184 a 198, della legge n. 145/2018 - i debiti di importo residuo fino a mille euro, calcolato alla data di entrata in vigore della legge di Bilancio medesima (1° gennaio 2023), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. Si prevede che l'agente della riscossione trasmetta, entro il 30 giugno 2023, agli enti interessati l'elenco delle quote annullate al fine del loro discarico ed eliminazione dalle scritture contabili, richiamando le specifiche tecniche contenute nell'allegato 1 del DM 15 giugno 2015, attuativo dell'art. 1, comma 527, della legge n. 228/2012. Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento;
- il comma 223, che prevede la sospensione della riscossione dei crediti oggetto di annullamento automatico dalla data di entrata in vigore della legge di Bilancio (1° gennaio 2023) fino alla data del 31 marzo 2023;
- il comma 224, secondo il quale, per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento previste dall'art. 17 del D.Lgs. n. 112/1999, nonché di quelle per le procedure esecutive, relative alle quote, erariali e non, diverse da quelle di cui all'art. 4, comma 1, del D.L. n. 119/2018 e all'art. 4,

comma 4, del D.L. n. 41/2021, annullate ai sensi del comma 222 dell'art. 1 della legge in commento, l'agente della riscossione presenta entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze. Il rimborso è effettuato, con oneri a carico del bilancio dello Stato, senza interessi, in 10 rate annuali, la prima scadente il 20 dicembre 2023;

- il comma 225, che contempla la salvezza delle precedenti disposizioni di stralcio di cui all'art. 4 del D.L. n. 119/2018 e all'art. 4 commi da 4 a 9, del D.L. n. 41/2021;
- il comma 226, per effetto del quale sono esclusi dall'ambito applicativo della disciplina del nuovo stralcio i debiti relativi a:
 - recupero degli aiuti di Stato considerati illegittimi dall'Unione europea;
 - crediti derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti;
 - multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
 - "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea e imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione;
- il comma 227, che detta disposizioni relative allo stralcio dei debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dagli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. Per tali enti – ossia per quelli diversi da quelli cui si applica il comma 222 - si prevede che *"l'annullamento automatico di cui al comma 222 opera limitatamente alle somme dovute, alla medesima data, a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora"* e non opera, invece, *"con riferimento al capitale e alle somme maturate alla predetta data a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti"*;
- il comma 228, che, relativamente alle sanzioni amministrative, incluse quelle per violazioni del codice della strada, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali, prevede che le disposizioni del comma 227 si applichino limitatamente agli interessi, comunque denominati

(comprese le maggiorazioni di cui all'art. 27, sesto comma, della legge n. 689/1981 e quelli di mora). L'annullamento non opera con riferimento alle predette sanzioni e alle somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovute;

- il comma 229, che riconosce agli enti creditori diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali la possibilità di stabilire con proprio provvedimento, entro il 31 gennaio 2023, la non applicazione delle disposizioni di stralcio di cui al precedente comma 227 e, conseguentemente, di quelle di cui al comma 228, comunicandolo all'agente della riscossione entro la medesima data, con le modalità che lo stesso agente pubblica nel proprio sito internet entro 10 giorni dalla data di entrata in vigore della legge in commento;
- il comma 230, ai sensi del quale, dalla data di entrata in vigore della legge e fino al 31 marzo 2023, "è sospesa la riscossione dell'intero ammontare dei debiti di cui ai commi 227 e 228" dell'art. 1 della legge in commento e non si applicano a tali debiti gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del DPR n. 602/1973.

"Rottamazione-quater" (Legge n. 197/2022, art. 1, commi 231-252)

La legge n. 197/2022 (legge di Bilancio 2023), all'art. 1, commi da 231 a 252, ha introdotto la Definizione Agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Specificamente:

- il comma 231 stabilisce che i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possano essere estinti con il pagamento del capitale, dei diritti di notifica della cartella di pagamento e delle spese esecutive eventualmente maturate, senza corrispondere gli interessi e le sanzioni inclusi negli stessi carichi, gli interessi di mora, le cosiddette "sanzioni civili", accessorie ai crediti di natura previdenziale, e l'aggio;
- il comma 232 dispone che il pagamento delle somme dovute sia effettuato in unica soluzione, entro il 31 luglio 2023, ovvero in forma dilazionata, nel numero massimo di 18 rate, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di

importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2023 e le restanti, di pari ammontare, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024;

- il comma 233 prevede che, in caso di pagamento rateale, siano dovuti gli interessi al tasso del 2% annuo a decorrere dal 1° agosto 2023 e non si applichino le disposizioni in materia di dilazioni previste dall'art. 19 del DPR n. 602/1973;
- il comma 234 dispone che l'agente della riscossione fornisca ai debitori, nell'area riservata del proprio sito internet istituzionale, i dati necessari a individuare i carichi definibili;
- il comma 235 stabilisce che il debitore, entro il 30 aprile 2023, potrà presentare all'agente della riscossione una dichiarazione di adesione alla definizione, con le modalità esclusivamente telematiche pubblicate dallo stesso agente. In tale dichiarazione il debitore sceglie, altresì, il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro il limite massimo di 18 rate di cui al precedente comma 232. Il successivo comma 237 prevede la possibilità di integrare, sempre entro il 30 aprile 2023, la dichiarazione già presentata;
- il comma 236 prevede che il debitore indichi nella dichiarazione di adesione l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi, assumendo l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi pendenti relativi ai carichi ricompresi. Tali giudizi saranno sospesi dal giudice, dietro presentazione di copia della predetta dichiarazione, fino al pagamento di quanto dovuto. L'estinzione del giudizio sarà subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati. In caso contrario, il giudice revocherà la sospensione su istanza di una delle parti;
- il comma 238 disciplina le modalità di determinazione delle somme da versare a titolo di definizione in caso di precedenti pagamenti parziali, specificando che si dovrà tener conto esclusivamente dell'importo già versato a titolo di capitale compreso nei carichi affidati e a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Viene precisato che il debitore, se ha già

interamente versato le medesime somme con precedenti pagamenti parziali, deve comunque dichiarare la sua volontà di aderire alla definizione per beneficiare degli effetti di quest'ultima;

- il comma 239 dispone che le somme relative ai debiti definibili, versate a qualsiasi titolo, anche anteriormente alla definizione, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili;
- il comma 240 disciplina gli effetti della presentazione della dichiarazione di adesione alla Definizione Agevolata relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto;
- il comma 241 dispone che l'agente della riscossione, entro il 30 giugno 2023, debba comunicare ai debitori che hanno aderito alla definizione l'ammontare complessivo di quanto dovuto, nonché l'importo e la scadenza delle singole rate. Tale comunicazione è resa disponibile ai debitori anche nell'area riservata del sito internet dell'agente della riscossione;
- il comma 242 stabilisce le modalità di pagamento delle somme dovute, ossia:
 - a) mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore con le modalità determinate dall'agente della riscossione nella comunicazione di cui al comma 241;
 - b) con i moduli di pagamento precompilati, che l'agente della riscossione è tenuto ad allegare alla comunicazione di cui al comma 241;
 - c) presso gli sportelli dell'agente della riscossione;
- il comma 243 prevede:
 - a) la revoca automatica, alla data del 31 luglio 2023, delle dilazioni sospese per effetto della presentazione della dichiarazione di adesione, limitatamente ai debiti definibili ricompresi nella stessa dichiarazione;
 - b) l'estinzione, dopo il pagamento della prima o unica rata, delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;
- il comma 244 dispone che, in caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento, superiore a 5 giorni, dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di

prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero;

- il comma 245 prevede che possano essere ricompresi nella Definizione Agevolata anche i debiti relativi ai carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanze presentate dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge n. 3/2012 (avente ad oggetto l'accordo di composizione della crisi e il piano del consumatore), o del titolo IV, capo II, sezioni seconda e terza, del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al D.Lgs. n. 14/2019 (riguardanti la ristrutturazione dei debiti del consumatore e dei relativi familiari e il concordato minore), con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione;
- il comma 246 individua i carichi esclusi dalla Definizione Agevolata, vale a dire quelli relativi a:
 - a) "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea e imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione;
 - b) recupero degli aiuti di Stato considerati illegittimi dall'Unione europea;
 - c) crediti derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti;
 - d) multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
- il comma 247 stabilisce che, per le sanzioni amministrative incluse quelle per violazioni al codice della strada, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali, le disposizioni dei commi da 231 a 252, *"si applicano limitatamente agli interessi, comunque denominati, compresi" quelli di cui all'art. 27, sesto comma, della legge n. 689/1981, e quelli di cui all'art. 30, comma 1, del DPR n. 602/1973, e alle somme maturate a titolo di aggio ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 112/1999;*

- il comma 249 consente la Definizione Agevolata dei debiti relativi ai carichi affidati agli agenti della riscossione, anche se ricompresi in precedenti dichiarazioni di adesione alle precedenti “rottamazioni” o al “saldo e stralcio” di cui all'art. 1, commi 184 ss., della legge n. 145/2018, anche se, con riferimento ad essi, si sia determinata l'inefficacia della relativa definizione;
- il comma 250 dispone che, per effetto del pagamento delle somme dovute per la definizione, l'agente della riscossione è automaticamente scaricato dell'importo residuo. Al fine di consentire l'eliminazione di tali carichi dalle scritture contabili degli enti creditori, l'agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, entro il 31 dicembre 2028, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi della definizione in argomento e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento;
- il comma 251 stabilisce che le disposizioni in commento si applicano ai debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dagli enti di cui al D.Lgs. n. 509/1994 (trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza) e al D.Lgs. n. 103/1996 (estensione della tutela pensionistica ai liberi professionisti), previa adozione da parte degli stessi enti, entro il 31 gennaio 2023, di apposite delibere pubblicate nei rispettivi siti internet istituzionali, e comunicate entro la stessa data all'agente della riscossione mediante posta elettronica certificata.



Testi a cura della Direzione Centrale
Amministrazione Finanza e Controllo